Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 19 marzo 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 3531 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 [illegible] ABBONAMENTO [illegible]

IN MOTO DA IERI MATTINA IL COMPLESSO APPARATO ELETTORALE

SONO STATI GIÀ PRESENTATI TREDICI CONTRASSEGNI DI LISTA

Fra gli altri figurano quelli del PC, PSI e PSDI - Dipenderà dai giovani l'esito delle elezioni? - Quattro deputati comunisti rinunciano alla candidatura

Roma, 18

Con la pubblicazione sulla «Gazzeta Ufficiale» dei decreti per lo scioglimento delle Camere, la convocazione dei comizi elettorali per il 25 maggio, la prima riunione delle nuove Assemblee per il 12 giugno, si è iniziata ufficialmente la preparazione della consultazione di primavera. Da stamane alle 8 si è aperto il termine per il primo degli adempimenti elettorali richiesti dalla legge e cioè il deposito dei contrassegni di lista all'Ufficio elettorale del Viminale. I contrassegni finora pervenuti sono tredici e in testa è quello del movimento di comunità.

Prima di elencarvi questi contrassegni, ricorderemo che il termine per il loro deposito scade nel pomeriggio del giorno 24, per cui è chiaro che si moltiplicheranno, salvo a ridursi ad una quantità normale al momento della presentazione delle liste. L'ordine di presentazione dei contrassegni non influisce su quello che sarà l'ordine dei simboli nella scheda elettorale; tale ordine dipende infatti dalla successione che i partiti seguiranno nella presentazione delle liste in sede circoscrizionale. Il numero dei partiti che scenderanno nell'agone elettorale sarà certamente inferiore ai simboli presentati, in quanto dipenderà dal numero dei gruppo politici che al momento opportuno presenteranno le liste dei candidati.

I primi undici contrassegni sono i seguenti: 1) Comunità della cultura, degli operai e dei contadini d'Italia - Federazione dei gruppi autonomisti (campagna, losanga con vanga e spighe, teste di mori bendate); 2) Partito comunista italiano (falce, martello e stella a cinque punte); 3) Movimento internazionale proletario (falce, martello e scritta: «Proletari di tutti i paesi unitevi»); 4) Federazione giovanile comunisti italiani (falce e martello incrociati e, in alto, stella a cinque punte); 5) Blocco del popolo (testa di Garibaldi con scritta: «Blocco del popolo»); 6) Associazione nazionale coltivatori diretti (tre spighe e nastro tricolore con scritta: «Associazione nazionale coltivatori diretti»); 7) Associazione contadini del Mezzogiorno (gallo e sole mattutino); 8) Confederazione generale italiana del lavoro (globo terrestre e, su riquadro rettangolo, sigla «C.G.I.L.»); 9) Partito dei contadini d'Italia (losanga con vanga, ramo d'olivo, tralcio di vite e spiga, con dicitura: «Partito dei contadini d'Italia»); 10) Partito cattolico di riscossa nazionale - Centro politico italiano (colomba ad ali spiegate con scritta: «Dio, autorità, popolo») (questo movimento giorni fa ha preso posizione contro la DC); 11) Partito socialdemocratico italiano (sole nascente dal mare e scritta: «Socialismo»). Il 12.o contrassegno è quello del PSI (falce e martello su libro aperto sullo sfondo del sol nascente con la scritta «Partito socialista italiano»). A tardissima sera, quando già l'ufficio stava per chiudere, è stato presentato il 13.o contrassegno intestato al Movimento nazionale coltivatori diretti (anche questo con tre spighe e una bandiera).

L'ufficio dove avviene il deposito dei contrassegni è situato al quarto piano del Viminale, al Ministero degli Interni, ed è diretto dal dott. Pizzardi, capo divisione del Ministero. L'ufficio è come gli altri; l'unica nota che lo contraddistingue è un vaso di ciclamini rossi ai quali tutti tengono come una sorta di portafortuna.

Come vedrete dall'elenco che vi abbiamo dato, molti contrassegni sono semplicemente di disturbo o hanno una giustificazione precauzionale; sono stati presentati cioè per impedire che altri ne possano presentare uguali. In verità, per quanto riguarda il contrassegno della CGIL, c'è da notare che non era mai stato presentato finora. Negli ambienti di sinistra si afferma che la presentazione del simbolo avrebbe avuto lo scopo di impedire la presentazione di simboli uguali o similari da parte di altri. In realtà, secondo alcuni, alla presentazione del contrassegno farebbe seguito la presentazione delle liste di candidati comunisti, e socialisti fedeli all'alleanza con il PCI, e la mossa avrebbe lo scopo di portare in Parlamento quei socialisti fusionisti che Nenni cercherà di non far includere nelle liste del PSI. Comunque, la giornata odierna con la presentazione dei primi simboli di lista, ha aperto praticamente la campagna elettorale. Già oggi si sono tenuti in tutta Italia i primi comizi, ma la campagna scatterà con la sua sarabanda di parole con i comizi di domenica, che saranno, secondo le prime segnalazioni pervenute, ben tremila.

I partiti quindi si stanno mobilitando. La Democrazia cristiana si accinge ad approvare nel suo testo definitivo il programma con cui intende affrontare le elezioni. Tale programma, secondo taluni ambienti politici, pur avendo alla base un certo possibilismo tattico, accentuerebbe i postulati cristiano-sociali della relazione Gonella al congresso di Roma nel 1946, su una moderna linea di centro-sinistra, ma senza concessioni a forzature demagogiche, in omogeneità alla ispirazione popolare e solidaristica della DC.

Quanto al partito liberale, il suo programma l'ha già redatto ed ha impegnato nella campagna elettorale già tutti i suoi organi periferici e centrali. I dirigenti liberali del centro hanno già in lista una serie di visite alle varie zone più interessanti per il partito. Il Movimento sociale è impegnato nella preparazione delle liste elettorali, che in settimana dovrebbero essere sottoposte all'esame dell'Esecutivo, e entro il 10 aprile ci sarà la ratifica del comitato centrale. Il PNM sta procedendo alla elaborazione del programma e alla scelta delle candidature, che verranno esaminate dagli organi competenti entro la settimana. L'Unione combattenti italiana del Maresciallo Messe, alleata col PMP, ha tenuto oggi una riunione dei dirigenti periferici laziali. Il PMP, i cui dirigenti già ieri si sono incontrati con quelli dell'UCI, si riunirà in questi giorni nei suoi organi dirigenti per la preparazione delle liste. Il PRI riunirà la sua direzione giovedì e ugualmente farà il PSDI con il suo comitato centrale. Riunioni del comitato centrale e della commissione di controllo comunista si avranno in questi giorni; farà seguito la riunione del consiglio nazionale del partito verso il 9 e il 10 aprile, e, infine, il PSI riunirà al più presto la direzione e quindi il comitato centrale.

Mentre i partiti si mobilitano, anche il Ministero degli Interni e tutti gli organi statali interessati alle elezioni stanno lavorando. Si tratta di preparare i certificati elettorali per tutti gli elettori che sono, come è noto, 33 milioni. Naturalmente nella preparazione si abbonderà e verranno preparati circa 38-40 milioni di certificati. Fra pochi giorni, non appena depositati regolarmente simboli e liste prescelti, si inizierà anche la preparazione delle schede, che saranno un po' più grandi del passato. Tali schede avranno lo spazio per i voti di preferenza non più al centro, ma vicino al simbolo che l'elettore sceglierà, per dargli modo di avere maggior spazio a disposizione.

La campagna elettorale, come è ovvio, punta soprattutto a influenzare in qualche modo i 33 milioni di elettori per orientarli in un senso o nell'altro, ma è da credere che l'elemento decisivo della lotta, saranno i 7 milioni di giovani che nel 1953 avevano meno di vent'anni e che adesso potranno votare, sia pure solo per la Camera (per il Senato, come è noto, votano quelli che hanno superato i 25 anni). Come voteranno questi giovani? A detta dei più saranno proprio loro l'elemento decisivo della campagna.

Mentre la polemica sullo scioglimento del Senato è subito scoppiata, ma ancora non si è estesa, forse perchè la fase più attiva dei comizi non è ancora cominciata, cominciano le voci sulle candidature e cominciano anche gli episodi clamorosi. In primo piano abbiamo oggi il caso Corbi. Costui è un deputato comunista della zona dell'Aquila, già deputato nelle passate legislature, assai noto anche per il fatto che ha assunto al congresso ultimo del PCI e in seguito una aperta posizione a favore della destalinizzazione. Nei giorni scorsi, pare che la segreteria comunista — e in gran parte la mossa sarebbe venuta dall'on. Amendola — abbia chiesto al deputato aquilano di ripresentarsi candidato, garantendo la sua rielezione. In cambio, però, gli è stata richiesta una ampia autocritica. Gli è stato, sembra, anche richiesto di dare assicurazioni che nel futuro non s'atteggerà più a deviazionista. Di fronte a tali richieste l'on. Corbi avrebbe rifiutato la candidatura. Analoghi casi si sarebbero registrati da parte degli onorevoli Bernieri e Rosini, che avrebbero rinunciato alla candidatura per dissensi politici; quanto all'on. Cavallari, che è un altro «deviazionista», anche se non lo dice, ha espresso la sua rinuncia dicendo che vuol dedicarsi alla sua professione forense. A titolo di curiosità è da notare che dei quattro segretari comunisti alla Presidenza della Camera e cioè Corbi, Giolitti, Cavallari e Laconi, ne rimarrebbe uno soltanto deputato del PCI, l'ultimo, mentre Giolitti si ripresenterà con il simbolo del PSI.

A parte i casi personali, il fatto dell'on. Corbi minaccia di creare guai al PCI in tutto l'Abruzzi. Corbi è molto popolare nella zona e le federazioni comuniste locali avrebbero protestato presso la segreteria centrale. Non è da escludere che a un certo punto la segreteria del PCI sia costretta a cedere; in questo caso vedremo Corbi ritornare alla Camera. Ma la cosa sembra difficile dopo che l'episodio è diventato di pubblico dominio.

Per la verità, il caso Corbi sembra un po' strano; pare cioè sorprendente che Amendola e gli altri gerarchi comunisti abbiano richiesto assicurazioni preventive ai sospettati di scarso attaccamento al partito, sapendo che la cosa sarebbe prima o poi diventata di pubblico dominio. In proposito si dice che Togliatti, Amendola e gli altri sarebbero stati costretti a farlo dalla delegazione sovietica venuta recentemente in Italia e che avrebbe richiesto una precisa assicurazione sulla fedeltà dei parlamentari del PCI alla politica sovietica.

Ma voci e polemiche non mancano anche negli altri partiti. Per esempio, pare che Nenni e i suoi siano decisi a mettere fuori dalle liste quanti più fusionisti possibile. Così la figlia del leader, Giuliana, invece di presentarsi alla Camera si presenterebbe al Senato, prendendo il posto del fusionista Lami. I socialisti però dovranno collegarsi con il PCI nei collegi senatoriali della Sardegna, Abruzzi e Lucania. Nenni ha già affermato che si tratta di un accordo necessario per non fare perdere al PSI i seggi che attualmente detiene.

L'annuncio di Zoli ai giornalisti dell'avvenuto scioglimento della Camera e del Senato in vista delle elezioni politiche

La situazione

Di fronte all'allarmismo degli ambienti americani per la «recessione» economica in corso, Eisenhower ha assunto un atteggiamento ottimistico. Egli è del parere che la «recessione» non è giunta ad un punto drammatico e ha deciso di attendere aprile prima di prendere decisioni di grande impegno. Per il momento si vuole limitare solo a prolungare il periodo nel quale ai disoccupati viene corrisposto il sussidio. L'orientamento del Presidente americano è chiaro; egli non crede alla possibilità di una crisi, tipo 1929. Però teme il diffondersi della «psicologia» della crisi e tenta di combatterla infondendo fiducia negli ambienti economici. Se è questo il suo fine può essere anche considerata come una prova di buon senso. C'è chi teme però che egli non prenda decisioni perchè attende che si decida la lotta all'interno del suo partito, tra quelli che vorrebbero fronteggiare la «recessione» con il metodo liberistico e quelli che vorrebbero ricorrere all'interventismo statale.

In Francia Gaillard ha ottenuto la fiducia; è l'undicesimo voto che riesce ad avere nel giro di quattro mesi. Mai un Governo così debole ha avuto tanti voti di fiducia. In realtà Gaillard è ancora in piedi perchè nessuno vuol prendersi la pesante croce del potere: Algeria, Tunisia, Marocco e difficile situazione interna, questi sono i problemi della Francia, e Gaillard non viene messo in crisi perchè i parlamentari temono che dietro di lui esca la figura di De Gaulle. Un sintomo della difficile situazione francese è data dal fatto che il gen. Ely, Capo di Stato maggiore generale, vuol dimettersi per protesta contro le riduzioni al bilancio militare.

Nell'Indonesia decisamente la guerra civile è ormai in atto, le forze di Sukarno sono riuscite a riconquistare Medan ma le forze rivoluzionarie hanno ripreso un centro petrolifero importante. Il fatto che gli anticomunisti resistono dimostra che hanno più seguito e armi di quanto si ritenesse. E' difficile che tutto finisca entro poco tempo; è più probabile che l'Indonesia diventi una specie di nuova Corea.

Nasser andrà nel Ghana, il nuovo Stato africano indipendente. La sua influenza comincia a sentirsi anche in quel settore che è vicino al Sahara. Nello stesso tempo nell'Arabia Saudita per il Re si profila il pericolo di dover cedere ai filonasseriani.

La campagna elettorale è cominciata tranquillamente da noi. E' vero che siamo alle prime battute ma l'impressione che l'opinione pubblica non sia eccessivamente interessata è prevalente. Vedremo nei prossimi giorni se l'atmosfera riuscirà a riscaldarsi.

GLI INDIPENDENTI PONGONO UN ULTIMATUM PER LA TUNISIA

Dopo la fiducia della Camera un nuovo pericolo per Gaillard

Bourges-Maunoury rinnova con una patetica autocritica la sua offerta di dimissioni
Ancora un clamoroso gesto di protesta nelle più alte sfere delle Forze armate francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

[illegible]

... la polizia stessa sarà riorganizzata, ha dato la responsabilità dei fatti accaduti a tutti i partiti dell'unità repubblicana che non sono uniti per respingere e scoraggiare chi non vuole saperne della libertà. «Si dice — ha esclamato Gaillard — che lo Stato repubblicano è minacciato nelle sue stesse fondamenta. Non è vero. Il solo pericolo che può mettere la Repubblica in periglio risulta dalla disu- [illegible]

[illegible] dicare se la mia presenza o il mio abbandono rinforzano o indeboliscono il regime repubblicano. Ma voglio dire che la Camera può fare appello alla decisione del Governo di rifiutare le mie dimissioni. Personalmente non ne proverò nessuna amarezza, perchè io sono più stanco di quanto si possa credere della lunga esperienza del potere». Questa dichiarazione che fa, in un certo senso ricordare l'autocritica di Malenkov al Soviet Supremo, è stata accolta dai deputati senza fiatare. L'ex Presidente del Consiglio (Bourges ha preceduto Gaillard come capo del Governo) si è seduto ed ha atteso. E' stato solo dopo qualche minuto che il deputato di destra Tixier-Vignacour ha replicato: «Sarebbe stato preferibile che l'intero Governo avesse dato le dimissioni».

Nel pomeriggio, altre repliche e poi il voto sulla fiducia: con 282 voti in favore e 196 contrari, la Camera ha dato il suo voto favorevole a Gaillard.

Pareva che tutto si fosse spento, almeno per il momento. Ma un'ora dopo, le fiamme dell'incendio che vuole bruciare il Governo Gaillard e che non arriva, ogni tratto, che a lambire appena le basi del Governo stesso, sono risalite avvampando: il gruppo degli indipendenti si è riunito, presieduto da Pinay. Hanno discusso a lungo sulla missione dei «buo- [illegible] *Biserta. I deputati indipendenti hanno deciso di mantenere ferma la loro antica posizione: gli aeroporti e Biserta debbono rimanere francesi. Hanno dato incarico ai loro Ministri al Governo di porre la questione domani al Consiglio dei Ministri e di chiedere chiarimenti a Gaillard. Se le loro condizioni non fossero rispettate, gli indipendenti hanno fatto sapere che sono pronti a ritirare i loro Ministri dal Governo «fin da domani».*

Come si vede, una grave minaccia di crisi si è profilata, improvvisa, pericolosa, subito dopo un voto di fiducia — curioso fatto che può dare una idea dell'attuale situazione di confusione in Francia — concesso anche dagli stessi deputati indipendenti. Domani, dunque, per Felix Gaillard ricomincia il calvario che forse egli aveva immaginato allontanarsi per almeno un buon numero di giorni.

Intanto, un nuovo colpo di scena, che marcherebbe decisamente il cosiddetto «malessere dell'Esercito» del quale si è parlato e si continua a parlare lungamente in Francia, starebbe per scoppiare a Parigi: si dice, infatti, che il generale Ely, capo di Stato Maggiore generale delle Forze armate francesi, avrebbe intenzione di rassegnare le dimissioni in segno di protesta contro le riduzioni apportate al bilancio militare dal Governo Gaillard. Benchè il generale Ely debba ritirarsi per limiti di età in dicembre, si ritiene inesatto interpretare la sua volontà di dimettersi come un semplice motivo per andarsene qualche mese prima dall'Esercito e dal Ministero della Difesa. Appare invece certo che le dimissioni di Ely sarebbero rassegnate per destare l'interesse del paese sulla politica che attualmente si fa nei confronti dell'Esercito. Ely non farebbe che seguire le orme del generale Guillaume, che fu il suo predecessore, e del generale Zeller, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che all'inizio del 1956 si sono ritirati per sottolineare il disaccordo esistente fra l'Esercito e il Governo.

Le recenti dimissioni del generale Bailly da capo di Stato Maggiore dell'Aviazione sono un altro esempio di questo spirito di protesta dei capi delle Forze Armate i quali con questo loro atteggiamento cercano anche di far vedere ai quadri inferiori dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione che essi non sono i responsabili del malessere che circola in tutti i gradi dell'Esercito.

Non è da dimenticare in tutte queste dimissioni e rinunce il ruolo particolare che riveste l'Algeria: infatti, non si può non tener conto che la politica seguita in questo momento tende a ridurre ad una partecipazione quasi simbolica alla difesa dell'Occidente delle forze francesi, nel solo intento di mandare truppe in Algeria di mandare truppe in Algeria.

Stelio Tomei

Zelo sovietico

Diplomatico inglese arrestato per due ore

Londra, 18

Si apprende da Mosca che l'addetto navale britannico a [illegible] un ufficiale sovietico con tre soldati lo arrestavano. Veniva più tardi rilasciato con scuse.

Ufficiali sovietici si sono poi scusati per il comportamento dei loro subordinati che «sono andati oltre ai loro doveri». Vicino alla stazione di sci, vi è un'installazione militare sovietica protetta da filo spinato, ma senza alcun segno che indichi un divieto di fare fotografie.

E' GIUNTA ANCHE A ROMA LA LETTERA DI BULGANIN

Le proposte sovietiche giudicate non costruttive

Pella andrebbe a Buenos Aires per presenziare all'insediamento del nuovo Presidente Frondizi

Roma, 18

[illegible] l'Occidente di sguarnire la sua difesa. Si rileva inoltre che dopo aver chiaramente rifiutato di trattare la questione del disarmo nei suoi specifici aspetti in sede di commissione dei venticinque, l'URSS cerca ora di portare la questione degli spazi interplanetari all'Assemblea dell'ONU allo scopo evidente di esercitare una pressione sulla pubblica opinione mondiale.

Da fonte autorevole è stato confermato che non c'è stato alcun mutamento per la prevista visita dell'on. Gronchi a Londra dal 13 al 15 maggio.

Si è detto con insistenza oggi anche che una missione ufficiale italiana guidata dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella si recherà in Argentina per assistere alla cerimonia di insediamento del nuovo Presidente argentino Frondizi, il 1.o maggio, alla Casa Rosada.

Sciopero di 48 ore indetto dai petrolieri

Roma, 18

A seguito della rottura delle trattative per i contratti di lavoro dei petrolieri, i tre Sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL, ciascuno con proprio comunicato, annunciano la proclamazione di uno sciopero di 48 ore da effettuarsi nei giorni 24 e 25 marzo. L'astensione dal lavoro avrà inizio col turno montante delle ore 22 del 23 marzo e cesserà con il turno montante delle ore 22 del 25 marzo.

Allo sciopero parteciperanno tutti i lavoratori del settore (produzione, raffinazione e distribuzione) dipendenti da tutte le Aziende petrolifere dei vari gruppi (ENI, Assochimici, Unione Petrolifera) compresi gli addetti agli impianti a ciclo continuo. Saranno assicurati i servizi di guardia e anticendi strettamente indispensabili per la salvaguardia degli ambienti.

Inoltre è stata decisa la non effettuazione di lavoro straordinario a partire dall'ultimo orario lavorativo normale dal 21 marzo sino alla fine dello sciopero. I Sindacati, inoltre, nel caso che gli industriali non modifichino la loro posizione, preannunziano nuove manifestazioni di sciopero da effettuarsi nel mese di aprile nella forma più opportuna.

LA «RECESSIONE» ECONOMICA NEGLI STATI UNITI

Eisenhower difende gli scambi con l'Oltremare

Un colloquio di Dulles con l'Ambasciatore russo

Washington, 18

[illegible] accerchiati dal comunismo.

Sempre per ciò che concerne il commercio con l'estero, Eisenhower ha detto: «Se noi dobbiamo vendere agli altri, dobbiamo acquistare dagli altri. Se non acquistiamo da loro e non paghiamo in dollari dove prenderanno gli altri i dollari per acquistare le nostre merci? E se essi non acquisteranno le nostre merci che cosa accadrà dei quattro milioni e mezzo di americani il cui lavoro dipende dal commercio estero?».

Eisenhower ha così proseguito: «Rappresentiamoci due mondi diversi. Il primo è un mondo nel quale noi abbiamo cominciato ad erigere crescenti dazi doganali e restrizioni alle importazioni. Cosa accade? Comincia a nascere risentimento tra popoli, la cui buona volontà ed il cui aiuto è essenziale alla nostra sicurezza collettiva. Avviene una drastica riduzione nei loro acquisti di beni americani. Ciò comporta un grave colpo ai loro programmi di sviluppo di importanza vitale. Vi sono quindi, come conseguenza, inquietudini e violenze. Seguono offerte da parte dei sovietici di prendere i loro prodotti su una base di scambio. Si ha così un disperato volgersi verso i comunisti per il desiderio di una alternativa. Avviene allora un graduale ma inesorabile agganciamento dell'economia del piccolo paese, finchè alla fine questo diventa un satellite dell'URSS sul piano economico, un paese nel quale vi sono tecnici e agenti comunisti, e che infine perde la libertà nazionale e personale. Se un paese dopo l'altro seguirà questa evoluzione gli Stati Uniti si troveranno assediati ed isolati con la loro economia contratta e le loro posizioni militari danneggiate.

«Ora, consideriamo un altro quadro. Un mondo nel quale i paesi che si stanno ora sviluppando costruiscono economie sempre più differenziate, con una grande quantità di nuove richieste da soddisfare mediante vendite da parte delle nostre fattorie e dei nostri stabilimenti. Questi paesi cominciano poi a vendere i loro prodotti in tutto il mondo. Con il progresso viene l'orgoglio e la fiducia. La stessa energia che avrebbe potuto prender parte a disordini e rovine viene applicata nella costruzione e nella produzione. Mano a mano che aumentano gli scambi di merci tra i nostri paesi aumentano gli scambi di persone che visitano e imparano a conoscersi reciprocamente. I legami di [illegible]

[illegible] Stato ha poi aggiunto: «Gli Stati Uniti hanno proposto per molti mesi il controllo degli spazi cosmici: esso costituiva parte delle nostre proposte durante i lavori di Londra e abbiamo tentato di costituire un comitato tecnico per studiare i problemi connessi».

Sembra ad ogni modo che la risposta americana alla proposta sovietica che il controllo degli spazi cosmici sia connesso con la eliminazione delle basi in territorio straniero sarà oggetto di una nuova lettera che il Presidente Eisenhower sta preparando per il Primo Ministro Bulganin. Fonti bene informate hanno dichiarato che Eisenhower probabilmente inviterà i russi a rinunciare alla loro richiesta di liquidazione delle basi e ad accettare di partecipare ad un organismo dell'ONU.

L'Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Menshikov, è stato ricevuto alle 22.30 (ora italiana) dal Segretario di Stato americano John Foster Dulles. Il colloquio, durato dieci minuti, ha avuto luogo su richiesta del diplomatico sovietico. All'uscita, Menshikov, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha dichiarato che nel corso del colloquio sono state discusse semplicemente questioni correnti e che non era disposto, per il momento, a fare una dichiarazione. Menshikov ha poi risposto negativamente ai giornalisti che gli chiedevano se aveva discusso con Dulles l'eventuale convocazione di una conferenza al massimo livello.

L'Ambasciatore Cernej a colloquio con Folchi

Roma, 18

Il Sottosegretario di Stato, on. Alberto Folchi, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Jugoslavia signor Darko Cernej. Il colloquio ha avuto per oggetto alcuni recenti incidenti di pesca che avevano portato alla confisca di motopescherecci italiani, per i quali il Governo italiano aveva svolto, nelle scorse settimane, il più vivo interessamento. L'Ambasciatore di Jugoslavia ha comunicato al Sottosegretario di Stato che tali incidenti sono stati tutti equamente risolti in via amministrativa. I pescherecci hanno già raggiunto o sono sul punto di raggiungere i porti italiani.

CAPTATI I RADIOSEGNALI DELLA «LUNETTA» AMERICANA

FORSE IL «VANGUARD» DURERÀ PIÙ DI 10 ANNI

E' il satellite lanciato «più in alto» di tutti

Washington, 18

Questo pomeriggio, dopo poco più di 28 ore dal lancio, il «Vanguard» aveva compiuto tredici rivoluzioni intorno alla Terra e percorso 709.280 km. I calcoli relativi al comportamento del «Vanguard» in questo periodo confermano le previsioni di un'eccezionale longevità del satellite. L'apogeo si trova a 4.105 km. dalla Terra e il perigeo a 647 km. Per compiere un giro intorno alla Terra il satellite impiega 134,05 minuti. Si tratta del «più alto» satellite lanciato dall'uomo nello spazio.

Il dott. Hagen, direttore del progetto «Vanguard» per conto del National Research Laboratory, ha detto che la Marina lancerà prossimamente sei razzi «Vanguard» con miniature di luna di circa mezzo metro di diametro e di dieci chili di peso. Un razzo sarà armato di un globo di plastica di trentacinque centimetri di diametro.

A Cambridge, nel Massachussetts, l'osservatorio astrofisico ha mobilitato in pieno i 127 gruppi «Moonwatch» (osservatori lune artificiali) destinati all'osservazione visuale del microsatelloide. Le emissioni del «Vanguard» sono state captate oggi, nel corso di due passaggi successivi, in vari punti della Australia e, in particolare, dai servizi radar della base di lancio di missili di Woomera, nell'Australia meridionale.

In Germania occidentale, la nuova «lunetta» è stata udita da diverse stazioni riceventi. Tra l'altro, a Darmstadt, dalla radio delle poste; a Bonn, dall'osservatorio dell'Università. Quest'ultimo ha fatto sapere che i segnali possono essere ricevuti in Europa solo quando la «lunetta» passa sull'Africa, a nord dell'Equatore; ciò che succederà nei prossimi giorni tra le 24 e le 7.30 del mattino.

Il direttore del «progetto Vanguard» dott. John Hagen, ha confermato oggi il suo convincimento secondo cui il secondo satellite americano potrà continuare a girare intorno alla Terra per un periodo fino a 10 anni ed ha aggiunto che probabilmente si tratterà di un periodo anche maggiore. Un portavoce del «progetto» parlando con i giornalisti ha detto che Hagen ritiene che la sfera resterà in orbita probabilmente «anche oltre il termine di 10 anni».

Intanto un dispaccio da Praga informa che l'osservatorio di Praga dell'Accademia cecoslovacca delle scienze ha captato i segnali radio della piccola luna artificiale americana verso mezzanotte di ieri. I segnali sono stati ascoltati per oltre venti minuti ed erano più deboli di quelli del primo satellite americano, l'«Explorer».

Peyrefitte ha querelato l'«Osservatore» e «Il Quotidiano»

Roma, 18

La querela dello scrittore Roger Peyrefitte contro «L'Osservatore» e il «Quotidiano» è stata presentata questa mattina.

La querela per diffamazione è stata presentata alla Procura della Repubblica di Roma dagli avvocati Filippo Carpi e Vinicio De Matteis i quali, unitamente agli avvocati Achille Battaglia e Leopoldo Piccardi, difendono lo scrittore francese nella vertenza insorta in seguito alla pubblicazione del noto articolo sulla Curia romana. Fu appunto nel reagire a quello scritto che «L'Osservatore Romano» e «Il Quotidiano» usarono nei confronti dello scrittore espressioni e giudizi che egli ha ritenuto lesivi della sua reputazione.

NON E' FACILE IL MESTIERE DEL DEPUTATO IN JUGOSLAVIA

DEPENNATI DALLE LISTE PER AVER MOSSO DELLE CRITICHE

In alcuni casi il partito è dovuto intervenire per imporre agli «attivisti» i propri candidati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

La campagna elettorale per le elezioni jugoslave ha avuto la sua conclusione con il discorso, fatto domenica, da Tito a Belgrado. La «Borba», ha pubblicato oggi la lista ufficiale al completo dei candidati del «Fronte comunista jugoslavo». Le elezioni sono fissate per domenica 23 e per mercoledì 26 marzo, dato che dovrà venire eletto il Consiglio nazionale (Parlamento) ed il Consiglio dei «produttori» (organi dei consigli dei lavoratori), che rappresentano le due Camere della «Skupcina» jugoslava. Quasi tutti i discorsi elettorali jugoslavi, hanno avuto, come tema, la ricostruzione economica. Solo pochissimi oratori hanno toccato temi politici, come, ad esempio, il Ministro degli Esteri Koca Popovic, che si è dilungato nelle questioni della «politica estera» facendo il punto sul diritto della Jugoslavia neutrale di prender parte, nell'interesse della pace mondiale, alla «conferenza al vertice» con eguali diritti degli altri partecipanti. Come era nelle previsioni, in quasi tutti i centri elettorali, il «Fronte popolare» (leggi: partito comunista), ha presentato un solo candidato che è stato scelto dalla direzione del partito e presentato come «rappresentante del popolo», nel corso dei comizi. Solo in alcuni centri elettorali sloveni sono stati presentati per il «Consiglio dei produttori» due o tre candidati, dato che questa «camera» si interessa, quasi esclusivamente, di problemi economici. Il segretario del partito sloveno, Mirko Marinko, capo del Governo regionale sloveno, ha dichiarato apertamente in un discorso, che «il partito ha dovuto intervenire energicamente in quei casi nei quali attivisti locali volevano presentare candidati diversi da quelli fissati dal partito». La scusa a queste misure dittatoriali viene, così, presentata dalla direzione del partito: «Elementi non di fiducia del partito possono condurre a uno sgretolamento nella compattezza del Parlamento».

Numerosi candidati del precedente Parlamento non figurano, questa volta, nella lista, onde lasciar posto a «forze nuove». I simpatizzanti diretti o indiretti di Gilas non sono nelle liste jugoslave. L'alto grado di «democrazia» del Parlamento jugoslavo decantato da ogni oratore, durante la campagna, è dimostrato dal fatto che tre deputati del «consiglio dei produttori», che, nel precedente Parlamento si sono schierati contro la linea di politica economica ufficiale, chiesta dal partito, sono stati semplicemente depennati nella nuova lista. Tra costoro si trovano Norbert Veber, sindacalista croato, e Viktor Avbelj, sindacalista sloveno, che hanno fatto viva opposizione alla realizzazione del piano economico del «partito» per il 1957, e non hanno dato il voto (astenuti), per l'accettazione di numerose leggi economiche dello scorso anno. A causa delle loro critiche, nettamente realistiche, e mosse su basi economiche, sono stati puniti dal «partito» e depennati dalla lista.

Il partito comunista jugoslavo si sta preparando intensamente anche per il settimo congresso nazionale comunista, che si terrà nella seconda settimana di aprile a Lubiana. Una risoluzione a questo riguardo, è già stata pubblicata, benchè non ci sia ancora pervenuto il testo integrale, e viene sottolineata una posizione di assoluta supremazia del partito sullo Stato e la lotta contro tutte le tendenze liberali e pseudo-liberali. A Lubiana saranno presenti 1802 delegati jugoslavi e rappresentanze da tutto il mondo.

A. B. Alemanni

UN MESSAGGIO DI GUI ai mutilati del lavoro

Roma, 18

Il Ministro del Lavoro on. Gui ha inviato ai mutilati ed invalidi del lavoro il seguente messaggio:

«In occasione della ricorrenza del 19 marzo, mi onoro di inviare un caldo affettuoso saluto a tutti i mutilati ed invalidi del lavoro d'Italia. Nelle cerimonie organizzate in tutti i capoluoghi di provincia, le autorità governative sono a fianco dei dirigenti della Associazione e dell'Istituto infortuni per testimoniare l'omaggio della Nazione tutta a questa sua autentica aristocrazia di lavoratori. Ad essi vada la riconoscenza e la devozione di tutti gli italiani, che al sacrificio degli invalidi e degli infortunati debbono per larga parte il progresso delle condizioni private e pubbliche.

«Anche quest'anno purtroppo, oltre allo stillicidio degli incidenti, talvolta mortali, che troppo spesso colpiscono i lavoratori e le aziende nonostante l'intensificata opera di prevenzione e di vigilanza, disgrazie estese e particolarmente dolorose hanno segnato il nostro cammino. Inchiniamoci con riverenza alla memoria delle vittime, accostiamoci con affetto alle pene dei superstiti. Il nostro popolo tutto si impegni in tutti i suoi organi ed istituti ad intensificare i suoi sforzi per prevenire tanti lutti e per lenirne le conseguenze. Le recenti leggi promosse dal Governo ed approvate dal Parlamento sono state dettate da questo impegno.

«E' grato poter rilevare che quest'anno la tradizionale celebrazione coincide con il conseguimento di nuove rilevanti conquiste dei mutilati ed invalidi del lavoro».

NELLE ELEZIONI PER LE MUTUE CONTADINE

Il grave tracollo subito dai socialcomunisti

Hanno conquistato appena 64 Comuni su 6684 Oltre 900 mila voti totalizzati dalla «Coltivatori diretti»

Roma, 18

Nel pomeriggio l'on. Bonomi, presidente della Confederazione coltivatori diretti, ha tenuto una conferenza stampa sui risultati per le elezioni per le Casse mutue malattia.

L'on. Bonomi ha cominciato col rilevare che tali risultati confermano il tracollo dei socialcomunisti. Nelle elezioni che si sono svolte in 6684 Comuni, 6596 sono stati conquistati dalla «Coltivatori diretti», 64 dalla Alleanza contadina (comunista) e 24 da terze liste locali o indipendenti. In totale, gli elettori sono stati 1.260.666 capi-famiglia, dei quali hanno votato 1.029.551, corrispondenti all'81.06 per cento. Le liste della «Coltivatori diretti» hanno riportato 902.837 voti, pari al 91.29 per cento. Alla lista della «Alleanza contadina» sono andati 77.245 voti, pari al 7.76 per cento, ad altre liste sono andati 8804 voti, pari al 0.90 per cento.

Nel 1955, il numero dei coltivatori capi-famiglia, iscritti alle Mutue, era soltanto di 991.708. I comunisti ebbero allora l'11.01 per cento dei voti contro l'87.2 per cento della «Coltivatori diretti». La percentuale dei voti andati ai comunisti è scesa, nelle odierne elezioni, al 7.76 per cento, mentre la percentuale dei voti dei Coltivatori diretti è salita, come si è rilevato, al 91.20 per cento. L'aumento di circa il 50 per cento degli elettori non ha quindi consentito ai comunisti, nè di aumentare la percentuale dei voti, nè di conservare quella dei voti raggiunti nel 1955 e nemmeno di conservare il numero delle Mutue conquistato nelle precedenti elezioni, che fu di 140.

L'on. Bonomi è poi passato ad analizzare i risultati per grandi ripartizioni: Nell'Italia settentrionale, su 664.493 iscritti, hanno votato 536.183 elettori, pari all'80.69 per cento; alla «Coltivatori diretti» sono affluiti 468.152 voti, pari al 91.43 per cento; all'Alleanza contadina 40.610 voti, pari al 7.93 per cento.

Nell'Italia centrale, su 173.536 iscritti, hanno votato 147.885 elettori, pari all'85.21 per cento; alla «Coltivatori diretti» sono andati 126.656 voti, pari all'92.68 per cento; all'Alleanza contadina 16.153 voti, pari all'11.31 per cento.

Nell'Italia meridionale, su 300.182 iscritti hanno votato 247 mila 177 elettori, pari all'81.80 per cento; alla «Coltivatori diretti» [illegible] voti, pari al 90.92 per cento; alla Alleanza contadina 16.526 voti, pari al 6.80 per cento.

Nell'Italia insulare, su 117 mila 938 iscritti, hanno votato 88.896 elettori, pari al 75.29 per cento; la «Coltivatori diretti» ha avuto 83.181 voti, pari al 96.28 per cento; l'Alleanza contadina ha avuto 2675 voti, pari al 3.11 per cento.

L'on. Bonomi ha poi messo in evidenza che le elezioni per le Mutue sono avvenute in un periodo che si può dire elettorale [illegible] partiti che hanno il culto della democrazia e della libertà sociale, politica ed economica.

Dopo aver affermato che la «coltivatori diretti» non darà tregua ai comunisti e nemmeno a quelle forze oscure ed equivoche che vorrebbero far credere che con il comunismo o con il socialismo è possibile una qualsiasi, sia pur vaga, intesa, l'on. Bonomi ha dichiarato che conseguenza diretta del fallimento comunista nelle campagne è il crollo del presunto fronte unico tra operai e contadini che i comunisti avrebbero voluto costituire.

Avviandosi alla conclusione, l'on. Bonomi ha affermato che i dati delle elezioni per le mutue coltivatori sono un evidente indice dell'orientamento delle famiglie coltivatrici e contadine, un orientamento preciso verso la democrazia in difesa dei principi democratici e dei valori nazionali. «I rappresentanti dei coltivatori diretti al Parlamento avranno un compito solo: quello di difendere le masse contadine e il loro lavoro e di migliorarne la situazione economica e sociale. In questa vigilia elettorale i coltivatori diretti si sentono mobilitati su tutto il fronte politico italiano e come nelle due domeniche scorse, per le elezioni delle loro mutue, sapranno con il loro voto sostenere e far trionfare la democrazia nella lotta che deve essere irriducibile contro le forze socialcomuniste».

Due ladri sorpresi nella villa Pirelli

Genova, 18

Due ladri introdottisi nella villa «San Michele», di proprietà dell'industriale Pirelli, sulla Aurelia tra Pieve Ligure e Bogliasco, sono stati sorpresi e posti in fuga da un guardiano notturno.

Stamane verso le 4, la guardia giurata Filippo Siri di 45 anni, mentre compiva un giro di controllo delle ville sull'Aurelia, scorgeva una vettura sospetta targata Milano, ferma davanti alla villa Pirelli, alla quale si accede dalla statale mediante una discesa che porta sul mare. Il Siri si avvicinava e sorprendeva due individui che già avevano ammucchiato nell'ingresso della villa una notevole quantità di argenteria.

Alla vista del guardiano i due si davano alla fuga, ma il Siri sbarrava loro il passo sparando in aria due colpi di rivoltella. I ladri allora aggredivano la guardia e dopo una violenta colluttazione la gettavano da un muraglione che costeggia la strada di accesso. Il Siri cadeva da un'altezza di qualche metro, ma fortunatamente se la cavava con fratture di poco conto. I ladri intanto risalivano sulla loro macchina e fuggivano. Polizia e carabinieri hanno iniziato indagini per rintracciarli.

In tutti i campi

KRUSCEV E' SICURO di superare gli americani

Mosca, 18

Parlando ieri con un osservatore americano recatosi in Russia in occasione delle elezioni testè svoltesi, il capo del PCUS Nikita Kruscev ha predetto che gli Stati Uniti rimarranno indietro rispetto all'Unione Sovietica nel campo della scienza. Kruscev ha detto che la Russia non solo raggiungerà gli Stati Uniti ma li sorpasserà. Kruscev non ha detto quando ciò avverrà, ma ha precisato che le linee [illegible]

Queste dichiarazioni sono state fatte da Kruscev a Richard Scammon, membro dello [illegible] governativi degli Stati Uniti, Cyril Edwin Black, professore di storia all'Università di Princeton, e [illegible] della rivista americana «Fortune», i quali hanno tenuto oggi una conferenza stampa al termine di una visita nell'Unione Sovietica durata tre settimane.

Il problema attuale della disoccupazione negli Stati Uniti non è passato inosservato a Kruscev il quale, riferendosi al recente discorso del capo sindacalista americano George Meany, ha detto: «Posso ben capire Meany. Naturalmente, pubblicherò il discorso completo di mister Meany sulla stampa sovietica. Vogliamo che i nostri giovani i quali non sanno cosa sia il capitalismo si rendano conto degli inconvenienti del vostro sistema. Ma vogliamo che essi lo vengano a sapere non dalla bocca di Kruscev, il quale è un anticapitalista convinto, ma da mister Meany in persona, il quale appoggia il capitalismo».

FORSE GLI ARRESTI SALIRANNO A SEI

Le indagini nel Veneto sulla «gang» delle droghe

Venezia, 18

Vivissima eco ha avuto in tutto il Veneto la notizia dello arresto di quattro trevigiani e di un padovano, imputati di traffico di stupefacenti e denunciati all'autorità giudiziaria. Si tratta di Natale Valente, di 50 anni, Giovanni Bolani di 32, Paolo Tisin di 31, Mario Ciamperoni di 37, abitanti a Treviso, e Roberto Favaron di 50 anni, abitante a Legnaro (Padova), il quale, secondo le risultanze delle indagini condotte dalla squadra giudiziaria dei carabinieri di Treviso, sarebbe stato colui che avrebbe introdotto a Treviso 1888 fiale di eroina e morfina che sono state sequestrate. Ora le indagini sono rivolte a cercare non tanto la fabbrica delle fiale stesse, che è stata bene individuata dal timbro e dalle etichette apposte sulle scatole delle fiale sequestrate, quanto a scoprire coloro (o colui) che indubbiamente hanno sottratto le scatole stesse dalla fabbrica oppure da un deposito di medicinali, situato chissà dove. Non si può supporre, neppure lontanamente, che le scatole in questione possano essere uscite da qualche farmacia, data la loro notevole quantità. Le indagini pertanto abbracciano numerose province per non dire tutta Italia.

Naturalmente, non sarà facile agli indagatori venire in breve tempo a capo della faccenda, dato, ad esempio, che le scatole di fiale possono essere state sottratte dalla fabbrica o da uno dei molti depositi di medicinali, giacchè l'uscita di stupefacenti è rigorosamente registrata con nome e cognome dell'acquirente e relativa quantità di fiale. Bisognerà che si accerti quante ne sono rimaste in deposito, detratta la parte regolarmente uscita. Qualora ci fosse un ammanco non giustificato, bisognerà accertare il motivo dell'ammanco stesso.

Un primo passo, pertanto, sarebbe compiuto. Può darsi pure che le fiale siano uscite regolarmente e sottratte durante il viaggio verso la loro destinazione: ospedale, farmacia o deposito. Bisognerà quindi scovare chi ha compiuto la sottrazione, una o più persone, dipendenti dalla fabbrica o dal deposito.

Si profila oggi la possibilità dell'arresto di un sesto trafficante di stupefacenti, certo «Toni», che avrebbe avuto una parte attiva nel delittuoso traffico della droga che prevalentemente sarebbe affluito nelle spiagge di Jesolo e del Lido di Venezia.

DAL 3 AL 7 APRILE le vacanze nelle scuole

Roma, 18

Le imminenti vacanze pasquali in tutte le scuole d'Italia avranno inizio il giorno 3 aprile, Giovedì santo, e si protrarranno fino al lunedì di Pasqua, ossia il 7 aprile compreso.

Eccezionale pescata di gamberi in Liguria

La Spezia, 18

Una pesca eccezionale di gamberi hanno fatto oggi i pescatori delle Cinque Terre, tra Riomaggiore e Levanto. Le correnti marine per uno strano fenomeno hanno sospinto a riva per tutta la giornata un'ingente quantità di gamberi per lo più piccoli. Si pensa che le forti correnti abbiano investito un grosso banco di crostacei in trasferimento.

DOPO I COLLOQUI DI ROMA PER LA DIFESA

Visita di Duncan Sandys alle grandi unità in Friuli

Il particolare elogio del Ministro inglese ai bersaglieri

Roma, 18

Su invito del Ministro della Difesa on. Taviani, il Ministro della Difesa britannico, Duncan Sandys, ha effettuato, come è noto, una visita a Roma dal 15 al 18 marzo. Durante la visita i due Ministri hanno avuto esaurienti scambi di vedute sulla politica di difesa e su problemi militari aventi particolare interesse per i rispettivi paesi. Essi hanno sancito il principio generale di una intesa tra le due nazioni nel campo della cooperazione per lo sviluppo e le ricerche della difesa, nonchè per lo sviluppo e la produzione dei materiali militari, ed hanno deciso di nominare un gruppo di rappresentanti di ciascun paese per lo studio dettagliato dell'argomento.

Questi accordi sono paralleli a quelli già in atto tra ognuno dei due paesi e altri paesi europei. Si è concordato di collegare questi accordi separati nel quadro dell'unione dell'Europa occidentale.

Il Ministro della Difesa britannico durante la sua visita in Roma è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio dei Ministri. L'on. Duncan Sandys ha avuto inoltre una riunione con i capi di Stato Maggiore italiani.

Alle 14 il Ministro inglese ha raggiunto in aereo la base della NATO di Aviano, in Friuli, dove ha subito visitato la caserma Zappalà. Erano ad accoglierlo il generale Scarpa, comandante del V Corpo di Armata, il gen. Bizzarrin, comandante la Divisione «Ariete» con il vicecomandante gen. Caforio. Duncan Sandys, da bordo di un carro armato, ha passato in rassegna le formazioni di carri armati Patton del 132.o Reggimento carristi schierati agli ordini del comandante col. Pozzo, mentre il cielo era sorvolato da formazioni di aerei leggeri della divisione. Successivamente, nella brughiera della Comina, presso Pordenone, ha assistito alle esercitazioni «caccia ai carri» svolta dall'8.o Bersaglieri comandata dal col. Steganini e da bordo di un semovente ha passato in rassegna il 132.o Reggimento artiglieria schierato con i pezzi.

A Pordenone, nella Caserma «Franco Martelli», il Ministro ha passato quindi in rassegna un battaglione dell'8.o Bersaglieri che ha poi sfilato dinanzi a lui a passo di corsa; ha poi assistito ad un saggio ginnico sportivo svolto dai bersaglieri. Alle nostre autorità militari Duncan Sandys ha detto: «E' stato per me un piacere ed un onore assistere a questa magnifica manifestazione. L'Italia deve essere molto orgogliosa di avere un così magnifico reggimento». Pure espressioni di alto riconoscimento ha avuto il Ministro per l'efficienza delle altre truppe.

Verso le ore 17 il Ministro è giunto al comando della Divisione «Ariete», in viale Martelli dove gli onori gli sono stati resi da uno squadrone del Cavalleggeri Guide schierato con le tradizionali lance dalla banderina azzurra. Dopo una sosta nella sede, il Ministro è ripartito in volo per Venezia.

SANGUINOSA LITE tra due vecchietti ricoverati

Mortara, 18

Una sanguinosa lite è scoppiata tra due vecchi ricoverati della Casa di riposo di Sartirana Lomellina, a pochi chilometri da Mortara. Uno di essi, Angelo Raffè, di 70 anni, ha colpito l'altro, Francesco Tastara, di 73, con una scure, producendogli una vasta ferita alla tempia destra, con sospetta frattura del cranio.

La lite è scoppiata mentre i due vecchi stavano badando insieme ad alcuni lavori nel giardino dell'ospizio ed ha avuto origine da futili motivi. Dopo uno scambio di accese parole, il Raffè ha afferrato l'arma che giaceva lì vicino colpendo il compagno. Il Tastara, subito soccorso dal personale del ricovero, è stato trasportato allo ospedale di Mede. I medici lo hanno giudicato con prognosi riservata.

Promossa dagli ex operai

La causa in appello contro la società «Whitehead»

Firenze, 18

E' ancora in fase istruttoria presso la Corte di Appello un complesso procedimento promosso da 269 operai, la maggior parte dei quali risiedono attualmente nel Veneto ed in Jugoslavia, già dipendenti dell'ex silurificio «Whitehead» di Fiume, nei confronti della stessa società «Whitehead» attualmente unitasi con la società «Moto-Fides» che ha sede a Livorno.

In seguito al passaggio della guerra — è detto nella voluminosa memoria presentata anni addietro dagli operai — le maestranze furono costrette ad abbandonare lo stabilimento di Fiume nel 1945 e non poterono riprendere il lavoro per i cambiamenti avvenuti in quel territorio. Essi richiedevano pertanto alla società «Whitehead» unitasi alla «Moto-Fides» di Livorno, il pagamento di particolari competenze a titolo di indennità di licenziamento e di ferie. Il 13 marzo del 1945, il Tribunale di Livorno dichiarò estinto il rapporto di lavoro a suo tempo esistente fra la società «Whitehead» e gli operai che avevano iniziato la causa, per «motivi di forza maggiore» respingendo le richieste per prescrizione o perchè infondate. Avverso alla sentenza i 269 ricorsero in appello e dalla speciale commissione furono ammessi al gratuito patrocinio.

La causa ha subito un rallentamento in fase istruttoria, in quanto il rappresentante legale degli operai è stato costretto a rinunciare al mandato per malattia.

Il satellite americano «Vanguard» è una sfera di alluminio del diametro di 16 centimetri: contiene due stazioni radio, una delle quali a batterie «solari», e pesa soltanto 1450 grammi

GLI AEREI AMERICANI CON A BORDO BOMBE H

Nuovi strascichi ai Comuni dell'incidente della Carolina

Macmillan ha confermato le precedenti assicurazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

I voli nel cielo inglese di aerei americani con a bordo bombe H sono stati discussi di nuovo stasera alla Camera dei Comuni. Già nelle scorse settimane i deputati avevano espresso il timore che incidenti catastrofici potessero verificarsi. La accidentale caduta di una bomba all'idrogeno nella Carolina del Sud sembra dar ragione a questi deputati ma contemporaneamente dà ragione a Macmillan, il quale aveva escluso che risultati gravi potessero seguire a eventuali incidenti.

Ai molti deputati che lo interrogavano, il Primo Ministro ha assicurato che le autorità americane si sono già rese conto delle ragioni dell'incidente della Carolina del Sud e hanno comunicato alle autorità inglesi delle nuove disposizioni tecniche, che sono già state applicate. Macmillan ha anche ripetuto quanto aveva già detto in passato: e cioè che i voli di esercitazione sono compiuti raramente con le bombe vere, e che comunque esse sono sempre «disarmate», in modo che una esplosione nucleare sia completamente impossibile. Lo incidente americano conferma, per l'appunto, questa versione.

Un deputato gli ha ricordato che nel marzo del 1953 un bombardiere «Lincoln» della RAF entrò per errore nella Germania orientale e venne abbattuto. Se un errore di navigazione come quello accadesse a un aereo con la bomba H, la reazione sovietica potrebbe essere imprevedibile, e un tragico malinteso potrebbe verificarsi. Macmillan ha preso nota dell'osservazione e ha promesso di discuterla con le autorità militari e di riferirne al Parlamento. Il problema può d'altra parte rientrare tra quelli della difesa che il Governo si propone di discutere in futuro con il capo dell'opposizione.

Il Ministro della Difesa, Duncan Sandys, dopo aver visitato l'Italia, andrà la prossima settimana in Germania, su invito del Ministro Strauss. Egli passerà lunedì e martedì a Bonn, dove discuterà col Ministro Strauss e con Adenauer i problemi militari comuni e la produzione tedesca di armi.

Saranno anche discussi il vecchio problema della partecipazione tedesca al mantenimento delle truppe britanniche in Germania (che si risolverà col piano proposto da Spaak) e una serie di problemi tecnici riguardanti le forze inglesi.

A. P.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario continua a vivere alla giornata; la seduta di ieri ha ripetuto i sintomi di stanchezza denotati da giorni, manifestando tuttavia un assorbimento più pronto delle offerte. In complesso, le perdite sono ancora modeste, poichè il listino registra prezzi superiori ai minimi. Ben tenute Catini e le Edison, calme le Fiat, pesanti i mercuriferi, tessili e alimentari. Negli elettrici, Emiliana e Subalpina chiudono migliori. Nel dopoborsa gli scambi sono stati modesti con leggero denaro sui prezzi di chiusura. Nei valori di Stato calmi i Buoni del Tesoro, ben tenute le rendite ed i redimibili.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni, Buoni del Tesoro 17.500.000, Obbligazioni 132.600.000, Azioni 410 mila 269.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1769 (—3), Breda 2100 (—), Finelettrica 1161 (—4), Finmare 479,50 (+1,50), Finsider 622,50 (—3,75), GIM 5143 (+3), Invest. 2422 (—8), La Centrale 8680 (—65), Sviluppo 1635 (—5), Ass. Gener. 25725 (—75), Assicuratr. 7440 (—40), RAS 7720 (—80).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11990 (—40), Cucirini 7550 (—50), Stampati 2440 (—55), Gavardo 3495 (—), Lan. Rossi 3830 (—30), Linificio 495 (—10), Snia Viscosa 1669 (+2), Un. Manifatt. 34400 (—).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1609 (—1), Ilva 485 (—2), Montecatini 2276 (+3), Siele 5805 (—145).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 690 (—), Bianchi 421,50 (+3,50), Fiat 1262 (—2).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1321 (—6), CIELI A 2950 (+10), CIELI B 2340 (+35), Dinamo 2795 (—), Edison 2750 (+12), Calabrie 1625 (—), Sarda 3993 (—), Alto Veneto 2000 (—), Subalpina 3240 (+50), SIT 1008 (—1), Lucana 1652 (—), Magneti 841 (—4), E. Marelli 465 (—13), Orobia 2288 (—16), Romana El. 2848 (+1), Seso 2870 (+4), Meridelettr. 1315 (+3), Terni 276 (—1), Vizzola 3703 (—46).

Alimentari: Distillati 5650 (—40), Eridania 4215 (—7), Rom. Zucch. 450 (+7).

Chimici: ANIC 2498 (—2), Nap. Gas 1030 (—), Italgas 1342 (—4), Liquigas 416,50 (—2), Pibigas 214 (—1), Rumianca 1804 (—14), SAFFA 2110 (—20).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4405 (—3), Gen. Imm. 608 (—2,50).

Diversi: GIGA 4140 (—10), Italcementi 12300 (—), Pirelli S.p.A. 3790 (—12), Pirelli e C. 2825 (+10).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,60, sterlina 1754, franco belga 12,47, franco francese 135,25, marco 148,10, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,40, escudo portoghese 22, dollaro canadese 636, fiorino olandese 164, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4750-4950, oro 705-709, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Superati i riporti, il mercato non riesce a risollevarsi dal tono debole manifestatosi nella precedente seduta. Il listino registra ulteriori cedenze, particolarmente sensibili per Generali e Pirelli. Nel comparto marittimo, le Lussino scalano 100 punti. Titoli trattati: di Stato ed azionari zero.

Finmare 478, Generali 25650, Assicuratrice 7400, RAS 7800, Istria-Trieste 490, Tripcovich 20900, Snia Viscosa 1665, Montecatini 2270, CRDA 250, Beni Stabili 4408, Immobiliare 610, Pirelli It. 3810.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna in prevalenza molto nuvoloso e coperto con piogge a carattere temporaneo e temporali isolati. Nevicate sui rilievi, probabili anche sulla Val Padana ove persisteranno nebbia e foschie. Sulle regioni settentrionali possibili gelate notturne. Sulle regioni meridionali e Sicilia tempo variabile con annuvolamenti intermittenti anche intensi. Piogge locali e temporali isolati; temperatura in diminuzione. Mari: Alto Adriatico leggermente mosso. Altri mari da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1.4, 10.1; Trento 1.4, 11.5; Trieste 3.1, 9.6; Venezia 2, 8.5; Milano 2.2, 9; Torino 2, 5.4; Genova 3,5, 7.3; Bologna 1.2, 7; Firenze 5.4, 9.7; Pisa 5.5, 8.4; Ancona 3.8, 5.9; Perugia 2.6, 5.9; Pescara 8, 7.6; L'Aquila 4.8, 5.7; Roma 7, 11.2; Campobasso 4.2, 7; Bari 8, 13.8; Napoli 11.4, 15; Potenza 7, 10.6; R. Calabria 13.4, 18.8; Messina 13.6, 17.4; Palermo 12.5, 19.4; Catania 11.6, 19.8; Alghero 9.5, 13.5; Cagliari 8.7, 17.2.

LA QUESTIONE OMERICA

LA questione omerica... Probabilmente oggi se ne parla meno, anche fra gli studiosi e nelle scuole, di quanto non lo si facesse, ai miei tempi. Come mai, allora, una questione così ponderosa, che mise a soqquadro per mezzo secolo la critica storica di gran parte d'Europa, ha potuto risuscitare nella mia memoria, dove giaceva sepolta da tanto tempo, per il solo fatto di essermi trovata fra le mani una fresca e leggiadra «Odissea», stampata dalla «Società Editrice Internazionale» di Torino, in una preziosa edizione di duemila copie numerate? Non saprei dirlo; so invece che in un batter d'occhio vidi ammucchiarsi sul mio tavolo tutti i volumi che mi riuscì di racimolare in famiglia, sia dei testi omerici, sia delle varie storie di letteratura greca; perchè, bisogna che lo confessi, io con la questione omerica non ero mai arrivata più in là del ben noto Manuale «compilato dai professori Girolamo Vitelli e Guido Mazzoni» (come sta scritto sul frontespizio). Inutile dire che dalla tesi del suddetto manuale, così strettamente agganciata alla critica storica allora dominata dai tedeschi, alle tesi d'oggi di indole estetica, il viaggio che ho dovuto compiere prima di intraprendere quello a fianco dell'avventuroso figlio di Laerte è stato alquanto lunghetto; un viaggio di cinquant'anni o giù di lì, mentre se ce ne vollero dieci perchè Troia cadesse e altri dieci perchè Ulisse ponesse piede nella sua isola rupestre e ventosa, le vicende descritte nei due poemi omerici durano in realtà soltanto 51 e 41 giorni, tutto il resto essendo racconto retrospettivo.

Ma ci fu poi questo autore, e chi fu? Ricaschiamo, come si vede, nella famosa questione, della quale, se vogliamo indicare due poli opposti, basterà citare le conclusioni a cui giunsero il Vitelli e il Mazzoni, dopo la compulsazione dei testi e di tutti gli scritti italiani e tedeschi sui medesimi, condotta con quell'accuratezza che gli studiosi nostrani avevano appreso dai colleghi d'oltralpe; e le conclusioni, sostenute a sua volta, con l'ausilio di una perspicace analisi estetica, da un grecista quale Ettore Bignone. Difficoltà, per non dire impossibilità, di considerare i due poemi come opera di un solo poeta, date le numerose divergenze e contraddizioni in essi palesi; e altrettanta difficoltà di considerare come opera di un solo poeta ciascuno dei due poemi. Questa la tesi dei primi, che risale nientemeno a G. B. Vico, al quale Omero appariva «sperduto dentro la folla dei greci popoli», e che asseriva i due poemi «essere stati per più età e da più mani lavorati e condotti». All'esame critico-estetico di Ettore Bignone, l'unità risulta invece potente e mirabile «perchè non meccanica, ma drammatica, ricca di irrefrenabile vita e passione, di contrasti e di varietà».

Lungi da me l'idea non dico di addentrarmi ma nemmeno di sbirciare nella selva di dibattiti, vivisezioni, tesi e controtesi, elucubrazioni, motivazioni valide o artificiose che, nel campo degli studi omerici, hanno riempito tutto l'Ottocento e i primi decenni del nostro secolo. Ci fu chi sostenne che l'Iliade, col suo travolgente furor di guerra, fosse un'opera della giovinezza, e l'Odissea, col suo inesausto desiderio di riposo nella serenità familiare, un'opera della vecchiaia. Tesi piuttosto azzardata, ma che godette di un certo favore presso gli antichi greci, ai quali del resto risale il merito, o la colpa, della prima apertura della questione omerica, perchè è noto che furono alcuni critici del periodo alessandrino a sostenere che gli autori dell'Iliade e dell'Odissea erano due e non uno solo. Molti secoli dopo, un celebre filologo inglese, il Bentley, vissuto fra il Sei e il Settecento, avanzò un'ipotesi anche più avventurosa e avventata; infatti, la serietà dei suoi studi non gli impedì di dire che l'Iliade era stata scritta per gli uomini e la Odissea per le donne. Non so con quali e quanti argomenti il Bentley suffragasse la sua opinione; debbo però convenire che a me l'accostamento della Odissea al gusto e alla sensibilità femminile è piaciuto, forse per la semplice ragione che la fresca e leggiadra versione del poema, nel nome della quale ho iniziato questo lungo discorso, è opera di una donna, la poetessa Francesca Castellino.

Del resto lo stesso Bignone, nella sua analisi dei due poemi e nello stabilire un confronto fra i due protagonisti, mette in evidenza le qualità virili del giovane Achille: l'ira iniziale per il sopruso patito da Agamennone, il successivo dolore per la morte dell'amico Patroclo, il desiderio di vendetta, e infine la pietà verso Priamo, che viene a implorare la restituzione della salma straziata del figlio Ettore; e la dolcezza di affetti del non più giovane Ulisse, il suo desiderio di rivedere l'isola natìa, di trascorrere il resto della vita con la moglie e il figlio, di riavvicinarsi alla terra e alle sue opere, dopo di aver così a lungo vagato sul mare. E le avventure di Achille sullo sfondo di una guerra sanguinosa e di una città morente; quelle di Ulisse immerse invece nelle meraviglie di un mare popolato di dei, di ninfe e di mostri. Francesca Castellino dev'essersi sentita fortemente attratta da questo impeto svagato di cieli e di acque; da questo senso profondo della famiglia e della casa; dalla pura freschezza di Nausicaa e dalla casta resistenza di Penelope; dall'amore filiale, che spinge Telemaco a vagare di corte in corte nell'ansiosa ricerca di notizie del padre; dalla fedeltà del porcaro Eumeo al ricordo del padrone da lui creduto morto; dai commoventi incontri col cane Argo e col vecchio Laerte. E ha profuso nella sua versione la gioia del narrare, il profumo del meraviglioso, quel senso di freschezza, che proviene dal poter ancora credere al fascino dell'antico mito, quando da esso emani viva e intatta la luce dei più profondi sentimenti umani.

Lucia Tranquilli

Il "mostro„ di Tot all'Esposizione di Bruxelles

Roma, 18

Il «mostro» di Amerigo Tot, già sistemato da due giorni su un apposito carro merci, è partito questa notte per Bruxelles per essere collocato nella piazza prospiciente il padiglione dell'UICE (Unione internazionale comunicazioni europee), all'Esposizione internazionale che verrà inaugurata il prossimo 17 aprile.

Quello che Tot chiama «il mostro» è una scultura lunga quasi sei metri, larga circa tre e del peso di 12 quintali, costruita in acciaio e in gesso che, con il titolo di «sorgente di forza», andrà adeguatamente ad inserirsi in quella mostra che, inaugurata mentre «Explorer», «Sputnik» e «Vanguard» ruotano nel cielo, vuole proprio rappresentare l'era atomica e spaziale. Ispirata a questa caratteristica doveva essere infatti la composizione scultorea per la quale a suo tempo fu bandito dalle ferrovie europee un concorso tra gli scultori di Francia, Germania, Svizzera, Belgio e Italia. Il bozzetto presentato da Tot vinse il concorso e, ad opera compiuta, la sua composizione astratta ha suscitato tanto entusiasmo che, fusa in bronzo, sarà destinata per il piazzale antistante il palazzo del MEC presso la stessa Fiera internazionale.

Alle Folies Bergère è andata in scena una nuova rivista allestita con tradizionale fasto

UNA PRECISA INDAGINE SULLA STRUTTURA POLITICA DELLA REPUBBLICA VENETA

Fu protagonista di grandi esperienze Andrea Tron procuratore di S. Marco

Sostanza di fede e coscienza del dovere sorreggevano gli uomini di governo della Serenissima anche negli anni in cui andò declinando la sua potenza

Alla elezione dogale del 1779, morto il Serenissimo Mocenigo, si presentavano candidati alla successione l'uno contro l'altro armati, due pezzi grossi del patriziato veneziano, due Procuratori di San Marco, Andrea Tron e Polo Renier. Erano due uomini di altissimo valore, diversi di temperamento e di animo, austero e duro il primo, rettorico e pieno di compromessi il secondo; sulla carta l'esito non pareva dubbio; ma il Tron attraverso le moltissime magistrature sostenute, si era inimicato, per le sue ferme azioni, un po' tutti: il patriziato di manica larga, che tirava a campare; gli ignoranti di ogni categoria, e ce ne erano molti; gli uomini della «produzione» giudicati da lui ignavi e incapaci; quelli della cultura, spesso perduti, specie a Padova, dietro il pettegolezzo e le querimonie più misere; gli ebrei e le congregazioni religiose che miravano al sovvertimento della sovranità civile e che egli aveva colpiti; i concessionari di prebende ingiustificate. Mentre invece il Renier, accomodante e schivo da posizioni decise e per di più demagogo nei confronti dei nobili poveri e corrivo verso le loro tendenze alla fronda, non suscitava insofferenze specifiche. Quelle che esistevano addomesticò, perchè ricchissimo, con il denaro, e vinse la partita.

Gustosi epigrammi

Nell'urna di una delle ultime votazioni in Maggior Consiglio, fu trovata una scheda con questo epigramma (il latino): «Se la Patria nega al Procuratore Tron, Cavaliere e Savio, un diadema, la sposa glielo cinge», allusione satirica alla discussa figura di sua moglie, Caterina Dolfin, intorno alla quale si era scatenato da poco lo scandalo Gozzi — Gratarol — Droghe d'amore. Già prima, un altro epigramma aveva definito Andrea Tron «venetiarum rex» con questa premessa: «Serenissima Signoria, la Repubblica xe finìa, voleu saver perchè? Perchè un Savio (il Tron) vol far da re».

«El paron», infatti, lo chiamavano a Venezia e in tutto lo Stato, ma rispettato per il suo patriottismo e per la sua onestà. Quando morì, dopo una lunghissima carriera politica, fu stampata per lui questa lode: «Uno dei gran portenti — che se pol dir del Tron — xe dir che l'è sta' Savio — ma Savio senza denti — pianzelo o doti o gnochi — che Savi senza denti ghe n'è pochi». E quasi a concludere, sul suo conto, cioè sulla sua personalità riservata e scontrosa, questi versi posero l'accento: «Tron, uomo potente — facendo bene e male — finì d'esser mortale — Onora o passeggero — un uom che fu un mistero».

Dal mistero, ma solo presunto, di una vita durata settantatrè anni (1712-1785) dei quali 50 spesi indefessamente al servizio della patria, leva ora tutti i veli Giovanni Tabacco, ordinario delle Facoltà di lettere delle Università di Trieste e di Torino, con un'ampia monografia intitolata «Andrea Tron e la crisi della aristocrazia senatoria a Venezia» edita dall'Istituto di Storia Medievale e Moderna della Università degli Studi di Trieste; e la indicazione bibliografica lascia intuire la natura dello studio, che è uno dei più importanti usciti in questi ultimi anni sulla materia veneziana del Settecento. Uno dei più importanti e, va detto subito, uno dei meno preconcetti; il quale, anzi, efficacemente contropera alle vecchie concezioni di maniera, ai partiti presi che affondano ancora, pare impossibile, le loro radici nel rivoluzionarismo e nello storicismo francese napoleonico e continuano a presentare la fine della Repubblica di San Marco (frutto di un cataclisma politico militare che aveva preso l'Europa, l'Africa e la America) come l'esito del malgoverno di una casta infrollita, altrettanto imbelle quanto sciocca, sfruttando a tale scopo perfino un documentarismo marginale selezionato e commentato «ad usum Delphini». Accenni a tale ultima tendenza si leggono, sebbene cautamente espressi, nella prefazione del Tabacco al suo libro: ma ben egli nota peraltro che l'esperienza veneziana del Settecento, per le peculiarità stesse degli atti del Governo, per le reazioni in senso positivo al movimento delle idee politico-culturali, per i provvedimenti studiati ed attuati, è di speciale interesse per chi intenda cogliere in quella civiltà l'urto delle tradizioni morali e culturali della aristocrazia con la realtà; con una realtà più vasta e più inquietante del mondo che i sovrani d'Europa erano andati via via costruendo per sè. Altrove l'urto è in mille modi attenuato. A Venezia il contrasto è drammatico e prende la forma di un dualismo tra la Repubblica e l'Europa. Vie diverse si tentano in direzioni che a noi, dopo tanti anni e con lo sguardo a ciò che poi avvenne, appaiono in singolare contrasto. Gli uomini più illuminati procedono in senso violentemente reazionario, i più conservatori rivelano una umanità ricca di promesse. «Qualche grossa e audace esperienza si compie».

Di esperienze grosse e audaci Andrea Tron fu appunto il protagonista. Nei miei due libri su Caterina Dolfin Tron e il Settecento veneziano, io mi occupai a lungo, molti anni fa, di Andrea Tron e tentai di lumeggiarne la personalità, in subordine, però, come era ovvio, a quella della singolare dama della quale scrivevo, che divise con lui, si può dire, per molti anni, il potere su Venezia. Giovanni Tabacco, affrontando il tema maschile, ripone, ovvio anche questo, in secondo piano, il ritratto di Caterina e rivolge tutte le sue cure a mettere in piena luce, completandolo sotto ogni aspetto, quello del marito. Inquadrato subito in una indagine precisa delle tradizioni morali e delle strutture politiche della Repubblica, in relazione ai motivi illuministici e alle esperienze europee contemporanee, ecco il Tron giovane apparire come il critico della Costituzione della Serenissima, dalla quale e non dalla poca volontà degli uomini procedono le debolezze dello Stato, e più tardi, dal suo posto di ambasciatore a Vienna, a proposito di una lunga vertenza sul Patriarcato di Aquileia, come un ribelle al Senato che egli non intendeva adulare, nè coltivare nelle sue fantasie, perchè ciò sarebbe stato «un operare contro la verità e contro il carattere dello'nesto uomo e del buon cittadino».

Il Tabacco ricerca il pensiero, l'attività diplomatica, l'opera di governo del Tron, attraverso le sue lettere, le sue relazioni, i suoi discorsi in Senato, la elaborazione delle decisioni a cui perviene, secondo tre direttive essenziali: la lealtà verso l'Europa come fondamento della sicurezza veneziana; la subordinazione del corpo ecclesiastico alle finalità civili dello Stato; la disciplina degli studi e del lavoro per la restaurazione del corpo secolare.

E' naturalmente impossibile seguire l'autore nella particolareggiatissima trattazione della materia; e sarebbe perfino poco rispettoso tentar di riassumerla, per sommi capi, specialmente in considerazione della sua densità dal punto di vista documentario. Ambasciatore all'Aja dove conobbe Voltaire con effetti soggettivi di cui si potrà più tardi misurare la portata nella posizione assunta in materia ecclesiastica, Ambasciatore a Parigi ove fece un vero bagno di cultura francese filoenciclopedica, Ambasciatore a Vienna alle prese con una realtà economica e militare che si faceva sempre più scottante per Venezia, Senatore, Ministro, Procuratore di San Marco, fin quasi a divenire un dittatore, insensibile — come avverte il Tabacco — a ogni passione irrazionale e al mito stesso di Venezia, ma freddo calcolatore e convinto che il patriottismo si deve concretare in una acquisizione di beni, il Tron si rende conto della importanza dell'adeguare alle necessità tutta la condotta contingente del Governo; ma non a scopo di rinuncia, sibbene per cercare le possibilità di realizzarle.

Sempre sulla breccia

E', nel suo tempo, un pragmatico. E quale fosse in sostanza l'animo suo si può evincere anche attraverso a qualche citazione frammentaria. Scrive da Vienna a suo cugino Querini: «Purtroppo questa Corte si disegna di far fiorire Trieste, ma non coll'oggetto di pregiudicare Venezia solamente, ma col fine di divenire potenza mercantile: qui, è dove il Senato dovrebbe impiegare i suoi studi. Non è egli padrone del Golfo? Non si sposa (oh terribile ironia) il mare ogni anno, in signum perpetui dominii; *e perchè permettere e tollerare che in vista della Dominante si erga un porto e si stabilisca un commercio di pregiudizio sì grave? E subito appresso: «Vi prego novamente avvertirmi con tutta libertà del male che si dice e si dirà di me». E poichè se ne dice, di male e come, ne prende tranquillamente atto: «Vi ringrazio dell'avviso che mi date sull'irruzione contro di me. Non vedo la ragione di un tale irritamento».*

Mette conto, per comprendere bene di quale stoffa fosse fatto l'abito intimo e intellettuale del Tron, dare un'occhiata alla biblioteca ch'egli si portava dietro nelle sue peregrinazioni all'estero; nella quale ci sono naturalmente i ferri del mestiere di un diplomatico, come una Raccolta di trattati di pace, le Storie generali dei Paesi Bassi, di Francia, di Venezia, d'Inghilterra, di Spagna, di Turchia ecc.; dizionari militari e di marina, geografici, di lingue varie, libri di viaggi nell'India, nell'Africa, dizionari di mitologia, di belle arti, di teatro ecc.; biografie particolari di sovrani, principi, uomini politici d'ogni epoca; ma anche Guicciardini, Machiavelli, Boccaccio, Ariosto, Tasso, Montecuccoli; e Montaigne, Voltaire, Fontenelle, Boileau, Racine, La Fontaine, Brantôme, Madame di Sévigné, ecc. Quanto allo spirito con cui giunse alle norme per la disciplina del clero secolare secondo criteri territoriali e di funzione, sotto la vigilanza delle magistrature locali e centrali; a quelle della riduzione degli ordini conventuali; indirettamente esso è sottolineato dalla meraviglia e dalla ammirazione onde gli ambasciatori degli altri paesi ne riferiscono ai loro governi e dalle ripercussioni che, fuori della Repubblica più ancora che all'interno, lo contrassegnarono.

Sempre sulla breccia, sempre in lotta per i suoi ideali di vigilante riformatore e di moralista, fermo nella convinzione che bisogna avviare tutte le cose «al fine prezioso della pubblica e privata felicità», il Tron sdegna ogni forma di lode e di cortigianeria; egli non ebbe cari, forse, se non i riconoscimenti entusiastici che gli venivano da Caterina Dolfin alla quale tuttavia resistette allorchè ella, preoccupata della sua salute, lo incitò ad abbandonare fatiche, disagi e preoccupazioni che nè i sudditi nè la Repubblica, secondo lei, meritavano.

Senza essere un libro encomiastico e nonostante anzi le non poche riserve, da talune delle quali si può dissentire, questo del Tabacco è uno dei pochi veramente utili a far comprendere quanta sostanza di fede e quanta coscienza del dovere, sorreggevano gli uomini del governo della Repubblica anche sul finire del Settecento. Certo non tutti, nè indubbiamente i migliori. «La robustezza morale dell'uomo, la sua vocazione politica, la sua eccezionale capacità di lavoro, osserva l'autore, valgono a introdurre in un mondo che merita di essere più largamente studiato». Più largamente, e aggiungerò, più obiettivamente, al servizio della storia, quella vera, non dalla convenzionale che tanto ancora pesa sulla concezione della vita sociale di Venezia nel secolo XVIII: l'unica forse in Italia che sotto i riflessi dello spirito, della intelligenza, della cultura, e della libertà valesse allora la pena di vivere.

E non si saprebbe come meglio concludere questa nota se non riportando testuali le conclusioni del Tabacco sul Tron: «Lo spostamento d'interesse dalla Repubblica del Settecento agli uomini e al patriziato che la rappresentarono, è la unica via per reintegrare attraverso quegli uomini la vita della Repubblica stessa nella storia europea. Le esperienze che essi fecero, furono una risposta a problemi non veneziani soltanto, ma di molti Stati. Le meditazioni, le iniziative e gli errori del Tron, inseriti con un accento loro proprio tra i molti disegni ed esperimenti di allora, conferirono alla Repubblica l'impronta del Settecento europeo».

Gino Damerini

L'Aga Khan all'Università di Nuova Delhi. Eccolo in biblioteca mentre esamina un volume

Coniate in Inghilterra nuove sterline oro

Roma, 18

Nuove sterline oro, con le effigi di Giorgio V e di Elisabetta II sono apparse sul mercato valutario. Esse hanno le stesse caratteristiche di peso e di titolo delle vecchie sterline in circolazione. Tuttavia hanno una quotazione inferiore di quelle sul mercato libero. Infatti di fronte al prezzo di 5900 largamente pagato per le vecchie sovrane, si ha un prezzo di 5800 per le sterline con l'effige di Giorgio V, ed un prezzo di 5700 per quelle con l'effige di Elisabetta II. Negli ambienti competenti però si pensa che dopo il primo momento di diffidenza per la novità, le varie coniazioni si allineeranno su medie pressochè uguali.

Attualmente dunque le sterline oro sul mercato sono di quattro tipi: due con l'effige di un Re (Edoardo VII e Giorgio V), due con l'effige d'una Regina (Vittoria ed Elisabetta II).

MARCO MINGHETTI AL QUIRINALE

TRE VOLTE ALLA SETTIMANA LEZIONE DI LATINO ALLA REGINA

Brava l'alunna e pronta nelle risposte sempre più intimidito l'illustre maestro

Alle dieci meno dieci in punto, il vecchietto in tubino e finanziera color fuliggine (siamo all'aprile 1882, diciamolo subito) affiorava dalla scalinata che da via della Dataria conduce a piazza del Quirinale. Era un vecchietto rubizzo, il viso ancor fresco incorniciato dai favoriti bianchi e un lume arguto negli occhi. Via della Dataria è tutta in salita e piuttosto ardua a superare; ma lui veniva dal Corso, da piazza Colonna per essere precisi, e strada facendo s'era ristorato (gli occhi e le membra) a Fontana di Trevi.

Sulla soglia della piazza, il vecchietto girava uno sguardo intorno. Interesse alla buona architettura, ma anche bisogno di riprender fiato e lasciar calmare quel lieve affanno causato dall'ascesa della scalinata. La piazza è troppo grande e si apre da tutte le parti. La Consulta, il Quirinale, palazzo Rospigliosi, con tutta la buona volontà non arrivano a trattenerla, a contenerla come si conviene. Una piazza sdegnosa d'ogni costrizione urbanistica. Forse era più disciplinata venti secoli fa. Il vecchietto, suo malgrado, indietreggiava nel tempo e ricollocava al loro posto i templi romani oggi spariti. Il tempio di Quirino (un Marte laziale meno fanfarone e più coraggioso di quello greco), il tempio di Strenia (la dea della Salute), il tempio di Fidius (cioè Ercole sabino. Si vuole che il Babuino, la statua che ha dato il nome a via del Babuino, sebbene strapazzata dal tempo, rappresenti proprio lui, Fidius semicapro). Umili umili, in quel nitore di marmi e bronzi, s'elevarono le case di abitazione. Poche ma tutte di rilievo. Tra le altre la casa di Pmponio Attico, l'amico di Cicerone, e la casa di Marziale. Marziale si lamenta in politi esametri dei rumori che gli impediscono di concludere il penultimo epigramma e si trova bell'e fatto l'ultimo: «*Un povero diavolo non può nè meditare — Nè riposare a Roma. Gli rende l'ore amare — Al mattino il maestro, nella notte il fornaro, — Durante il dì l'uggiosa mazza del calderaro*». (E che dovremmo dire noi, oggi?).

Armonioso complesso

Però (il nostro vecchietto era ben disposto a riconoscerlo), vicino agli antichi templi i palazzi odierni non sono da buttar via. Ferdinando Fuga ha speso tutto il suo genio barocco nel lardellare di decorazioni la facciata della Consulta. Flaminio Ponzio ha bucato con la massima discrezione la parete d'intonaco rossiccio del Quirinale e Gianlorenzo vi ha intagliato il portale collocando sul timpano, senza il minimo rispetto, i santi Pietro e Paolo patroni di Roma. Non bastasse lo splendore dei palazzi, aggiungiamoci il gruppo marmoreo al centro della piazza. I due giganti di marmo e i cavalli (Castore e Polluce secondo alcuni, Alessandro Magno col Bucefalo, figura e controfigura, secondo altri) e l'obelisco che cerca di supplire al mancato zampillo della fontana col suo guizzo di granito.

Una piazza bellissima. Allora, nel 1882, pressochè deserta. Il vecchietto, a un certo momento, scuotendosi dalla sua estasi, cavava dal taschino del panciotto il Roskoff d'argento, buttava uno sguardo alle sfere, gli sembrava impossibile che fosse passato appena un minuto e scuoteva il padellone prima di portarlo all'orecchio per sentirne il battito regolarissimo. E' un'impressione che proviamo tutti nell'entrare da sfaccendati in una piazza romana. Sembra che il tempo si fermi e anche noi, fatti di marmo o di stucco, diventiamo suppellettile della piazza, non meno importante dei Fiumi della fontana o degli angeli della facciata della chiesa.

Soltanto, il vecchietto, chiuso nella finanziera color fuliggine non era uno sfaccendato e neanche un vecchietto qualunque. Si trattava d'un uomo politico che aveva riempito di sue gesta la scena politica degli anni dopo il Settanta. Sua Eccellenza Marco Minghetti, Presidente del Consiglio e Collare della Santissima Annunziata. Era a riposo, ormai, si godeva la sua pensioncina come onesto impiegato dello Stato e dava qualche lezione di latino. Un'allieva sola ma d'eccezione. Margherita di Savoia, regina d'Italia.

Fascino regale

Sembra buffo, ma la regina un bel giorno s'era resa conto come la sua cultura lasciasse a desiderare. I poeti italiani erano i suoi preferiti, Carducci in testa; ma anche i latini l'avevano attratta, nella versione italiana; e, incuriosita di leggerli nell'originale, s'era messa a studiare il latino. Cominciando da capo, a trent'anni, come a dieci cominciano i nostri figlioli: *rosa, rosae, rosae, rosam, rosa, rosa*.

A parte il fascino regale, restava il suo fascino personale. Giustificato, dunque il turbamento del professor Marco nell'entrare al Quirinale. Un momento critico. Sempre, tre volte la settimana. E alzava gli occhi al balcone, come cercasse dietro la persiana un sorriso d'incoraggiamento; ma la persiana era chiusa. Lo sguardo smarrito del professor Marco s'incrociava con lo sguardo tra comprensivo e malizioso di San Pietro e San Paolo arroccati sul timpano ai lati del balcone. Finchè, il vecchietto si faceva coraggio, salutava cavandosi il tubino la sentinella che rispondeva presentando le armi e sul portone, corrusco di galloni d'oro, appariva il guardaportone armato di mazza.

Brava l'alunna e pronta nelle risposte; ma non si può dire lo stesso del professore, sempre più intimidito e stordito col passare delle lezioni. E immaginiamoci quale respiro di sollievo tirasse, quando lei, giunta l'estate, si trasferì nella villa reale di Monza. Le lezioni continuarono anche da lontano, per corrispondenza, ma un conto è aver l'alunna davanti agli occhi, un altro essere staccato di trecento miglia. Più franco lui, meno brava lei. Leggiamo una letterina di Margherita del 6 luglio 1882 diretta al cavaliere Marco Minghetti: «Carissimo Cugino Maestro, ho lavorato tutti i giorni per una o due ore, e mi vergogno di aver fatto così poco, ma è strano quanto tempo ci vuole almeno per me. Le mando due traduzioni: è una grande indiscrezione da parte mia; e, trattandosi di Catilina, Lei, caro Maestro potrebbe con ragione applicarmi il famoso detto di Cicerone; ma così Lei può vedere se ho capito le parole latine e il senso delle frasi».

Il cavaliere Marco ci sembra di vederlo sorridere mentre legge il resto della lettera e crollare il capo in segno d'indulgenza. Margherita continuava: «Mi vergogno e ho paura che Lei trovi l'italiano assai piatto e volgare, e questo mi fa vedere sempre più quanto poco l'ho studiato; spero però con l'uso del latino potergli (sic) rimediare. Sallustio mi piace sempre più: che bella lingua! Vi sono dei periodi che mi esaltanto, tanto la forma ne è elegante e le parole colpiscono il segno. Quanto Le sono riconoscente d'avermi con tanta pazienza e bontà aperto quel mondo incantato! Era un mio vivo e costante desiderio: mi sembrava di vedere una porta magnifica di metallo rilucente, ma chiusa ermeticamente e con un catenaccio troppo forte per le mie mani. Sono così contenta di dovere a Lei di averlo potuto disserrare. Sono felicissima di poterlo dire a Lei come la penso, perchè parlando non lo facevo quanto l'avrei desiderato, e temevo di seccarla, ma l'avevo sempre sulla punta della lingua».

Sono passati tre quarti di secolo. Oggi, il Quirinale invece di Sua Maestà il Re ospita il Signor Presidente della Repubblica; ma il cambiamento è avvenuto dietro le mura. Fuori tutto è rimasto uguale (magari Castore e Polluce, ammettendo che siano i due figlioloni di Leda nati da un uovo, sembrano scocciati per via dello scappamento dell'automobile che sfuffa loro sul muso i miasmi della miscela bruciata) e passando da quelle parti, intorno alle dieci, adesso che abbiamo rievocato questa scena, siamo sicuri che anche voi, come noi, avrete l'impressione di vedere sbucare dalla scalinata della Dataria il vecchietto in tubino e finanziera color fuliggine. E' Marco Minghetti che viene a fare la sua solita lezione di latino e guarda col solito sbigottimento al balcone del Quirinale. Dietro la persiana socchiusa, stamattina c'è proprio il barbaglio d'una chioma bionda. Forse è una delle bambine del Signor Presidente della Repubblica. Anche lei studia il latino e sembra di sentire la sua vocetta fresca: «*Rosa, rosae, rosae, rosam, rosa, rosa*».

Mario dell'Arco

Il «Trebbo Poetico Città di Cervia»

Cervia, 18

Il «Trebbo Poetico», unitamente al Comune e all'Azienda autonoma di soggiorno di Cervia, indice la terza edizione del «Premio Trebbo Poetico Città di Cervia» unico e indivisibile di lire 500 mila da assegnare pubblicamente in piazza Garibaldi, Cervia, la sera del 30 agosto 1958 a una raccolta inedita di poesie.

L'opera premiata, qualora la giuria la ritenesse meritevole, verrà pubblicata dall'editore Mondadori nella collana «I poeti dello Specchio». Liriche del poeta premiato saranno portate, tramite la dizione, a diretto contatto del pubblico nei «trebbi poetici».

La giuria, presieduta da Giuseppe Ungaretti, è composta da Toni Comello, Massimo Dursi, Alfonso Gatto, Filippo Luminasi, Alberto Mondadori, Gino Pilandri, Angelo Romanò, Giovanni Titta Rosa, Gianni Scalia, Giacinto Spagnoletti, Michele Vincieri, Walter Della Monica, segretario.

I dattiloscritti, non restituibili, ordinati in fascicoli, in undici copie contrassegnate da motto ripetuto su busta chiusa contenente cognome nome e indirizzo dell'autore, dovranno pervenire entro il 31 luglio 1958 al «Premio Trebbo Poetico» Azienda Soggiorno, Cervia (Ravenna).

CRONACA DELLA CITTA'

IL QUADRO ELETTORALE A TRIESTE PER LA CONSULTAZIONE POLITICA

Seimila elettori in più rispetto alle amministrative del '56

Complessivamente avranno diritto al voto circa 212 mila triestini E' stata definita l'alleanza elettorale fra i due partiti socialisti

Non soltanto l'attività dei partiti è stata mobilitata dall'avvio della macchina elettorale, ma in piena attività è da ieri anche la complessa organizzazione delle commissioni e degli uffici cui è affidata la preparazione ed il controllo delle votazioni, con adempimenti altrettanto pressanti di quelli che il calendario del procedimento elettorale va ponendo alle segreterie politiche.

La legge prevede naturalmente tutta una rigorosa disciplina delle operazioni, investendo la Magistratura dell'opera di vigilanza, al centro e nelle sedi provinciali. Entro domani infatti sarà costituito presso la Corte di Cassazione l'ufficio elettorale centrale nazionale ed entro il giorno 27 sarà operante la estesa articolazione periferica degli organismi di controllo, con la formazione degli uffici elettorali circoscrizionali da parte delle Corti di Appello e dei Tribunali nelle cui giurisdizioni si trova il Comune capoluogo di ciascuna delle trentadue circoscrizioni in cui è suddiviso l'elettorato. Per Trieste, poichè la città con i Comuni del circondario forma circoscrizione a sè stante (la trentaduesima), l'ufficio sarà composto da tre Magistrati, presumibilmente scelti dallo stesso presidente della Corte di Appello.

Accanto all'organo di vigilanza in pieno moto si è messo l'Ufficio elettorale del Comune per la pratica preparazione dei procedimento elettorale. La più immediata scadenza è rappresentata dalla revisione straordinaria delle liste degli elettori che deve essere definita entro domani, con il completamento delle iscrizioni di quanti hanno conseguito il diritto di votare a Trieste. E' da ricordare che nella nostra città sarà chiamato alle urne praticamente il corpo elettorale che già ha partecipato alle precedenti elezioni amministrative per i Consigli comunale e provinciale, in quanto il voto per l'elezione dei deputati compete ai cittadini di età superiore ai 21 anni, appunto come per le amministrative. Diversa composizione si sarebbe avuta per l'elezione anche dei senatori, voto quest'ultimo che può essere esercitato soltanto dopo il compimento dei 25 anni d'età.

Domani si conoscerà quindi il numero degli elettori triestini, che le previsioni fanno ascendere, per il solo Comune di Trieste, a circa 212 mila, con marcata prevalenza di elettrici. Queste sono seimila in più rispetto le elezioni comunali del 1956, con un incremento determinato prevalentemente dall'inclusione nelle liste di cittadini che in passato erano esclusi dal voto in conseguenza di condanne subite e per i quali è frattanto intervenuta una norma legislativa che li riammette nel corpo elettorale.

Per quanto ancora concerne la organizzazione dei servizi elettorali, il Comune sta mettendo a punto anche l'articolazione dei seggi, che saranno 348 nelle prossime elezioni, parecchi più che nel 1956 anche per una migliore suddivisione delle sezioni rionali. Nove saranno i seggi ospedalieri ed è interessante rilevare che uno funzionerà anche nel sanatorio dell'I.N.P.S. di Poggioreale inaugurato ieri l'altro. Altra operazione infine che sta impegnando gli uffici locali è l'approntamento dei certificati elettorali che dovranno essere recapitati al domicilio degli aventi diritto al voto: saranno stampigliati in nero per gli uomini ed in verdolino per le donne.

Tornando invece ai partiti si segnala già un fervore organizzativo per la raccolta delle firme dei presentatori delle liste dei candidati. Ciascuna lista dovrà infatti essere sottoscritta da almeno cinquecento elettori e la presentazione dovrà avvenire al più tardi entro il 10 aprile: un margine di tempo abbastanza ampio ma che tuttavia non concede tranquillità alle segreterie politiche, tenuto conto delle difficoltà che questo fondamentale adempimento ha presentato in passato, specie per i partiti minori.

La direzione provinciale del P.S.D.I. e l'assemblea del P.S.I., riunite separatamente, hanno deciso ieri sera di fare l'alleanza per la presentazione di candidature in comune nelle prossime elezioni per i deputati che rappresenteranno Trieste alla Camera. Le rispettive deliberazioni sono state prese a grande maggioranza di voti. Pertanto le segreterie dei due partiti sono incaricate di perfezionare e concretare l'accordo elettorale. Ciò avverrà entro venerdì al più tardi, allorchè si riunirà da una parte l'assemblea generale degli iscritti al P.S.D.I. e dall'altra il direttivo del P.S.I., con all'ordine del giorno la definitiva messa a punto dell'alleanza e, se questo appunto sarà il risultato, la scelta dei quattro candidati che formeranno la lista comune (presumibilmente composta da due esponenti per parte).

La situazione elettorale triestina ha quindi risolto così una delle principali incognite sorte dopo il fallimento della più vasta intesa tra i partiti della «sinistra democratica». Va rilevato che entrambe le riunioni di ieri sera sono state lunghe e laboriose. Per prima si è conosciuta la risoluzione del P.S.I. favorevole all'intesa, ma sulla base di alcune «condizioni programmatiche» non meglio precisate che dovranno ora venir poste ai socialdemocratici. L'assemblea ha pure approvato una rosa di dodici nomi di candidati, dalla quale venerdì il direttivo del P.S.I. sceglierà i due che andranno a comporre la lista comune oppure i quattro che altrimenti il P.S.I. presenterà autonomamente. La rosa comprende l'on. Tolloy e il segretario politico socialista dott. Teiner che molti accreditano come i candidati più probabili, ma è anche possibile che al posto di Teiner venga fatta altra designazione, forse quella del dott. Pincherle o di altro esponente di Unità popolare, il movimento testè confluito nel P.S.I.

Nella sede di via San Francesco la direzione socialdemocratica è stata impegnata su tre diversi ordini del giorno che sostanzialmente ponevano il dilemma tra alleanza elettorale con il P.S.I. o schieramento autonomo. E' prevalsa la prima soluzione, proposta e sostenuta dagli esponenti della corrente di maggioranza che fa capo al segretario politico Lonza. Ora la decisione dovrà essere ratificata dall'assemblea generale, convocata, come detto, per venerdì alle ore 19.

Negli altri settori politici non si hanno novità di rilievo, se non la sensazione di un lavoro ormai febbrile nei partiti.

'Ancora in discussione la nuova sede dell'INPS

OGGI PER LA FESTIVITÀ DI SAN GIUSEPPE

LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEL MUTILATO DEL LAVORO

Una cerimonia a mezzogiorno alla Stazione marittima Tradizionale «migrazione» nel ridente villaggio carsico

Oggi, festa di San Giuseppe, si celebra in tutta Italia la giornata del mutilato del lavoro. Nella nostra città la manifestazione in programma ha inizio alle 9.30 con la deposizione di una corona al cimitero e di una sulla lapide agli stabilimenti della Esso Standard Italiana a ricordo dei lavoratori Caduti. Alle 11, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, il Vescovo mons. Santin officerà una Messa. A mezzogiorno, alla Stazione marittima, alla presenza delle maggiori autorità cittadine verranno consegnati i brevetti e i distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi. Subito dopo questa solenne cerimonia verrà reso omaggio ai lavoratori del mare. Un natante si porterà al largo del golfo dove sarà affidata al mare una corona di alloro. La giornata nazionale del mutilato avrà termine alle 18 con la visita e la consegna di pacchi dono ai lavoratori colpiti da recenti infortuni, degenti negli ospedali cittadini.

La festività odierna vedrà — tempo permettendo — la tradizionale «migrazione» dei triestini verso il villaggio di S. Giuseppe, migrazione che ormai sta assumendo il carattere di vera e propria anticipazione della primavera. Come al solito nel villaggio funzioneranno i chioschi per l'assaggio di prosciutto crudo e di vini e si prevede che, anche in considerazione dell'aumentato numero di mezzi motorizzati in circolazione, l'affollamento delle anguste piazze del paesino sarà particolarmente accentuato.

Sotto gli auspici della Camera confederale del Lavoro e con l'autorizzazione della direzione della Raffineria «Aquila», nel pomeriggio i familiari dei dipendenti della Società potranno visitare gli impianti e le attrezzature dello stabilimento. L'«Aquila» oltre ad avere disposto un servizio di tecnici che illustreranno ai visitatori il funzionamento degli impianti, offrirà, al termine della visita, un rinfresco nell'edificio della mensa.

ORARI DEI NEGOZI

Oggi, festa di San Giuseppe, tutti i mercati rionali e i negozi osserveranno la chiusura completa tranne le:

panetterie e latterie che saranno aperte dalle 7 alle 12;

pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, aperte dalle 8 alle 21.30;

macellerie, aperte dalle 6 alle 11;

i mercati rionali e le rivendite di pesce, aperti dalle 8 alle 12;

i fiorai, aperti dalle 8 alle 13.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici chiuderanno alle 13.

Continua l'«Operazione Fari»

Il 60% delle automobili hanno luci difettose

Continua regolarmente alla Fiera di Trieste l'afflusso di automobilisti per l'«operazione fari» e le verifiche vengono condotte con particolare cura e sollecitudine.

Dalle 17.30 di lunedì alle 17.30 di ieri — nel giro quindi di dieci ore lavorative — si sono presentati al C.E.T. 312 automobilisti, di cui 19 sono stati rinviati ad officine perchè gli impianti di illuminazione presentavano guasti tali da impedire ogni controllo. Dei rimanenti, 37 non presentavano alcuna imperfezione; 92 autoveicoli avevano leggere irregolarità, mentre 164 sono stati giudicati insufficienti dai tecnici.

Come si vede, la percentuale dei veicoli il cui impianto di illuminazione non può giudicarsi sufficiente risulta del 60 per cento.

Per aderire alle numerose richieste che provengono quotidianamente al Centro esame tecnico, all'Automobile Club ed ai posti di prenotazione, è stato deciso di effettuare anche oggi, limitatamente al mattino, le operazioni di verifica e centratura gratuita dei fari. Tutti gli automobilisti interessati possono pertanto recarsi anche oggi, dalle ore 9 alle 12.30, al C.E.T. presso il Palazzo delle Nazioni in Fiera, senza bisogno di prenotazione.

La legge per gli ex GMA

Il Comitato direttivo dell'Unione addetti al Commissariato Generale del Governo, già dipenden-

UNA LODEVOLE INIZIATIVA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Inaugurazione del corso automobilistico per magistrati

Ieri sera, alle ore 18, in un'aula del Palazzo di Giustizia appositamente attrezzata, è stato inaugurato il corso per la patente di guida ai magistrati al quale partecipano oltre trenta iscritti per il conseguimento della patente di secondo grado.

Erano presenti il dott. Consalvo, Primo Presidente della Corte d'Appello, il magg. Ferrero, capo del Compartimento di Polizia stradale, il cap. Stefanacchi, comandante della Sezione traffico di Trieste, l'avv. Poillucci, presidente dell'Automobile Club, il dott. Mauro Paar, direttore dell'Automobile Club, l'ing. de Antonellis, ispettore della motorizzazione.

Per primo ha preso la parola il comm. Bernabei, Procuratore della Repubblica, al quale spetta il merito di essere stato l'ideatore e il promotore del corso. Egli ha innanzi tutto rilevato la necessità che il magistrato, per poter serenamente applicare le leggi che disciplinano la circolazione, deve essere conoscitore profondo, non solo delle discipline giuridiche, ma anche delle cognizioni tecniche.

Dopo aver ringraziato il dott. Consalvo che ha autorizzato la apertura del corso contribuendovi con i propri consigli, il comm. Bernabei ha rivolto anche un vivo ringraziamento a tutte le autorità che hanno dato il proprio contributo.

Dopo la cerimonia di apertura ha preso la parola il dott. Geri, consigliere della Corte d'Appello, incaricato di tenere la prima lezione teorica sul codice della circolazione. Egli ha rilevato l'importanza e il particolare significato dell'iniziativa la quale non è tesa soltanto alla formazione di provetti automobilisti ma, il che vale assai di più, alla formazione di una coscienza circolatoria in coloro che sono chiamati dalla loro alta funzione a giudicare.

L'oratore ha poi messo in evidenza il diverso significato di queste lezioni (nelle quali egli a un tempo stesso si sente istruttore e allievo) che egli avrà di volta in volta occasione di tenere al lustro sia del diritto che della tecnica della circolazione. Le une hanno carattere strettamente giuridico in quanto riflettono i non facili problemi della responsabilità, dei rapporti fra il giudicato penale e la azione civile, della determinazione e liquidazione del danno, le altre, invece, sono istruzioni pratiche dirette a formare il futuro utente della strada, onde orientare l'automobilista in ogni contingenza attinente alla propria personale esperienza circolatoria.

Ma l'una e l'altra delle due posizioni spirituali in relazione al fenomeno circolatorio si integrano a vicenda, perchè diverso è l'atteggiamento del giudice ignaro da quello del giudice automobilista, indubbiamente più pronto a far propri e intimamente comprendere nei principi giuridici dell'affidamento o legittima aspettativa e dell'errore vincibile, intorno alla formulazione dei quali tanto si affanna la dottrina e la giurisprudenza.

I numerosi magistrati presenti e le autorità intervenute hanno vivamente applaudito il dott. Geri.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.6, minima 3.1; umidità 42 per cento; temperatura del mare 7.7; pressione mb. 1008.3 stazionaria, regolare; vento km. 20 E-N-E.

Oggi: S. Giuseppe. — Il sole sorge alle 6.12, tramonta alle 18.15. La luna nasce alle 5.29, tramonta alle 17.38.

Maree. — OGGI: bassa alle 14.55, cm. 43 sotto il l. m.; alta alle 21.15, cm. 50 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte (S. Luigi); Praxmarer, piazza Unità 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

* Oggi pomeriggio, dalle ore 17.30 alle 20.30, avrà luogo al Circolo Marina il trattenimento danzante di S. Giuseppe.

CONSEGNA DELLA BANDIERA A DUE CACCIA

L'on. Taviani a Trieste per una cerimonia militare

Visite pubbliche sul caccia «Diana»

BENI ABBANDONATI

Riunita al C.L.N. dell'Istria la commissione dei tecnici

Decorazione al valor civile a un coraggioso concittadino

La morte a Bolzano del tipografo G. Presel

"Boy-scout", e no

scout». Il Commissariato provinciale dell'A.S.C.I. e il Commissariato di Sezione del G.E.I. desiderano precisare che il termine «boy-scout» può essere correttamente riferito a ragazzi membri di dette due associazioni, come le sole che, in quanto ufficialmente riconosciute dal Bureau Internazionale di Londra, possono dirsi le rappresentanti dello scautismo in Italia. Pertanto è da ritenersi inesatta la dicitura di «boy-scout», per il ragazzo in questione, in quanto apparteneva a una associazione privata, senza alcun riconoscimento giuridico. Le due associazioni pertanto chiedono di non voler usare detto termine per giovani non appartenenti nè all'A.S.C.I. nè al C.N.G.E.I.».

Pubblichiamo questa precisazione inviataci dal Commissario provinciale dell'A.S.C.I. rilevando però che l'associazione «Grande Famiglia» risulta, negli atti processuali, qualificata appunto come associazione «scoutistica» e che l'atto di imputazione contestato a Elio Basso e Vittorio Ursini, dirigenti della associazione stessa è stato trascritto integralmente da tali atti.

Il Teatro americano del secondo Ottocento

STATO CIVILE

Concorso a 100 posti di uditore giudiziario

L'assegnazione dei posteggi per i venditori ambulanti

L'Associazione Esercenti Piccolo Commercio comunica a tutti i venditori ambulanti che devono prenotarsi per la Fiera di Pasqua, che il giorno 28 corrente mese alle ore 12, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7 avrà luogo il sorteggio per l'assegnazione dei posteggi.

I licenziamenti al retificio del Consorzio pesca Timavo

Nella sede di Aurisina della Camera del Lavoro si sono riunite le operaie del reparto fabbricazione reti del Consorzio Pesca del Timavo, per esaminare la situazione venutasi a creare nell'azienda a seguito della chiusura del reparto ed al conseguente licenziamento del personale addetto. Nel corso della riunione è stato affermato che il provvedimento non può giustificarsi con una carenza di commesse di lavoro, perchè risulta all'organizzazione sindacale che altri retifici sono in piena attività. Sono state quindi votate mozioni di protesta e sollecitato l'interessamento delle autorità, anche in vista della riunione delle parti indetta per domani dall'Ufficio del Lavoro.

Altro grave provvedimento viene segnalato dalla Camera del Lavoro, per il preavviso di licenziamento che la Carpenteria Vascon ha notificato a nove dipendenti. La C.d.L. ha chiesto di discutere il problema con la Federazione delle piccole e medie industrie.

Particolare eco ha avuto negli ambienti sindacali lo sciopero di protesta effettuato lunedì dal personale dell'Ufficio del Lavoro, per la mancata definizione del conglobamento. L'agitazione ha coinciso con la presenza a Trieste del Ministro del Lavoro on. Gui, all'attenzione del quale sono state portate le rivendicazioni, ottenendo l'assicurazione del suo personale interessamento per promuovere una rapida e positiva soluzione.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Tarvisio, Cima Sappada-Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Libri per i carcerati

E' stata costituita da tempo nelle carceri una biblioteca. Essendo ora i libri scarsi, la Conferenza San Vincenzo de' Paoli fa appello a tutti i cittadini perchè vogliano donare volumi e riviste, adatti allo scopo, collaborando così a un'opera altamente umana e sociale. Chi accoglierà questo invito dovrà soltanto segnalare il suo indirizzo telefonando al n. 39306.

Per S. Giuseppe

ricordatevi che un buon piatto di pastasciutta si può mangiare a tutte le ore purchè delle marche «Pastificio Triestino» o «Le campane di San Giusto» che lo *Stabilimento Paste Alimentari* produce in 100 diversi formati, per allietare le mense ed appagare l'appetito anche dei più raffinati buongustai.

Tè studentesco

alla Ginnastica dalle ore 17 alle 20.30 riservato a soci e studenti muniti d'invito.

Le Cooperative Operaie

ed i migliori negozi vendono il «Super Olio Italia» di oliva sopraffino vergine, lo «Squisito» di olio fino d'oliva ed il «Gustoso» di olio d'oliva, nelle confezioni originali della Biagio Bacolo di Molfetta fondata nel 1855.

Il tappeto persiano

viene importato direttamente dalla ditta *Taccari*, via Cicerone 4 (vicino Teatro Nuovo). La organizzazione negli acquisti dà la possibilità di trovare nell'assortimento, esemplari di classe a prezzi d'origine, estremamente bassi.

Sembrano uguali, ma...

non è così. Tra oggetti apparentemente simili si deve saper distinguere la qualità migliore. Preferite oggetti d'oro ed orologi delle migliori fabbriche, acquistandoli da *Borsatti*, Corso Italia 39, dove i prezzi sono sempre vantaggiosi data la superiore qualità.

Per la nuova stagione

prendete nota di un buon indirizzo: *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano, dove sono arrivati gli ultimi modelli di mantelli, tailleurs, blouses, stoffe, biancheria. Tutto a rate senza aumenti, senza formalità nè buoni d'acquisto. Acquistate da *Orvera*, pagherete con comodo.

Mancano ancora 17 giorni

e poi potrete essere possessori anche voi del televisore che verrà estratto fra tutti coloro che avranno acquistato un materasso a molle «Profilia» l'unico in possesso di una polizza d'assicurazione e venduto solo da Stegù.

L'operazione Telefrigo

Vi permette di acquistare presso l'*Elettronica* (Negozio Borletti) un televisore ed un frigorifero delle marche più serie e garantite con una rata unica di lire 10.000 mensili! Non perdete tempo! Interpellate la «*Elettronica*» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23477.

Televisione per tutti!

Radio Sponza di via Imbriani 14, vi dà la possibilità per acquistare un televisore di gran marca da lire 136.000 in poi che lo pagherete in 24 mensilità. La stessa combinazione può venire applicata anche per acquisto di frigoriferi, lavatrici, apparecchi radio ed in più parteciperete al grande concorso con oltre 1.200.000 lire di premi. Ogni 2 mesi verranno estratti a sorte 2 ricchi premi che saranno assegnati agli acquirenti. Radio Sponza vanta inoltre 20 anni di attività ed è l'unica ditta che vi può dare le maggiori garanzie, grazie alla propria organizzazione di assistenza e il più perfetto servizio tecnico TV.

† Il cuore generoso della nostra cara madre e nonna

Anna Pacor-Ponton

ha cessato di battere, lasciando nel profondo dolore il figlio BRENNO e la nipote RITA, assieme al desolato GIOVANNI LORENZI.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione di viale XX Settembre 32.

† Rendendo la Sua bell'anima all'Onnipotente, improvvisamente mi ha lasciato solo e senza conforto la mia carissima ed amata

Anna Pacor-Ponton

Con la Sua dipartita non troverò più così sincero affetto sul mio cammino.

GIOVANNI LORENZI

† Dio ha voluto a sè l'anima buona di

Maria Petronio

che dedicò tutta la sua vita, con perfetto altruismo, ad aiutare e soccorrere il suo prossimo.

Angosciati ne dànno il triste annuncio i fratelli LIBERO e GUIDO, i nipoti, le famiglie BELTRAME, FONDA, RIGO e BUGLIOVAZZI.

I funerali avranno luogo alle ore 14.30 del 20 marzo, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Luigi Neri

Ne dànno il triste annuncio la moglie ed il figlio.

I funerali avranno luogo il giorno 20 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano nel contempo il dott. Antonini, il dott. Paoletti ed il personale della IV medica.

† Il 12 m. c. è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Eugenio Decorti

Lo piangono le famiglie congiunte DECORTI, BARADEL.

Roma-Trieste-Venezia 19.3.58

RINGRAZIAMENTO

La famiglia de GRESSI, profondamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile Estinto

DOTT. COMM.

Adalberto de Gressi sen.

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato in vario modo al suo immenso dolore.

Ringrazia particolarmente S. E. il Prefetto, il Viceprefetto dott. Loricchio, il Sindaco, il Presidente del Consiglio provinciale, il Presidente della Camera di Commercio, tutte le altre autorità civili e militari, l'Ordine dei medici e i primari degli ospedali; l'Aeroclub di Gorizia e ancora S. E. l'Arcivescovo, il suo Vicario generale, il Rettore del Seminario minore e tutto il clero urbano; i Padri Priori e la Comunità dei Fatebenefratelli, i colleghi del corpo sanitario, le R.R. Suore e il personale tutto dell'Ospedale generale di via Diaz e della Casa di Cura «Villa San Giusto».

Gorizia, 18 marzo 1958.

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Cosimo Friuli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie i figli, in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 20, alle ore 11, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il giorno 17 corr. è spirata la nostra cara

Antonia Padovan

Ne danno la triste partecipazione i figli ALDO, ETTA e MIRA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

PROF. DOTT.

Edoardo Gridelli

profondamente commossa, ringrazia vivamente le Autorità, le rappresentanze dei vari Enti e Sodalizi, gli amici e i conoscenti che con la Loro presenza vollero porgere all'indimenticabile, carissimo scomparso un estremo tributo di affetto e di stima.

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Pietro Vesnaver

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Oggi ricorre il primo anniversario della morte di

Giovanni Valmastri Wagmaister

Con immutato affetto Lo ricorda la FAMIGLIA.

Una Santa Messa sarà celebrata il giorno 22, alle ore 7, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

Nel VII anniversario della tragica fine del nostro adorato

Beppino Goruppi

e nel XIV dalla scomparsa dei suoi genitori

Valeria e Carlo

con immutato affetto e rimpianto li ricordiamo a quanti vollero loro bene.

I FAMILIARI

Sono oggi tre anni che

Giampiero

ci ha lasciati.

Il suo buono, luminoso sorriso è sempre fra noi e ci accomuna, con affetto, a quanti gli hanno voluto bene e lo ricordano.

Famiglie: BASSANI - CELLIE - FEGIZ Gradisca d'Isonzo

CONFRONTI STATISTICI TRA L'ANNO IN CORSO E IL 1957

Lieve flessione in febbraio del movimento ferroviario di merci

In particolare sono diminuiti i traffici con l'Austria - Sensibile aumento nelle partenze per la Germania - Il dettaglio numerico

Nello scorso mese il movimento ferroviario complessivo del porto di Trieste, comprendente cioè anche le merci non transitate attraverso le calate dei MM.GG., ha registrato, secondo i dati attinti dall'«Astra» presso la locale Camera di commercio, una flessione con un totale di 245.669 tonnellate contro 260.169 nel febbraio 1957; in particolare gli arrivi hanno totalizzato 73.940 tonn. (75.871 nell'analogo mese dello scorso anno) e le partenze 171.729 (184.298) tonnellate.

Nel dettaglio per Paesi si osserva, per gli arrivi, una diminuzione del traffico con l'Austria, con la Germania, con l'Ungheria e con la Svizzera, a fronte di aumenti nel movimento cecoslovacco, jugoslavo e polacco e, per le partenze, una flessione dei traffici austriaci, cecoslovacchi e jugoslavi accompagnata da incrementi con la Germania, l'Ungheria e la Svizzera. Di seguito (in tonnellate) l'analisi particolare del movimento con i principali Paesi di provenienza o destinazione ed il confronto (tra parentesi) dei dati afferenti al febbraio dello scorso anno:

Arrivi: Austria 33.178 (36.264); proven. nazionali 22.191 (20.635); Jugoslavia 11.746 (9127); Cecoslovacchia 2501 (2369); Germania 2314 (5192); Polonia 684 (401); Francia 561 (263); Ungheria 487 (721); Svizzera 131 (375).

Partenze: Austria 147.105 (161 mila 486); destinazioni nazionali 9518 (12.963); Germania 9402 (4155); Ungheria 2806 (557); Svizzera 881 (555); Cecoslovacchia 572 (2878); Jugoslavia 556 (1490); Belgio 318 (119).

L'analisi merceologica documenta una stazionarietà negli arrivi di legname, un sensibile aumento per la magnesite, nonchè in genere per i manufatti in ferro, oltre ad incrementi per la carta, le ceneri e le scorie metalliche; di rilievo, per quanto concerne le partenze, la forte diminuzione dei carboni, il cui volume risulta quasi dimezzato rispetto al febbraio 1957, le consistenti spedizioni di frumento e granoturco che non figurano affatto nelle statistiche dello stesso mese dell'anno precedente, ed il notevole aumento dei traffici di cotone.

Indichiamo di seguito il dettaglio del movimento delle principali voci merceologiche componenti il traffico ferroviario (fra parentesi il raffronto con il febbraio 1957; tutto in tonn.).

Arrivi: legname 14.709 (14.262); ceneri e scorie metalliche 8391 (5676); carta 6100 (5521); magnesite 5853 (371); ferro in masselli 4946 (2544); frumento 3733 (4479); lamiere di ferro 3816 (2766); tubi di ferro 2267 (1210); lavori in ferro 2174 (512).

Partenze: carbone fossile 59.883 (109.588); minerali di ferro 37.786 (37.973); frumento 27.142 (—); granoturco 8719 (—); rottami di ferro 5368 (8140); vino 4205 (2285); benzina 3062 (1310); olio combustibile 3052 (798); cotone 2995 (804).

Inciampa in un gradino e precipita lungo la scala

Di una gravissima quanto paurosa caduta dalle scale di casa è rimasta vittima ieri la casalinga Teresa Pertot di 51 anni, abitante in via dei Mirti 7. La donna stava salendo lentamente le scale della propria abitazione; aveva un po' il fiato grosso e le pesava al braccio la sporta della spesa; all'improvviso è inciampata in un gradino e in seguito alla perdita dell'equilibrio s'è abbattuta all'indietro sugli scalini scivolando lungo tutta la rampa delle scale.

La signora Pertot si è comunque rialzata da sola, pesta e dolorante, ha raccolto la borsa che le era caduta ed ha raggiunto il proprio appartamento, dove vive con una figlia. La figlia s'era preoccupata della gravità dell'incidente, ma la Pertot l'ha tranquillizzata, affermando trattarsi di cosa di poco conto. Poi s'era messa a letto, fidando nel riposo ristoratore; tuttavia le fitte di cui pativa alla schiena si sono fatte sempre più acute, sicchè al sopraggiungere di una sorella in visita, verso mezzogiorno, è stato deciso di chiamare la CRI di piazza Vittorio Veneto.

Alle 14.30 l'infortunata è stata ricoverata d'urgenza nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, per delle violenti contusioni al tratto lombo-sacrale del rachide e del bacino con sospette lesioni ossee. E' stata giudicata guaribile in sessanta giorni.

Alle 21 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore l'operaio Ernesto Vecchietti di 54 anni, abitante al n. 206 di Prosecco, il quale alle ore 9 di domenica era caduto sulle scale della propria abitazione mentre rincasava. Siccome lamentava acuti dolori alla gamba destra, ha finalmente deciso di invocare l'intervento della CRI ed è stato trasportato all'Ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato una violenta contusione alla coscia destra con sospetta frattura del femore. E' stato giudicato guaribile in due mesi.

Assemblee costitutive di «Famiglie» istriane

Sabato sera nella sala della Lega, si è riunita l'assemblea costitutiva della «Famiglia isolana», con l'intervento di una larga rappresentanza della cittadina istriana. L'Associazione si propone di riunire tutti gli isolani in un'unica grande famiglia «indipendente» allo scopo di mantenere vivo lo spirito comunale e nazionale degli isolani, di coltivare la memoria della città di origine, promovendo la solidarietà tra i suoi figli. L'assemblea ha proceduto anche alla elezione delle cariche sociali. Per il Consiglio direttivo sono stati eletti: cap. Giordano Bonetti; avv. Vittorio Jacuzzi; Salvatore Perentin, Fernando Benvenuti e Onorato Pugliese. A probiviri: Aldo Colocci, signora Lida Battigelli, Olinto Vascotto, Francesco Bressan, Malvino Stolfa. Alla fine della calda riunione l'assemblea ha tributato un vivo applauso al pugile isolano Nino Benvenuti.

Graduatoria per alloggi dell'INA-Casa

L'Ufficio regionale del lavoro e della M.O. — Sezione INA-Casa — comunica che in data 14 marzo 1958 è stata pubblicata, sul foglio Annunzi legali della Prefettura, la graduatoria provvisoria degli alloggi di via S. Lorenzo in Selva per i dipendenti Ilva, predisposta dalla Commissione provinciale alloggi Ina-Casa.

AL PROCESSO PER IL DISSESTO DELL'IMPRESA «F.lli RAGAZZI»

Contrastanti versioni dei periti sulla contabilità della «Vetreria»

Le deposizioni del dott. Terzani e del dott. Nassiguerra Rinviata a domani l'audizione di altri testimoni tecnici

La sesta giornata di udienze al processo contro l'amministratore unico Alfeo Ragazzi e i tre sindaci della «Vetreria Triestina» che si celebra dinanzi al Tribunale penale ha avuto un'impronta prettamente tecnica essendo comparsi, in qualità di testi ammessi dal Tribunale su richiesta della difesa il perito d'ufficio dott. Terzani e altri quattro periti di parte. Si è trattato quindi di una lunga disquisizione in materia contabile, necessaria per chiarire alcuni aspetti della complessa vicenda. Su alcuni quesiti perito d'ufficio e periti di parte hanno espresso giudizi concordi; su altri hanno invece manifestato notevole diversità di vedute.

Per primo, il dott. Guido Terzani estensore della perizia d'ufficio ha precisato che i rapporti tra la «Vetreria Triestina» e la società «F.lli Ragazzi» di Venezia non risultavano chiaramente registrati nella contabilità reperita presso la «Vetreria Triestina» e sono stati dedotti con l'eliminazione di alcune scritture irregolari e ciò anche per l'esistenza delle sole bollette senza riscontro cioè delle fatturazioni per le commissioni eseguite. Ha affermato che non esisteva una contabilizzazione precisa del movimento «Vetreria Triestina» - «F.lli Ragazzi» però presumibilmente il rapporto deve esser stato regolato dallo sbilancio del conto «Portafogli Attivo» e per cambiali scontate ma non registrate; sbilancio questo fatto ascendere a 135 milioni di lire. Dopo il fallimento il perito rinvenne cambiali non scontate, per un ammontare di 28 milioni di lire. Per quanto attiene ai finanziamenti personali di Alfeo Ragazzi il dott. Terzani ha detto che tali versamenti risultavano contabilizzati come contanti ma non si potè accertare l'esatto ammontare; lo si può tuttavia dedurre computando la differenza tra il totale dei mutui concessi alla «Vetreria Triestina» e il costo totale degli impianti (l'imputato ebbe ad affermare durante il suo interrogatorio di aver versato 400 milioni del suo patrimonio personale).

Rispondendo ad altri quesiti formulati dal Presidente dott. Rossi il perito d'ufficio in merito agli scopi fiscali (come sostiene la difesa) o fraudolenti (come sostiene invece l'accusa) che hanno portato all'alterazione dei bilanci sociali ha precisato che una alterazione di bilancio può essere fatta anche non avendo di mira un occultamento di utili ma può essere diretta anche ad evitare controlli da parte degli organi fiscali quando ci sono altre irregolarità.

Il dott. Terzani è stato poi chiamato a rispondere a un decalogo di quesiti formulati dalla difesa. Ha detto così che le vendite senza fatture sono state registrate in conto addebito; che numerosi incassi sono stati sì registrati ma non individuati con esattezza nella contabilità esistente; che in via di ipotesi la contabilità è completamente ricostruibile in base ai documenti rinvenuti o che si possono ottenere dalle banche; che nelle chiusure effettuate i finanziamenti personali di Alfeo Ragazzi coprono le perdite (come figurano nella contabilità); che alla perizia d'ufficio non è allegato il conto personale della moglie del Ragazzi, Flora Moretti, perchè non gli fu posto tale quesito dal giudice istruttore; che la signora Flora Moretti Ragazzi ebbe a concorrere con 19 milioni 750.000 lire all'aumento del capitale sociale; che nella contabilità della «Vetreria Triestina» non esiste nessun rilievo specifico per conti sostenuti in più esercizi successivi e che pertanto nelle proprie indicazioni di perizia non tenne conto della possibilità di ammortamento differito ad altri anni; che alcune scritture sono state registrate, altre no; che nella contabilità risultano prelevamenti per 2 milioni 700 mila lire in favore del Ragazzi a titolo di rimborso spese e non quale «indennità amministratore» e infine che gli abbuoni praticati nelle...

...questa affermazione gli deriva dal fatto di non aver constatato nessuna anomalia nella tenuta contabile, e ci aver riscontrato in essa anche la registrazione del rapporto di 28 milioni di lire derivante dalle cambiali scontate al comodo. Ha ancora affermato il dott. Nassiguerra che in base ai documenti reperiti sarebbe possibile ricostruire fedelmente l'andamento economico della società fallita.

Brevemente sono stati sentiti gli altri periti, proposti dalla difesa dei sindaci. Il dott. D'Avanzo ha confermato a sua volta che le scritturazioni irregolari riscontrate dal perito d'ufficio non potevano apparire ai sindaci come dirette ad alterare i bilanci e ciò perchè al tempo in cui erano state riscontrate non erano state ancora rettificate. Il dott. Delpiero e il dott. Rivestra hanno deposto in conformità.

La prossima udienza avrà luogo giovedì mattina, allorchè il Tribunale dovrà decidere sull'ammissione o meno di altri testi proposti dalla difesa (una trentina richiesti dalla difesa dell'imputato principale e una decina dalla difesa dei sindaci).

Pres. Rossi; P. M. Scarpa, canc. Urbani; P. C. avv. Sedar e Pescher-Tamaro; difesa avv. Jacuzzi, Amigoni, Ugussich, E. Voll, dell'Antonia.

Scomparsa di un valoroso pilota

Si sono svolti ieri i funerali del compianto sergente maggiore pilota Giovanni Pistore, decorato di medaglia d'argento al V. M., valoroso combattente dell'ultima guerra nei cieli d'Africa e del Mediterraneo.

L'Associazione arma aeronautica prende viva parte al cordoglio della famiglia dello scomparso.

L'ATTESA DI UNA MADRE CHE VIVE AD ANCONA

Dopo quattordici anni forse rivedrà sua figlia

La famiglia abitava a Fiume ed è stata sgretolata dalle vicende belliche

Nel 1944 Bianca Malvich era un frugoletto di 4 anni; abitava a Fiume con il padre Sem e la mamma Antonietta Manfrini, poi venne la catastrofe; la guerra fece sì che la famiglia si sgretolasse e alla fine del conflitto la signora Antonietta si trovava in Italia, precisamente ad Ancona, mentre il padre e la figlia erano rimasti a Fiume. Erano 14 anni ormai che la mamma anelava di riabbracciare, o di avere comunque notizia del suo frugoletto, che naturalmente è cresciuto; ed ora conta 18 anni. A Fiume padre e figlia avevano cambiato di residenza, essi a loro volta non sapevano dove si trovasse la mamma; inoltre per difficoltà burocratiche alla donna non era riuscito di recarsi in Jugoslavia; sicchè è successo che appena in questi giorni la signora Antonietta Manfrini ricevesse notizie della figlia Bianca che fino a un mese fa — così ha appreso dalla lettera inviatale da Trieste da una conoscente — alloggiava in un albergo di Parigi ed ora si troverebbe di nuovo a Fiume. Partita da Parigi, essa avrebbe raggiunto nuovamente il padre. Tutto qui, nessun altro particolare. Tuttavia, nella lettera firmata da una signora triestina si invita la signora Manfrini a raggiungere Trieste. E sarà forse l'occasione buona, finalmente, di riabbracciare la «piccola» Bianca; la signora triestina sarà presumibilmente in grado di mettere per lo meno la signora Manfrini sulla via del ricongiungimento.

Nel mese di agosto dello scorso anno la ragazza aveva clandestinamente passato la linea di demarcazione con la zona jugoslava ed aveva raggiunto la nostra città, dove per qualche tempo è rimasta ospite di un campo-profughi; ma non era sola, l'accompagnava il fidanzato, un giovane di Spalato, che ora conta 28 anni. I due ragazzi erano stati smistati a ... avevano chiesto asilo ... in quell'occasione ... aveva asserito di avere dei parenti a Vicenza, oltre che a Fiume. Ottenuto l'asilo politico, la giovane ragazza fiumana e il giovane spalatino sono stati successivamente trasferiti in un campo nelle vicinanze di Cremona, ma dopo pochi giorni sono spariti. E qui le loro tracce si sono perse. Non si sa più del loro soggiorno italiano. Li ritroviamo in Francia, però, nel gennaio di quest'anno, nel periodo cioè in cui si sono presentati al Consolato jugoslavo di Parigi per ottenere il passaporto e per chiedere di poter rimpatriare. Hanno ottenuto entrambe le cose e sono rimpatriati.

A questo punto è da presumere che la ragazza abbia avuto il modo di conoscere parecchie persone in Italia e all'estero, ad alcune delle quali avrà forse raccontato la sua triste storia; la storia della mamma che non vede ormai da quando aveva quattro anni e di cui conosce soltanto il volto quale appare nelle immagini fotografiche; avrà raccontato del suo desiderio di poter rivedere un giorno la mamma. Insomma i discorsi sono senz'altro giunti all'orecchio in qualche modo della signora triestina che poi ha scritto ad Ancona alla mamma di Bianca quanto sapeva. E neppure è da escludere che quanto sapeva le era stato direttamente raccontato a Trieste da Bianca Malvich, quando vi si è fermata, di passaggio, diretta a Fiume. Infatti, la mamma sa ora che la figlia ha passato un certo tempo nella capitale francese.

Forse, dopo tanti anni di forzata separazione, le due donne avranno ora la fortuna di riconoscersi.

L'Associazione esercenti piccolo commercio comunica a tutti i venditori ambulanti prenotati per la vendita di cartoline augurali che il giorno 25 alle ore 12, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, avrà luogo il sorteggio per l'assegnazione dei posteggi.

NAVI IN PORTO

il giorno 18 marzo 1956

B. 5 «Vrsice» (jug.), «Duna» (ung.); B. 16 «Enotria» (it.); B. 16 «Haarlem» (ol.); B. 17 «Peljiesac» (jug.); B. 31 «Providencia» (pa.); B. 32 «Deep River» (li.); B. 34 «D. Trapovich» (it.); B. 39 «Rio Belgrano» (arg.); B. 40 «Odemis» (tu.); B. 42 «Isarco» (it.); B. 44 «Teresa Vigo» (it.); B. 45 «Evibeltan» (pa.); «Muna» (li.), «K. Anne» (li.), «S. Maria» (pa.), «Gorre» (ju.), «Dubrava» (jug.), «Al Dammam» (cost.). S. Marco: «Palmaiola» (it.). B. 48 «Abbazia» (it.). Ilva V.: «Rosasicula» (pa.). Ilva N.: «Palmaiola» (it.); San Rocco: «Maria Mazzella» (it.); Rada: «Edgewater» (li.).

MOVIMENTI

18 marzo: «Peljiesac» da B. 17 a mare; «Deep River» da B. 32 a mare; «Edgewater» dalla rada a B. 32; «Enotria» da B. 16 a mare. 20 marzo: «Palmaiola» dall'Ilva a mare; «S. Haarlem» dall'Ilva a mare; «Evvola» da B. 35 a mare; «Rio Belgrano» da B. 39 a mare; «Odemis» da B. 40 a mare; «Eremit» da B. 37 a mare; «Enotria» da B. 16 a mare; «Isarco» da B. 42 a mare. 20-21 marzo: «Dubrava» dall'Arsenale a B. 36.

ARRIVI

19 marzo: «M. U. Martinoli» B. 32 (Audoly); «Evvola» B. 35 (Audoly); «Costa» B. 33 o 43 (Audoly); «F. Barbaro» B. 33 o 43 (Tarabochia); «Al Dammam» B. 24 (Bos); «Pantalino» rada-Ilva N. (Tarabochia). 20 marzo: «Ege» B. 38 (Ellerman); «Exermont» B. 37 (A. Shipping); «Rosasicula» rada (Audoly); «Soviet Skajanept» rada (Martinoli); «Mura» B. 22 (Mediterranea); «Bioe» rada - Ilva N. (Tarabochia).

SPETTACOLI

Il concerto all'Auditorium

Ennio Gerelli è un direttore di sicuro affidamento: più incline a costruire un'esecuzione con solide impalcature che a limarne minuziosamente i particolari, riproduce con sicurezza la pagina musicale cogliendone l'unitarietà. Lo si era già avvertito quando, al Teatro Verdi, aveva guidato con polso fermo alcuni spettacoli operistici e se ne ha avuto riconferma iersera con il quarto concerto della stagione sinfonica popolare. Il maestro Gerelli ha aperto il programma con una sinfonia di Haydn, ed ha subito colto un meritato successo per la fluidità e l'appropriatezza timbrica dell'esecuzione, articolata con salda delineazione dei movimenti. Vi ha fatto seguito il «Concerto pour piano suivi d'orchestre d'harmonie» di Strawinsky, ricco soprattutto di intelligenza e abilità costruttiva più che della carica vitale felicemente presente in altri periodi strawinskiani. Brano difficile, che ha duramente impegnato i fiati della nostra orchestra, e che ha trovato nel pianista Carlo Pestalozza l'interprete dallo scatto ritmico brillante. Più semplici le successive «Canzoni rustiche ungheresi» di Bartok, in un'esecuzione robusta che nulla avrebbe perso del suo vigore con una più vivida ricerca coloristica. In chiusa la pesante grandiosità del poema sinfonico «Francesca da Rimini» di Ciaikowsky, occasione di un grande successo di pubblico per il maestro Gerelli che aveva retto con generoso slancio il peso della sovrabbondante partitura. Se qui gli applausi son divenuti ovazione non s'ha da credere che il resto del concerto sia stato seguito con meno favore. Ennio Gerelli infatti è stato ripetutamente chiamato al proscenio dopo ogni brano e con lui, dopo Strawinsky, il pianista Carlo Pestalozza, uno specialista della musica contemporanea, che non ha concesso il fuori programma tanto insistentemente richiestogli.

G. d. F.

Mattinata per bambini all'A.S.C.A. Oggi, con inizio alle ore 10.30, nella sala maggiore dell'A. S. C. Acegat, via Crispi 7, verrà proiettato un divertente film per bambini.

La prosa al Teatro Verdi

Venerdì prossimo debutterà al Teatro Verdi la Compagnia di prosa Olga Villi - Gianni Santuccio con Giovanna Galetti, Isabella Riva, Maria Donati, Ermanno Roveri e Laura Carli, con la novità di Terence Rattigan «Tavole separate». Regia di Luigi Squarzina.

Mariano Stabile col suo «Falstaff» domani all'Agimus

Domani, giovedì, alle 18, nella sala del C.C.A., Mariano Stabile parlerà, sotto gli auspici dell'Agimus, come ha realizzato il «Falstaff», e mostrerà col trucco, con la parola e col canto, la formazione scenica di questo suo celebre personaggio, il quale ha una storia molto interessante che risale all'incontro di Mariano Stabile con Arturo Toscanini. Il grande direttore comprese subito le qualità vocali e l'intelligenza scenica del baritono Stabile e volle provarlo, lungo una faticosa serie di contatti, nella parte del vecchio John. Da questi contatti è nato l'insuperabile e finora insuperato «Falstaff» di Stabile, modellato da Toscanini. Ne parla anche Andrea Della Corte, in un capitolo del suo libro su Arturo Toscanini, ove racconta la vicenda fortunata e la strada gloriosa di questa incarnazione animata dallo Stabile, ma operata da Toscanini il quale, come si sa, nella concertazione dell'opera verdiana volle restituire il «Falstaff» al suo carattere originario, secondo lo spirito di Shakespeare, che non è buffonesco o semplicemente comico, bensì drammatico con apparenze comiche. Così domani il pubblico potrà assistere alla formazione scenica del «Fastaff» che Mariano Stabile ha portato in giro attraverso tutto il mondo con la direzione di Toscanini.

Replica di «Incontro»

Stasera e giovedì, alle ore 21, ultime due repliche di «Incontro», la bella novità in tre atti e cinque quadri di Jean Pierre Aumont.

Il pianista Peressoni venerdì al C.U.M.

Venerdì, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro universitario musicale, riprendendo il ciclo di concerti, presenterà al pubblico triestino il pianista concittadino Fabio Peressoni, reduce da brillanti affermazioni in molte città italiane, e vincitore del Concorso musicale pianistico «Premio Città di Treviso».

In questo prossimo concerto il giovane concertista eseguirà un programma comprendente musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Chopin, Debussy, Prokofieff. Il concerto avrà inizio alle 21.

Giovedì, alle 15.15 e alle 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, verrà proiettato il film «I ragazzi della Via Pal».

LE CONFERENZE

Le liriche di S. Petöfi lette da Soflanopulo

Tradurre poeticamente in rime italiane le liriche di Sándor Petöfi ... [illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1958». Venerdì, alle 21: La compagnia Olga Villi - Gianni Santuccio presenterà «Tavole separate». Novità di Terence Rattigan. Regia di Luigi Squarzina.

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile di Trieste. Oggi 19 marzo, alle ore 21, replica di «Incontro», tre atti e cinque quadri di Jean Pierre Aumont. Regia di Carlo Ludovici. Turno di abbonamento I. Prezzi: sett. A L. 600, B 400; galleria 250.

TEATRO NUOVO. 21, 22 marzo ore 21, 23 marzo ore 17: Compagnia del Teatro Musicale da camera di Villa Olmo diretta da Giulio Paternieri con l'orchestra da Camera del Teatro G. Verdi col seguente programma: Cimarosa: «Il maestro di cappella»; Mozart: «Bastiano e Bastiana»; Salieri: «Piccola Arlecchinata». Prezzi: Sett. A lire 1000, Sett. B lire 700, Galleria lire 300.

EXCELSIOR. 15: «Pal Joey». Dalla commedia di John O'Hara, con Rita Hayworth, Frank Sinatra e Kim Novak. Technicolor Columbia.
FENICE. 14, 16.35, 19.20 e 21.50: «Sayonara» con Marlon Brando e Miiko Taka. Technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione.
NAZIONALE. 15: «Il ponte dell'universo». Le meraviglie del canale e dello Stato di Panama, in un grande cinemascope in technicolor.
ARCOBALENO. 14: «Tamango» con Curd Jurgens il più spietato dei negrieri e Dorothy Dandridge la bellissima venere nera in un film esotico di amore e di violenza in cinemascope-technicolor. Vietati le tessere e gli omaggi.
SUPERCINEMA. 13.30: Grande prima «Tom e Jerry nella 2.a fantasia». Cartoni animati Metro in cinemascope-technicolor. La gioia e il divertimento per grandi e piccini. Sono vietati le tessere e gli omaggi.
GRATTACIELO. 14: «Fortunella», l'ultima grande interpretazione di Giulietta Masina, con A. Sordi, P. Douglas e F. Marzi. NB. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. 15 (c. 14.30): Uno spettacolo eccezionale di comicità. Sulla scena: compagnie comica «La Triestina» nella rivista «Son nato disgrazià». Sullo schermo: il technicolor supercomico «3 uomini in barca», tratto dal romanzo omonimo di Jerome K. Jerome, con L. Harvey, J. Edwards, D. Tomlinson.
CAPITOL. 14.30: Jerry Lewis nel suo più comico dei film «Il delinquente delicato» con Marta Hyer. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 15: «Fantasia», l'insuperabile capolavoro di Walt Disney, premiato con tre Oscar. Superscope - technicolor con suono stereofonico. Grandioso successo.
ASTRA (Rolano). 14: «Le ali delle aquile». Un grandioso film di John Ford, con J. Wayne e M. O'Hara. Technicolor Metro.

ALABARDA. 14.30: «Una parigina». Indiavolato technicolor, con una Brigitte Bardot che fa sconvolgere cuore e sensi di tutti gli uomini e con Charles Boyer ed Henry Vidal. Vietato ai minori.
ARISTON. 14: «20.000 leghe sotto i mari». W. Disney presenta il più grande e spettacolare cinemascope-technicolor stupendamente interpretato da K. Douglas, J. Mason, P. Lukas e P. Lorre. Successo.

PRIME VISIONI

«Sayonara»

Regia: Joshna Logan. Interpreti: Marlon Brando, Miko Toka, Patricia Owens

Va detto subito che i valori di «Sayonara» di Joshna Logan (il regista di «Picnic») non vanno cercati nelle sue voci grosse: il technirama, i colori, la suggestione del paesaggio, il nome di Marlon Brando. Sono, questi, elementi che possono anche incantare ma nello stesso tempo distogliere dal significato più veritiero del film; che vuole invece affrontare coraggiosamente il delicato problema della fraternizzazione tra americani e giapponesi in tutta la sua estensione e in tutta la sua realtà, fino nelle sfumature più delicate. Perciò combatte innanzitutto l'ignoranza di certi preconcetti razziali e di rinforzo presenta la bellezza della civiltà giapponese attraverso i suoi modi di vita poetici e razionali e i suoi più gentili atteggiamenti. Una civiltà che sempre riesce a fagocitare lo straniero, mai viceversa. In questa interpretazione sta la chiave per comprendere e apprezzare pienamente «Sayonara», che invita a riflessioni più di quanto riescano talvolta film imperniati sulla violenza. E non è poco.

ma.

ALDEBARAN. 14: «Il forte delle amazzoni». Un capolavoro in technicolor con un grande interprete Audie Murphy.
AURORA. 14: «Belle ma povere» con M. Allasio, L. De Luca, A. Panaro, R. Salvatori e M. Arena. Il divertentissimo capolavoro Titanus che rinnova il successo di «Poveri ma belli».
GARIBALDI. 15: Cary Grant, Frank Sinatra e Sophia Loren in «Orgoglio e passione», un poderoso ed eccitante capolavoro United Artists in technicolor-vistavision.
IDEALE. 14.30: «Il sergente di legno» con Dean Martin, Jerry Lewis e Polly Bergen.
IMPERO. 14.30: «Belle ma povere» con M. Allasio, L. De Luca, A. Panaro, R. Salvatori e M. Arena. Il divertentissimo capolavoro Titanus che rinnova il successo di «Poveri ma belli».
ITALIA. 14.30: Ult. giorno di «Sorrisi di una notte d'estate». Meraviglioso, deliziosamente spregiudicato, con Ulla Jacobson e Gunnar Bjornstrand. Vietato ai minori.
S. MARCO (Ponziana). Filobus n. 1. 14: «La castellana del Libano», in technicolor, con Gianna Maria Canale e J. Claude Pascal.
MODERNO. 14: «Noi siamo le colonne» con Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Mirelle Gravelli e Aroldo Pieri. Il film della spensieratezza e dell'allegria.
SAVONA. 15: «Donne... dadi... denaro!», affascinante cinemascope Metro in technicolor con Cyd Charisse, Dan Dailey e Frankie Laine.
VIALE. Oggi, San Giuseppe, mattinata, ore 10 e 11.30: Paperino di Walt Disney in technicolor, e «La regina dei desperados».
VIALE. 14.30: «I clandestini della frontiera» con Michele Morgan e Mel Ferrer. Avvincente technicolor in cinemascope Metro.
VITT. VENETO. 14.45, 16.30, 18.15, 20 e 22: Colosso RKO-Scope «L'alibi era perfetto». Dana Andrews, Joan Fontaine. Regia Fritz Lang. Questo film brivido deve essere veduto dall'inizio.

AZZURRO. 14: «Maruzzella», schermo panoramico gigante in Ferraniacolor, con M. Allasio e M. Serato.
BELVEDERE. 14: «La principessa delle Canarie», drammatico e avventuroso technicolor Metro, con S. Pampanini e M. Mastroianni.
LUMIERE. 14: «Sangue e luci», in technicolor, con Daniel Gelin e Zsa Zsa Gabor. Grandioso successo.
MARCONI. 14.30: Broderick Crawford, Claire Trevor nel divertentissimo technicolor «4 morti irrequieti».
MASSIMO. 14.30: «I fucilieri dei mari della Cina». Grandioso film del coraggio, dell'audacia e della gloria, con G. Baker, S. Boyd, H. Andrews.
NOVO CINE. 14.30: «Le avventure di Mister Cory» con Tony Curtis e Kathryn Grant. Meraviglioso technicolor in cinemascope.
ODEON. 14: «La figlia dello Sceicco», in technicolor, con Maria English e Ralph Meeker.
RADIO. 14.30: «Montecarlo», cinemascope in technicolor, con V. De Sica, Rascel e Marlene Dietrich.

MENTRE SI AVVICINA LA SCADENZA DELLA «VANONI» DEL '58

Considerazioni sul benessere in base alle dichiarazioni annuali

Nonostante il generale miglioramento delle condizioni di vita le distanze fra i più ricchi e i più poveri sembrano accresciute

Siamo ormai in vista del 31 marzo, termine stabilito per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi in base a precise disposizioni di legge aventi vigore in tutta la Repubblica.

E' d'uopo, quindi, intrattenersi sulle modalità di compilazione del nuovo modulo «Vanoni» e illustrare i risultati determinati in sede locale e nazionale da quello redatto lo scorso anno.

Il numero complessivo delle dichiarazioni presentate a Trieste nel marzo del 1957 è stato di 49 mila 678; esso risulta leggermente superiore a quello delle dichiarazioni presentate nel 1956, che era di 48.694.

Le dichiarazioni dell'anno 1957 sono così suddivise: persone fisiche 46.278, ditte collettive 3400; le dichiarazioni dell'anno 1956 erano: persone fisiche 45.403, ditte collettive 3291; tra i due ultimi anni, quindi, le dichiarazioni delle persone fisiche sono aumentate di 875 unità e quelle delle ditte collettive sono aumentate di 109 unità, con un aumento complessivo di 984 unità.

Le dichiarazioni utili ai fini dell'imposta di ricchezza mobile sono complessivamente — a Trieste per il 1957 — 8931, con un aumento rispetto al precedente anno di 178 unità, pari al 2%, contro un aumento del 3,8% nel totale nazionale. Il reddito corrispondente dichiarato è stato di 5574 milioni di lire, con un aumento rispetto al 1956 di 207 milioni, pari al 3,9%. Vi è stato, pertanto, un miglioramento qualitativo nelle dichiarazioni, ma notevolmente minore di quello risultante raffrontando i corrispondenti redditi di ricchezza mobile denunciati nel complesso della Repubblica, per i quali è stato accertato un aumento — fra i due anni — dell'11,4%.

In particolare, le dichiarazioni delle persone fisiche: industriali, commercianti, artigiani e affittuari agrari, sono salite a Trieste dalle 6666 del 1956 alle 6755 del 1957 e il corrispondente reddito da 3515 a 3698 milioni; in conseguenza il reddito medio dichiarato, al lordo della franchigia di 240 mila lire, è passato da 527 a 547 mila lire. E' stata cioè raggiunta a Trieste, nel 1957, la quota nazionale del 1956 (549 mila lire), passata in base alle dichiarazioni del 1957 a 579.000 lire.

Le dichiarazioni delle persone fisiche: professionisti e artisti, sono salite da 1572 a 1646 e il corrispondente reddito da 872 a 961 milioni; conseguentemente il reddito medio dichiarato al lordo della franchigia di 240 mila lire, è passato da 555 mila a 584 mila lire. Anche quest'ultima cifra appare al livello di quella nazionale per l'anno precedente (586 mila lire), che ha raggiunto nel 1957 le 637 mila lire.

Le dichiarazioni presentate dai triestini nel 1957 utili ai fini dell'imposta complementare sono 23 mila 404, con una diminuzione di 2134 unità rispetto al precedente anno, pari all'8%: il reddito corrispondente è invece salito da 28.090 a 28.220 milioni, pari a uno scarso 0,5%. In conseguenza è aumentato il reddito medio dichiarato, da 1100 mila a 1206 mila lire.

Il totale nazionale delle dichiarazioni del 1957 utili ai fini della medesima imposta risultano, viceversa, aumentate del 4%; il reddito corrispondente pure aumentato, ma dell'11,9% e il reddito medio nazionale di 1235 mila lire nel 1956 risulta passato a 1326 mila lire nel 1957.

Le dichiarazione utili ai fini dell'imposta di ricchezza mobile per l'attività industriale, commerciale, artigiana e affittanza agraria presentate nel 1957 a Trieste sono state 7285 per un reddito, al lordo della franchigia, di 4613 milioni di lire (1956: 7181 per 4495 milioni). Tali cifre si ottengono, ovviamente, sommando le già ricordate 6755 dichiarazioni delle persone fisiche corrispondenti a 3698 milioni di reddito, alle 530 dichiarazioni presentate da ditte collettive per 915 milioni di lire di reddito. Per gli opportuni confronti va rilevato che il reddito medio dichiarato nel 1957 dagli industriali e dai commercianti (547 mila lire annue) risulta pari a 45.583 lire mensili.

Nelle altre province italiane — se il confronto è lecito, considerati i limiti della provincia di Trieste — il reddito medio individuale di questa categoria è massimo a Roma con 742 mila lire annue ed è minimo nella provincia di Enna con 425 mila lire. Tra il massimo e il minimo la differenza è di 317 mila lire pari al 75%. Seguono quella di Roma, le province di Genova (708 mila lire), Padova (686 mila lire), Milano (673 mila lire), Cagliari (666 mila lire), La Spezia (662 mila lire) e Venezia (656 mila lire). Vicine alle 547 mila lire di Trieste abbiamo le province di Palermo (556), Gorizia (555), Messina (552), Novara (551), Massa Carrara (550), Perugia (547), Ancona (541), Arezzo (539), Cremona (537) e Bari (535).

Le dichiarazioni utili ai fini dell'imposta di ricchezza mobile per l'attività professionale e artistica presentate a Trieste nel 1957 sono state 1646 per un reddito al lordo di franchigia di 961 milioni di lire, (1956: 1572 per 872 milioni). Anche per i redditi derivanti da attività professionali e artistiche le cifre medie sono estremamente basse, anche se superano quelle del reddito medio industriale e commerciale. Infatti, il reddito medio risulta di 584 mila lire annue, pari a 48.667 lire mensili.

Esaminando i dati delle singole province italiane il reddito medio delle persone fisiche appartenenti a questa categoria risulta massimo a Torino con 872 mila lire annue e minimo ad Avellino con 311 mila lire. Tra i due estremi corre dunque una differenza di 561 mila lire, cioè il primo è più di due volte e mezzo il secondo. Ricordando che il reddito dichiarato è al lordo della franchigia di 240 mila lire, il reddito professionale medio tassato ad Avellino è appena di 71 mila lire annue.

Nella graduatoria decrescente, a Torino segue Roma (850 mila lire annue) e quindi Milano (827). Trieste viene al ventottesimo posto con 584 mila lire annue (48 mila 667), preceduta da Belluno (599) e Ferrara (590) e seguita da Terni (583) e da Cuneo (575).

Nel passare all'esame delle dichiarazioni utili ai fini dell'imposta complementare, sarà bene ricordare alcune caratteristiche proprie dei redditi a tale imposta soggetti.

Anzitutto la distribuzione territoriale dei redditi dichiarati non può essere perfettamente identificata con quella dei redditi prodotti. E' noto, infatti, che la dichiarazione dei redditi viene fatta nel domicilio fiscale del contribuente cioè nel Comune, nell'anagrafe del quale il contribuente è iscritto, ma non è detto che il reddito denunciato sia stato tutto prodotto nello stesso Comune tanto più che la complementare colpisce l'assieme dei redditi di tutti i componenti una famiglia e non quelli del singolo individuo. Va inoltre ricordato che due cittadini con reddito fiscale uguale possono avere un reddito effettivo diverso, in dipendenza della diversa composizione, qualitativa del reddito medesimo. Il coacervo dei redditi, infatti, ha luogo al netto delle spese di produzione per i redditi industriali, commerciali, professionali e di lavoro subordinato; con la detrazione del quarto per i redditi urbani; mediante un coefficiente di rivalutazione per i redditi dominicale e agrario.

Ciò premesso, è chiaro che il materiale a disposizione non permette di trarre precise conclusioni sulle condizioni economiche generali di un territorio, ma solamente, con le dovute riserve e cautele, possono trarsi degli indici della distribuzione spaziale del reddito e — mediante l'esame di più serie annuali — della sua dinamica.

L'ammontare medio dei redditi dichiarati nel 1957 per l'imposta complementare progressiva è massimo a Milano con 1526 mila lire, e minimo a Caltanissetta con 985 mila lire. Tra il massimo e il minimo la differenza è di 541 mila lire, pari al 66%. In ordine di graduatoria decrescente, seguono Milano le province di Torino (1497 mila lire), Padova (1456 mila lire), Vercelli (1433 mila lire), Vicenza (1400 mila lire), Firenze (1384 mila lire) e di Roma (1381 mila lire). Il più basso reddito medio di Caltanissetta è preceduto da quello delle province di Reggio Emilia (1041 mila lire), Enna (1045 mila lire) e Gorizia (1065 mila lire). Trieste occupa appena il 52.o posto in graduatoria su 92 province alla pari con Siracusa (1206 mila lire annue).

Se, da un punto di vista teorico è vero che l'aumento nel numero di dichiarazioni vuol dire che il benessere ha raggiunto una maggiore massa di famiglie, la diminuzione dell'8% riscontrata a Trieste dovrebbe significare che si è verificato il fenomeno opposto, cioè che nel 1955 (anno cui si riferisce la dichiarazione del 1956) il benessere era più diffuso che nell'anno seguente.

Non dimentichiamo però che, ciononostante, il valore complessivo dei redditi dichiarati a Trieste è stato superiore nel 1957, anche se del solo mezzo per cento, il che starebbe a significare che alcuni settori cittadini hanno goduto di notevoli incrementi di reddito.

Se l'analisi viene portata al reddito medio notiamo, invero, che la percentuale di aumento riscontrata a Trieste (9,6%) risulta superiore non solo a quella nazionale (7,35%) e a quella dell'Italia Settentrionale (8,7), ma appare una delle più elevate fra tutte le province italiane considerate separatamente; presentano percentuali d'aumento superiori, infatti, soltanto Palermo (15,3), Genova (14), Brindisi (12,5), Milano 10,8), Savona (10,5), Parma (10,4) e Varese (9,9), mentre province quotatissime in termini di sviluppo economico, quali Torino e Padova, danno rispettivamente l'8,3 e il 7,6 per cento d'aumento nel reddito medio dichiarato.

Da un punto di vista generale e nazionale si potrebbe concludere osservando che, nonostante una maggiore diffusione del benessere, le distanze tra i più ricchi e i più poveri sembrano accresciute. In particolare per quanto attiene a Trieste, i dati fiscali esposti confermano l'esistenza di un periodo di transizione con scosse un po' brusche e ridimensionamento di posizioni economiche.

Vedremo ora quello che ci dirà l'ottava dichiarazione annuale dei redditi che ci accingiamo a presentare.

Egidio Babille

Discusso in Tribunale uno schiaffo di tre anni fa

Un singolare e inconsueto episodio ebbe, il mattino del 5 giugno 1954, quali protagonisti l'impiegato Vittorio Ferrarese di 42 anni abitante in via Beccaria 8 e il signor Ferdinando Longarini di 51 anni abitante in via Crispi 5. Il Longarini recatosi presso gli uffici di una ditta commerciale aveva chiesto al Ferrarese di poter parlare con il direttore ma si ebbe una risposta piuttosto vaga e quasi offensiva tanto che i due passarono presto alle mani e il Longarini colpì con uno schiaffo il Ferrarese all'orecchio sinistro. In conseguenza di ciò il Ferrarese riportò una otite perforante guarita in più di 60 giorni e per tale ragione presentò successiva querela per lesioni personali volontarie gravi a carico del Longarini.

Ieri dinanzi alla prima Sezione del Tribunale penale il Longarini è comparso per rispondere dell'addebito contestatogli. Il Ferrarese si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Lino Sardos. Interrogato l'imputato ha ammesso l'episodio e anche di aver colpito con uno schiaffo il Ferrarese ma di aver bensì agito in stato di legittima difesa in quanto sarebbe stato per primo l'impiegato ad alzare le mani e a colpirlo.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato il difensore avv. Presti ha chiesto l'ammissione del teste cap. Giglio Giglio, ex capitano dell'Aeronautica militare il quale dovrebbe confermare che durante la guerra il Ferrarese, quale s. ten. dell'Aeronautica venne dispensato dai voli perchè sofferente di disturbi all'udito dell'orecchio sinistro. Il Tribunale, trattandosi di circostanza nuova e conferente ai fini del giudizio ha accolto la richiesta della difesa ordinando la citazione del teste Giglio e rinviando il processo a nuovo ruolo.

Pres. Fabrio; P. M. Maltese; canc. Rachelli; P. C. avv. L. Sardos; difesa avv. Presti.

MOSTRE D'ARTE

La pittrice Elettra Metallinò alla Galleria comunale
Disegni e acquerelli di Giovanni Duiz alla «Lonza»

Alla Galleria comunale espone Elettra Metallinò: una giovane pittrice che, da alcuni anni, si è imposta all'attenzione del pubblico con una pittura di gusto e di tratto affatto fuor del comune. Formatasi nell'ambito di una pittura largamente postimpressionistica, Elettra Metallinò ha tralasciato di occuparsi del solito paese e della solita natura morta per volgersi a una pittura di gusto, se si vuole, caricaturale e grottesco, ma ampiamente rappresentativa e ricca delle suggestioni di un suo romanticismo lugubre. «Le comari», «I folli e i saggi», «L'impiccato», «Il manicomio», «Lo scaldatoio» sono i titoli che contrassegnano la sua produzione, dichiarandone il contenuto, tra macabro e comico ad un tempo. Potrebbe parere che si tratti di una «denuncia» (come oggi si usa dire) della condizione umana o di un grido di rivolta, come nell'opera degli espressionisti più impegnati. A nostro avviso si tratta piuttosto di «divertimenti» privi di sostrati oratorii, epperò, dove la scaltrezza del «montaggio» non prenda la mano e dove la scelta degli ingredienti non lasci intravvedere la fatica del «trovarobe», tanto più sincera e tanto più apprezzabile. Certo qui la pittrice agisce su di un piano di seria e varia «cultura», e se nell'impaginazione si sentono echi chiari di un Brueghel (per esempio), se in certi tipi di umanità da lei inventati si sente che presuppongono come precedenti non solo certi bianco e neri degli espressionisti della Brücke, ma anche l'esempio di un caricaturista come Ugo Guarino, ciò non limita la pienezza dei suoi risultati, nè la fondamentale originalità della sua visione. Ciò che sembra piuttosto pesare in qualche misura sulla produzione della Metallinò è il retaggio di una formazione impressionistica, per cui il tessuto pittorico e la trama grafica, nuovamente imposta alle sue composizioni, si saldano insieme con una certa fatica, giungendo solo in taluni casi ad una sintesi più piena e più convincente. Ed è anche un fatto che quando poi la sua pasta pittorica s'è fatta più sostanziosa e duttile, da aderire con il maggiore agio alla immagine grafica, la pittrice sembra aver temuto, in quel punto, di cadere nella «cifra» e nella facile iterazione di invenzioni già scontate. Ond'è che ha preferito rivolgersi ad altri temi, consoni tuttavia al suo temperamento e alla sua esperienza: nascono così i grandi nudi che hanno il loro prototipo in quella «donna veneziana» che apparve in una collettiva uno o due anni fa. I nudi, hanno in un certo senso aggravato i termini di quel dissidio: ma d'altro canto sembra che anche offrano i presupposti perchè più radicalmente si risolva. La stesura certo è faticata e «sporca»: ma che tenda a rapprendersi in una colata di smalto sostenuto e prezioso questo ci sembra che si possa arguire anche dagli altri numeri della serie, quali il «Nudo con corvo» e «Nudo sul divano», in cui nella variegata distinzione degli incarnati (che paiono di stalattite o di cartapecora) sembra di vedere un coerente avvio verso un colore di gusto bizantino. Completano la rassegna una dozzina di xilografie nelle quali la tematica degli olii è ripresa in forma forse più corretta, ma indubbiamente meno ricca.

Alla Galleria Lonza (che si è recentemente trasferita in via Giotto n. 9) espone il pittore Giovanni Duiz con alcuni disegni e due dozzine di acquerelli, Duiz è di quegli autodidatti che indubbiamente mostrano una profonda inclinazione per le arti del disegno, ma ai quali, più che la relativa insufficienza tecnica, nuoce una certa mancanza di autocritica che impedisce loro una esatta valutazione e riconoscimento dei propri mezzi. Perchè se l'artista si fosse limitato a esporre (o addirittura a eseguire) solo quei pezzi che rispondono alla sua personalità, al suo gusto e ai suoi mezzi, avrebbe potuto darci una rassegna senza dubbio migliore. Ci sono infatti un paio di bianco e neri tracciati con un segno insistito e puntuale che non sono affatto da buttar via. E anche certe inquadrature di casette e stradette, dai colori freddi e vivaci, ci sembrano veramente cariche di una loro incantata, fiabesca atmosfera.

Decio Gioseffi

Intossicata dal gas un'anziana signora

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera nell'appartamento di una casetta a un solo piano situata a Servola in via del Ponticello 36, dove una vecchietta, Maria Pison ved. Marzi, di 84 anni, rimasta sola in casa — stava preparando la cena, dopo aver sfaccendato nel cucinino, e per una fatale disattenzione è rimasta intossicata dal gas illuminante.

Erano circa le 19, quando la donna è stata trovata svenuta, distesa sull'impiantito, dal genero che proprio a quell'ora era rincasato dal lavoro; «per pura combinazione», ha raccontato poi, infatti solitamente non rientra mai prima delle 20. Una «combinazione», tuttavia, è valsa forse a salvare la suocera, la quale è stata successivamente ricoverata all'Ospedale con prognosi strettamente riservata.

L'anziana signora è rimasta gravemente intossicata dalle esalazioni del gas, che fuorusciva a fiotti da uno dei due rubinetti a muro; le chiavette di entrambi erano aperte, ma uno era privo del cannello di gomma che conduce a un fornello, sul quale c'era una pentola d'acqua, e la gomma risultava sfilata dal rubinetto per cause imprecisate.

Sul posto si sono portati immediatamente i sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto a bordo di un'autolettiga nella quale aveva preso posto il medico di turno dott. Udovich. Hanno raccolto la donna dal pavimento e l'hanno distesa sul letto, vestita com'era per casa, dimessamente; una vestaglia di frustagno scolorita e un maglione di lana.

Le condizioni della signora Marzi sono apparse subito preoccupanti, tanto più trattandosi di una vecchietta che soffriva da tempo di altri malanni connessi alla sua tarda età: pressione alta, una leggera forma di arteriosclerosi, disturbi cardiocircolari. Le è stata praticata una terapia d'urgenza e le sono state fatte delle iniezioni di caffeina e canfora e delle inalazioni d'ossigeno; poi, la respirazione artificiale. Niente è stato tralasciato pur di strappare alla morte la povera intossicata.

Alle 19.30 la signora Marzi è stata trasportata all'Ospedale, dove è stata ricoverata d'urgenza nella terza divisione medica, l'accompagnava il genero, il signor Francesco Santin di 49 anni. I rilievi di legge sono stati successivamente effettuati dai Carabinieri della Stazione di Servola.

SEGNALAZIONI

Un nostro giovane lettore, Giuseppe Cipolat, vorrebbe conoscere il nome e i dati della più grande portaaerei del mondo. Eccolo accontentato, almeno in parte. La più grande unità di questo tipo, attualmente esistente al mondo, è la portaaerei statunitense «Saratoga», e non la «Forrestal», come molti credono. Essa è lunga 315 metri e stazza 60.000 tonnellate. La «Saratoga» è stata costruita tra il 1952 e il 1955 ed è entrata in servizio nei primi mesi del 1956. L'equipaggio è composto, tra ufficiali e marinai, di 3.500 persone. La portaerei, che sviluppa una velocità di 36 miglia all'ora, trasporta 100 apparecchi e con le sue catapulte a vapore è in grado di lanciare 4 aerei intercettatori in meno di 40 secondi. Per il trasferimento degli apparecchi dall'interno della nave alla pista di lancio vi sono dei montacarichi; i piloti invece si servono di due scale mobili. La pista di lancio è ad angolo, secondo i più moderni schemi della tecnica; la pista è così vasta che potrebbe benissimo contenere 3 campi di calcio di misura olimpionica. Per dare un piccolo esempio di cosa possa essere l'organizzazione di bordo basta dire che ogni giorno dalle cucine della nave vengono serviti 10.500 pasti. Se si potesse mettere la «Saratoga» in posizione verticale, raggiungerebbe l'ottantesimo piano dell'Empire State Building, il più grande grattacielo del mondo.

Il sig. M. B. ci ha inviato giorni fa una lettera con la quale ci pregava di intervenire in una faccenda interna di una azienda cittadina e oggi ci torna a scrivere per chiedere: «Credo che la lettera sia stata cestinata, forse la stampa non è libera per tutti?». La sua lettera, signor M. B. è stata infatti cestinata, il che non ha niente a che vedere con la libertà della stampa la quale non può diffamare persone o aziende senza essere perseguita in giudizio a norma di codice penale. Del resto perchè lei, che dice di essere estraneo alla faccenda e di occuparsene solamente per motivi filantropici, non si rivolge direttamente alla direzione di quella azienda? Stia tranquillo che nessuno la mangerà; anzi otterrà ringraziamenti e gratitudine se le cose da lei denunciate hanno base di verità.

Il sig. Pino Sussa desidererebbe chiarimenti sui nuovi accordi per il traffico turistico sui monti Canin e Mangart, quella parte cioè delle Alpi Giulie rimaste, totalmente o parzialmente, in territorio jugoslavo. Fino a oggi non esiste nessun accordo in tale senso. I due presidenti della Commissione mista italo-jugoslava per il traffico di frontiera si sono scambiati recentemente lo schema di un accordo per il transito turistico sui monti Canin e Mangart. Si prevede perciò — e ci è stato confermato da fonte autorevole — che i nuovi accordi saranno firmati a Udine entro breve tempo, comunque prima dell'inizio dell'estate.

Da pochi giorni è entrato in funzione presso la Fiera di Trieste l'ufficio del catasto, dove i proprietari di stabili o i condomini devono recarsi per prendere visione della loro posizione, e già giungono le prime lamentele. Il sig. L. S. si è recato l'altra mattina all'ufficio e ha trovato una lunghissima fila che procedeva alquanto lentamente: «Ogni 10 minuti venivano introdotte due persone», egli dice. Il lettore prosegue calcolando che con questo ritmo possono venir sbrigate giornalmente non più di 100 persone, e calcolando che eventuali reclami saranno presi in considerazione se fatti entro 30 giorni da giovedì scorso solamente 2.500 persone potranno controllare la propria posizione agli effetti catastali. Le proteste del sig. L.S. ci sembrano giuste, e speriamo che il competente ufficio provveda a ovviare agli inconvenienti.

Impediamo che Trieste divenga un'angosciosa selva di cemento. Questo il grido di allarme lanciato da un nostro lettore, il dott. F. B., che esprime il timore venga trasferita la casa di riposo per i vecchi israelitici di via Cologna 29, e che al suo posto venga costruita una casa con conseguente distruzione del giardino. Siamo lieti di tranquillizzare il dott. F. B.: la casa di ricovero non verrà trasferita altrove nè demolita. A quanto ci ha riferito un dirigente la casa stessa, non vi è mai stato un progetto di trasferimento.

Alcune mamme alloggiate al Centro raccolta profughi di Padriciano si lamentano per il modo con cui vengono eseguite, ogni tre mesi, le schermografie alle donne e ragazze del campo. Il gruppo di mamme chiede che vengano sostituiti gli uomini addetti al Centro mobile con personale femminile o di poter indossare un indumento leggero. Esse lamentano anche una certa mancanza di rispetto per il pudore femminile. Sostanzialmente non possiamo che essere dello stesso parere delle mamme che ci scrivono. La sostituzione di inservienti maschi con inservienti femmine non dovrebbe causare enormi difficoltà, senza contare che si eviterebbero situazioni molto imbarazzanti per le donne che devono sottostare alla visita. Per quanto riguarda invece la possibilità di indossare un indumento leggero il problema cambia. Certi istituti hanno adottato l'uso di camici per le donne che devono passare una schermografia, ma ciò non è attuabile nel nostro caso, perchè bisognerebbe che il Centro mobile avesse in dotazione un numero di camici pari alle persone che dovrebbero passare la visita. E ciò non è possibile per vari motivi. Siamo certi però che l'autorità responsabile cercherà di ovviare all'inconveniente lamentato e venire incontro alle giuste richieste formulate dalle donne del Centro raccolta di Padriciano.

Filobus contro motofurgoncino

Un pauroso incidente è toccato verso le 14 all'operaio Luigi Giacuzzo di 19 anni, abitante in via Commerciale 42, il quale percorreva la via Udine in direzione del centro alla guida del motofurgoncino targato TS 3113, quando all'angolo con la via Rittmeyer si è trovato improvvisamente di fronte un filobus della linea «5», appena sbucato da dietro l'angolo onde immettersi nella via Udine, diretto al capolinea di Roiano. La collisione è stata pressochè inevitabile e a farne le spese è stato il guidatore del motofurgoncino, il quale in seguito all'urto si è rovesciato sull'asfalto insieme al proprio mezzo, rimanendo seriamente ferito. Il poveretto è stato successivamente raccolto da una autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale.

LA CONFERENZA ALL'A.L.U.T.

Aspetti civilistici della circolazione

Una interessante lezione del dott. Geri

Nella sala Romana del Circolo A.L.U.T., è stata tenuta la consueta lezione settimanale del «Centro studi sul diritto e la tecnica della circolazione stradale» dal dott. Vinicio Geri, consigliere della Corte d'Appello di Trieste, sul tema: «Aspetti civilistici della circolazione, rapporto fra il giudicato di assoluzione e l'azione civile». L'oratore, dopo aver rilevato l'importanza del problema trattato, postochè non tutte le formule di assoluzione rispetto ad un determinato fatto lesivo possono precludere il diritto al risarcimento anche quando il giudice penale abbia escluso il reato, ha distinto tra le formule assolutorie quelle preclusive dell'azione civile espressamente previste nell'art. 25 Cod. Proc. Pen. e quelle non preclusive. Le prime sono a loro volta suscettibili di un'altra distinzione: quelle che negano la sussistenza del fatto materiale o del nesso di causalità fra azione del conducente ed evento dannoso oppure la mettono in dubbio (insufficienza di prove sugli elementi obiettivi) e quelle che, pur riconoscendo tale sussistenza, escludono il carattere di antigiuridicità nel fatto per una causa di giustificazione, valevole tanto in civile che in penale, come quelle dell'Art. 51 C. P. (aver esercitato un diritto o adempiuto un dovere) dell'Art. 52 (aver agito in stato di legittima difesa), dell'Art. 53 (aver fatto legittimo uso delle armi) e dell'Art. 54 (aver agito in stato di necessità).

Dopo aver illustrato la ragione logica e giuridica della disposizione, che è dettata in ossequio al principio dell'unità della giurisdizione, l'oratore si è addentrato nel grave e difficile problema della definizione del concetto di «fatto» contenuto nell'Art. 25 C. P. Pen. Ha posto in relazione a tale fine detto articolo con gli Art. 27 e 28 dello stesso Codice, per concludere che in tutte queste disposizioni il legislatore ha voluto prendere in considerazione il fatto materiale, con la differenza che mentre nelle prime due tale fatto deve essere inteso come comprensivo di tre elementi obiettivi (azione, nesso causale ed evento) e quindi suscettibile di qualificazione penale, ove fosse riconosciuto anche quello subiettivo, nella terza sono presi in considerazione i singoli fatti materiali indipendentemente dal loro reciproco collegamento.

L'oratore è passato poi ad esaminare singolarmente le varie formule, ponendo l'accento sulla equiparazione fra la formula piena e la formula dubitativa circa la sussistenza dei fatti obiettivi: tale equivalenza è stata criticata in dottrina, ma non si può negare che essa ricorra, postochè la legge stessa esplicitamente la prevede ponendo le due formule sullo stesso piano di efficacia ai fini preclusivi. Il dott. Geri ha infine accennato brevemente ai numerosi problemi, ai quali dà luogo la formula assolutoria per insufficienza di prove, inquadrando il difficile argomento che formerà oggetto della prossima sua lezione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 9: S. Messa - 9.30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9.45: Concerto di musica - 11: «I poveri sono matti» di Zavattini, adattamento di O. Paguni - 11.30: Musica sinfonica - 12.15: Canzoni presentate al Festival di San Remo con l'Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13.20: Album musicale - 14.10: Milano - San Remo, radiocronaca - 14.15: Pezzotta e il suo complesso - 14.30: Duetti da opere - 15: Un amico che vale un tesoro (Concorso) - 15.50: Müller e la sua orchestra - 16.15: Milano - San Remo, radiocronaca dell'arrivo - 17: Shaw e il suo complesso - 17.15: Cantano Cigliano e De Palma - 17.45: Concerto sinfonico, diretto da Coppola - 19: Musica da ballo - 20: Kramer e la sua orchestra - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Due toscani e una canzone, a cura di Spadaro e Gigli - 22: Giuseppe il silenzioso: un Santo popolare nella leggenda e nel folclore, a cura di Giglioni - 22.30: Concerto del Quartetto Italiano: Schubert - 23.25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Arrivederci a Roma - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane con l'Orchestra diretta da Galassini - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Martin e la sua orchestra - 14.45: Quattro voci e un pianoforte. Spotti e il Quartetto Radar - 15: Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di blu... Variazioni musicali - 16: «Porgy and Bess», di Gershwin - 17: Giroscopio, panorami d'arte varia, a cura di Luzi - 18: Milano-San Remo, resoconto - 19.30: Altalena musicale - 20.40: I casi sono sei, agendina annotata e redatta da Terzoli - 21: Programmissimo con le orchestre Fragna, Trovajoli e Luttazzi - 22: Primavera Europa, a cura di Mancini e Vacchieri - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Storia dell'atomo, a cura di Amaldi - 19.15: Musiche di Haendel - 19.30: La Rassegna - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Rimskij-Korsakov, Chopin, Tansman - 21.20: «La Loira», di Obey - 22.50: Musica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.04: Musica in sordina: Rascel: Vogliamoci tanto bene; Nevin: Narcisus; Nebbia: Un gondoliere canta; Rendine: Due teste sul cuscino; Lucacci: Ultimo valzer; Ray Martin: Blue violino; Rossi: Nel regno dei sogni - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo focolare.

TELEVISIONE

11: S. Messa - 15.50: Eurovisione: Italia: Da Capo Berta, San Lorenzo a Mare, Arma di Taggia e San Remo: Passaggi e arrivo della corsa ciclistica Milano-San Remo - 17: Da Francoforte: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17.40: Il S. Giorgio ed il S. Marco negli U.S.A., a cura dell'Ufficio Documentazione della Marina Militare - 18: Eurovisione. Da Parigi ripresa della seduta inaugurale dell'Assemblea della Comunità Europea - 18.55: «Il continente scomparso». Film - 20.50: Carosello - 21: Tutti improvvisatori - 22: Uomini nello spazio - 22.30: Varietà musicale.

Un pauroso incendio ha distrutto un ospedale di Lincoln, nel Nebraska (Stati Uniti)

IL DRAMMA E LA GRANDE SPERANZA DEL MEDICO ITALIANO IN AMERICA

QUESTA LA VERITÀ SUL FARMACO CHE PUÒ COMBATTERE L'INFARTO

Mario Stefanini non nasconde il rammarico per l'annuncio prematuro lanciato nel mondo sui risultati dei suoi studi - La lotta sarà ancora dura: ci vorranno lunghi anni di indagini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Il 22 febbraio scorso i due maggiori giornali di New York, il «New York Times» e l'«Herald Tribune» recarono con un certo rilievo, sulla prima pagina, un annuncio che attirò immediatamente l'attenzione dei lettori. Si diceva che un medico italiano, il dott. Mario Stefanini, lavorando da tempo nel campo delle muffe, in cui si rese celebre Alessandro Fleming, lo scopritore della penicillina, era riuscito a isolare una di esse, ricavata dalla mollica del pane. Questa muffa aveva il prodigioso effetto di inseguire nelle vene e nelle arterie degli organismi umani i coaguli del sangue e di disciogliérli in un baleno.

L'enorme significato di quello annuncio apparve subito agli occhi di tutti. L'umanità è afflitta da due grandi flagelli, il cancro e l'infarto cardiaco. Ma quest'ultimo miete più vittime del primo. Nei soli Stati Uniti, stando alle statistiche compilate dal prof. Irving S. Wright dell'«University Medical College», 175 mila persone soccombono ogni anno all'infarto. C'è di più: la causa del male — che è costituita da un coagulo del sangue che va a depositarsi nelle arterie o nelle vene — provoca altri malanni, oltre all'infarto: si hanno le trombosi di vario genere, di cui le più pericolose sono quelle cerebrali, e le emorragie dello stesso tipo, dovute alla pressione del coagulo formatosi.

Aggiungendo, pertanto, questo altro gruppo di attacchi, le statistiche diventano impressionanti: dicono che negli Stati Uniti un milione e 800 mila persone sono vittime ogni anno della deleteria azione del coagulo. Anche da noi l'infarto fa strage. In Italia, dalle 75 alle 80 mila persone muoiono ogni anno per effetto di disturbi cardiovascolari.

Si capisce l'interesse che doveva suscitare, non soltanto negli Stati Uniti, la notizia pubblicata dai due giornali. Significava allontanare dall'umanità la più grave minaccia alla sua salute, liberarla da uno dei due morbi più ribelli, quello insito alla composizione stessa del sangue.

C'è da avvertire che contro i coaguli e la predisposizione alla coagulazione non si era oggi del tutto indifesi. La medicina aveva trovato finora due preparati, a cui ricorrono coloro che vanno soggetti al male. Sono due farmaci assai noti: la eparina, che è sale estratto da organi del corpo animale e dal fegato (da cui il nome), e il dicumerolo, ricavato dal trifoglio. La loro azione anticoagulante è particolarmente preziosa a chi è minacciato da trombi, a chi ha sofferto di flebite, alle partorienti, che sono predisposte alla formazione di coaguli; ma non sembra spesso efficace come si vorrebbe, e non sempre ha un effetto tempestivo. Un caso illustre è quello del Presidente Eisenhower, che, come si ricorderà, colpito tempo fa da un infarto, segua da allora scrupolosamente le prescrizioni del medico curante, il famoso cardiologo Douglas White, ingerendo, a determinate ore piccole pillole di dicumerolo. Ciò non gli ha evitato di cadere vittima di un nuovo attacco, quello della lieve trombosi cerebrale che fece temere di recente per la sua esistenza e che gli ha inceppato la favella; attacco di cui non è del tutto guarito.

E' facile rendersi conto dunque, delle immense speranze che ai quattro angoli della Terra accese la notizia del ritrovato del dott. Stefanini. Essa veniva da Boston, ed esattamente dall'ospedale di Santa Elisabetta, nel cui laboratorio il medico italiano lavora da anni. Si diceva che la sostanza da lui scoperta dava un immediato sollievo ai malati. Iniettata per via endovenosa, essa inseguiva il coagulo e lo aggrediva con tale violenza da scioglierlo in pochi secondi, mediante un processo quasi simile a quello con cui le sostanze vengono digerite nello stomaco. La nuova muffa era stata esperimentata su molti animali e si aggiungeva che aveva dato ottimi risultati su venticinque esseri umani, apportando loro la guarigione. Queste notizie ebbero una enorme risonanza.

Il giorno della pubblicazione dell'annuncio, il telefono del dott. Mario Stefanini, all'ospedale Santa Elisabetta, squillò di continuo. Giornalisti, amici, colleghi, ammalati di cuore di ogni parte degli Stati Uniti si congratulavano e chiedevano particolari. I più insistenti erano i giornalisti. Con sorpresa, però, questi trovarono l'interlocutore molto riservato circa la sua opera e i risultati di essa, anzi in uno stato d'animo quasi indignato. La «Massachusetts Heart Association», per la quale egli lavorava, aveva passato alla stampa quella comunicazione a sua insaputa, forzando un po' il contenuto e dandogli il tono d'un risultato raggiunto. Con un giornalista, il medico torinese commentò il fatto dicendo: «Non è serio ciò che è avvenuto. Se un mio collega avesse ricevuto una simile pubblicità, non avrebbe certo la mia stima».

L'indomani, su suo ricorso, la «Associazione americana del cuore», («American Heart Association») prendeva in mano la faccenda, rilevandola dalla sua filiale del Massachusetts e pubblicando una dichiarazione, in cui si diceva che la notizia era andata «out-bound» (aveva esorbitato); che si era ancora in una fase di ricerca sperimentale; e che, sebbene quel che era stato detto rispondeva sostanzialmente a verità, nulla di positivo poteva essere ancora affermato.

Questo immediato chiarimento non impediva che si avesse da qualche parte una manifestazione di delusione, e da altre di critica. La diffusissima rivista «Time», sotto l'ironico titolo «Applauso prematuro», pubblicava una nota, nella rubrica di medicina, nella quale, dopo aver riferito che la muffa di mollica del dott. Stefanini aveva il potere di distruggere le fibre dei coaguli del sangue; ma che i suoi veri effetti si sarebbero potuti accertare tra due anni, insinuava che c'era una strana coincidenza tra lo annuncio dato dalla «Associazione del Cuore del Massachusetts» e l'assegnazione di alcuni fondi alla stessa associazione.

Nonostante il rumore sollevato dalle sue ricerche, la figura del dott. Mario Stefanini è quella di un silenzioso e serio scienziato. Nato trentotto anni fa a Torino, frequentò la Facoltà di Medicina a Roma e fu allievo del nostro grande clinico Cesare Frugoni. La tesi di laurea, sulla vitamina K, doveva fissare il suo destino di scienziato, indirizzandolo alle ricerche biochimiche delle sostanze che agiscono sul sangue e sul cuore. La vitamina K ha poteri coagulanti, e si ricorre nei casi di emorragie, di ulcere, dopo interventi chirurgici. Il dott. Stefanini volle approfondire le ricerche; fu invitato a recarsi negli Stati Uniti, nel 1946, dal «Public Health Service»; e prestò la sua opera nel centro medico di New England. Quattro anni fa gli fu offerta l'occasione di trasferirsi al laboratorio dell'Ospedale Santa Elisabetta a Boston, dove, due anni dopo, egli si propose di completare il ciclo delle ricerche biochimiche, passando agli anticoauglanti.

E' questa una materia che, dal punto di vista clinico, ha molta più importanza dei coagulanti. I pericoli cui è sottoposta l'umanità dai coaguli o dalla predisposizione alla coagulazione — quella che, volgarmente si chiamava «sangue pesante» — sono immensi. Le malattie del cuore, che nell'epoca moderna hanno raggiunto una frequenza altissima, sono per la maggior parte dovute a un eccesso del potere fibrinogeno. In sede clinica si è fatto poco per eliminarlo. Le due sostanze anticoagulanti che abbiamo ricordato all'inizio hanno una efficacia dubbia in casi di urgenza e di complessità. Esse agiscono lentamente, quando l'azione dev'essere immediata ed energica In sede chirurgica, invece, molti progressi sono stati fatti soprattutto in America.

Il dott. Mario Stefanini inseguiva invece da due anni il rimedio clinico, e l'andava cercando tra le muffe, percorrendo la strada aperta da Fleming. Egli sapeva che la muffa del pane aveva una particolare facoltà stimolatrice di quelle difese naturali dell'organismo, che si chiamano enzimi, e che fanno un po' da spazzini del nostro corpo agendo contro la coagulazione ed eliminando i tessuti morti che si formano intorno alle lesioni. Su questa traccia egli iniziò le sue ricerche biochimiche, cercando di isolare nella muffa del pane il principio attivo che compie la opera dell'enzima.

Per poter raggiungere un risultato positivo selezionò cinquanta tipi di muffe del pane. La sua attenzione finì col fermarsi su due di esse, nelle quali si annunciava, attraverso un paziente lavoro di laboratorio e migliaia di esperimenti su animali, la presenza della sostanza ricercata. Dopo averla isolata chimicamente, e dopo essersi assicurato del suo potere anticoagulante, Stefanini la ha sperimentata, mediante iniezioni, su esseri umani affetti da malattie cardiovascolari. Incoraggiato dai primi risultati, ha affrontato i casi più gravi, quelli di infarto cardiaco. Nei casi trattati il successo è stato sorprendente. Su venticinque pazienti la sostanza, appena entrata nel sangue, sia per opera diretta, sia perchè stimolasse la produzione degli enzimi, aggrediva rapidamente il coagulo sanguigno e lo scioglieva allo stesso modo che gli acidi e le pepsine sciolgono i cibi nello stomaco.

A questo punto delle ricerche è intervenuta la comunicazione della «Massachusetts Hearth Association». Il nostro medico ne rimaneva irritato sia perchè la notizia lo sorprendeva a metà della sua opera, sia perchè poteva parere un atto di vanità; e anche per due ragioni, l'una di ordine scientifico e l'altra terapeutico. Egli non conosce ancora in modo esatto la natura chimica e biochimica della sostanza scoperta; e non conoscendola non può dire se potrà prodursi ed essere commerciata, come un qualunque farmaco o come la stessa penicillina. In quanto alla seconda ragione, gli occorreranno altri due anni per completare le ricerche cliniche ed accertare gli effetti, immediati e mediati, del suo ritrovato.

Nessuno potrà rimproverare al dott. Stefanini il suo risentimento per la precipitata notizia; nè il suo giusto riserbo e gli scrupoli di onesto scienziato. Un noto clinico, il dott. Ronald Temper, che è versato nella materia, ci ha detto che occorrono anni di indagini per essere edotti di tutti gli effetti di un tale farmaco.

Bonaventura Caloro

UN PROBLEMA CHE RIGUARDA PIU' DI TRENTA ITALIANI SU CENTO

A quali criteri si ispirerà la legge per il riscatto delle case statali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

L'annosa questione del riscatto delle case Incis, Ina, Ircis e degli istituti di case popolari andrà a buon compimento entro la fine dell'anno. Prima di chiudere la legislatura deputati e senatori hanno approvato la delega al Governo per autorizzarlo a emanare le norme sul riscatto degli alloggi di tipo economico costruiti dallo Stato o con il suo contributo.

La questione andava avanti da tempo; erano anni che davanti alla Camera c'erano varie proposte al riguardo e alla fine si era deciso di riunire tutte le proposte in un provvedimento che però era alquanto macchinoso e sembrava difficilmente approvabile prima della fine della legislatura. A questo punto non c'era più niente da fare; la questione sembrava destinata a rimanere in piedi. Ma l'intervento del Ministro dei LL.PP. con la proposta di una delega al Governo per risolvere la questione, ha sbloccato la situazione.

Quanti sono gli italiani che vivono in case del tipo suddetto? I calcoli sono imprecisi logicamente; tuttavia non si dovrebbe andare lontano dal vero affermando che 35 o 40 italiani su cento vivono in case di tipo economico o popolare costruite dallo Stato o con il contributo dello Stato.

Basta una affermazione del genere a dare un'idea della vastità della questione. La legge-delega stabilisce praticamente che il Governo dovrà emanare le norme di cui si parla nel termine di otto mesi e quindi entro novembre praticamente gli assegnatari delle case suddette potranno sapere quali modalità dovranno osservare e quali oneri finanziari sostenere per riscattare il proprio alloggio e diventarne legittimi proprietari.

Le norme governative dovranno essere esaminate da una commissione parlamentare che si costituirà subito dopo l'insediamento della nuova legislatura e quindi in luglio, ma le nuove norme non dovranno sottostare ad alcuna approvazione da parte delle Camere. Resta inteso che le nuove norme dovranno rispettare i criteri generali che sono stati fissati per il Governo quando gli è stata concessa la delega.

Ed ecco alcuni di questi criteri la cui conoscenza anticipata sarà utile, onde poter dar modo agli assegnatari di prepararsi adeguatamente quando il riscatto dei loro appartamenti potrà essere richiesto. In primo luogo è stato deciso che nella cessione dell'alloggio dovrà essere preferito l'assegnatario o il coniuge superstite o gli ascendenti o i discendenti conviventi. C'è poi il criterio elastico riguardante la proporzione fra il numero dei componenti il nucleo familiare e la superfice dell'alloggio; si cercherà, cioè, di evitare che un appartamento di cinque o quattro stanze finisca a un assegnatario senza prole.

La norma più importante ma anche più difficile da stabilirsi è naturalmente quella riguardante il prezzo di cessione degli appartamenti; il Ministro dei LL.PP. ha fornito al riguardo delle precisazioni assai importanti. Il prezzo verrà stabilito in relazione al valore venale, di mercato, di ogni singolo alloggio, secondo una stima effettuata dagli uffici del Genio civile, in base a criteri unitari. Questo valore verrà inoltre ridotto del 30 per cento e un'ulteriore riduzione dello 0,25 per cento verrà fatta per ogni anno di occupazione dello appartamento. Si è calcolato, per fare un esempio, che per un alloggio occupato da quattro anni la riduzione complessiva sarà del 31 per cento, per un massimo di occupazione di venti anni la riduzione dovrebbe aggirarsi sul 35 per cento.

Finchè siamo nel campo delle percentuali il discorso è in un certo senso facile; è da ritenere però che gli assegnatari preferiscono vedere delle cifre precise invece che delle percentuali. Se non altro potranno regolarsi meglio in relazione ai loro piani futuri.

Orbene, per tentare un calcolo approssimativo bisogna tener conto di diversi elementi: anzitutto è chiaro che il costo di un vano nel Meridione non può essere uguale a quello di un vano nel Settentrione. Nel Sud le aree costano di meno ma la manodopera di più nel Settentrione abbiamo condizioni del tutto opposte. Nell'Italia centrale si ha una prevalenza di altri elementi ancora.

Gli esperti calcolano comunque, grosso modo, che una media dovrebbe aggirarsi sulle 350 mila lire; ossia che per ogni vano il riscatto verrà a costare su questa cifra che naturalmente varierà di regione in regione dato che, ripetiamo, siamo di fronte a una cifra media.

Come avverrà il pagamento di questo riscatto?

A quanto si sa potrà essere fatto per intero o a rate. Lo ammontare delle rateazioni sarà naturalmente stabilito con l'istituto che ha costruito la casa e lo stesso istituto si incaricherà della riscossione delle rate. Inoltre il riscatto diventerà effettivo nel momento in cui sarà stato pagato per intero; sarà anche stabilito infine, che la proprietà dell'alloggio riscattato non possa essere ceduta prima che siano passati dieci anni. E questo, è chiaro, verrà stabilito per evitare delle speculazioni.

Ci sono le limitazioni per gli assegnatari; coloro che sono assegnatari di altri alloggi statali o parastatali e coloro che hanno la proprietà di alloggi adeguati alle proprie famiglie nella stessa città, saranno esclusi; esclusioni vi saranno anche per quelli che dispongono di redditi superiori a determinati minimi.

Carlo Landini

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI SI ADDESTRANO A UDINE

Fogli ammalato rinuncia alla selezione

Al suo posto Foni chiama d'urgenza il mediano Flavio Emoli della Juventus

Roma, 18

La FIGC comunica: «Il giocatore Fogli Romano, colpito da faringite influenzale, non può rispondere alla convocazione dei giuocatori azzurri e perciò è nella impossibilità di raggiungere Udine. E' stato convocato il giocatore Emoli Flavio della Juventus».

Blocco juventino?

Udine, 18

Il termine delle 19.30 fissato per la riunione dei 16 convocati per la nazionale di calcio si è rivelato puramente indicativo. A quell'ora infatti nella hall dell'hotel si trovavano soltanto Gratton, Montuori, Robotti, Moro, David e Petris, giunti con Foni, e il segretario Biancone. Gli altri giuocatori sono arrivati nella serata.

Il Commissario tecnico, rivolto ai giornalisti, ha detto di non poter anticipare molte notizie: un unico nome certo egli ha fatto e riguarda Bugatti che senz'altro giocherà a Vienna. Sembra che il C. T. sia orientato verso il blocco juventino, ma egli non ha escluso che qualche nuovo innesto possa avvenire: «Se qualcuno dei giocatori del secondo tempo dovesse veramente rivelarsi assai più forte dell'antagonista, non esiterei ad operare la sostituzione» — così ha detto il dott. Foni che ha proseguito: «La Juventus è al primo posto in classifica, è logico quindi che a questa compagine si attinga con più abbondanza, anche se Charles e Sivori hanno un peso non indifferente nella economica del gioco della squadra bianconera».

La formazione che giocherà al Prater sarà resa nota solo sabato. Domani alle 15 avrà inizio la partita di due tempi regolamentari. La nazionale scenderà in campo così: primo tempo: Bugatti; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Moro; Montuori, Boniperti, Firmani, Gratton, Stacchini. Mattrel in porta della Mestrina. Secondo tempo: Bugatti; Corradi, Robotti; David, Ferrario, Moro; Montuori, Boniperti, Firmani, Gratton Petris. E' previsto uno scambio dei due portieri.

Programma: domattina alle ore 9 sveglia; prima colazione in camera; ore 15 partita; ore 19 colazione; ore 22.30 riposo. Giovedì allenamento sulla palla nel pomeriggio. Partenza da Udine venerdì alle 10.

I bianchi segnano dodici gol

Vienna, 18

In una partita d'allenamento per l'incontro di domenica con l'Italia, la nazionale austriaca ha battuto oggi una squadra militante in una serie inferiore del campionato nazionale, l'«Unilever», per 12 a 1 (9-1). Hanno segnato: Hof (8), Buzek (1), Senekowitsch (2) e Koerner (1).

A giudizio degli esperti, la squadra allenatrice era troppo debole per poter fare una valutazione delle reali condizioni di forma dei calciatori austriaci. Nel primo tempo la formazione della Nazionale austriaca è stata la seguente: Schmied; Kollmann, Swoboda; Hanappi, Stotz, Koller; Kozlicek, Senekowitsch, Wolf, Koerner, Hammerl. Nel secondo tempo Szanwald ha preso il posto di Schmied, Hasenkopf quello di Swoboda, Hof è passato interno destro, Buzek centravanti e Senekowitsch non ha giocato.

Rappresentative «ragazzi»
Ven. Giulia-Veneto 1-0

RETE: Fogar al 25'. VENEZIA GIULIA (in maglia granata): Bressan (Sangiorgina); Brunick (Udinese), Santucci (Monfalcone); Bigogno (Udinese), Gigante (Udinese), Zambon (Udinese); Fogar (Monfalcone), Cosar (Monfalcone), Birtig (Udinese), Tonca (Monfalcone), Rossetti (Pordenone). VENETO (in maglia azzurra): Moretti; Sardei, Scalon; Ghirardello, Scando, Massagrande; Ninni, Vezzaro, Zatterin, Rossi, Formentin. ARBITRO: Orsini di Bologna.

Modena, 18

La squadra della Venezia Giulia l'ha spuntata sulla rappresentativa del Veneto nella prima giornata delle eliminatorie del torneo Gino Canevazzi, manifestazione nazionale per squadre regionali della Lega Giovanile. Molto pubblico presente; in tribuna d'onore il comm. Beretta, vicepresidente della FIGC, con le principali autorità.

Partita combattutissima quella fra Venezia Giulia e Veneto. Questa è stata eliminata dal successo finale con il minimo punteggio: dobbiamo però precisare che si tratta di una sconfitta più che onorevole in quanto tanto il Veneto quanto la Venezia Giulia in linea di massima si sono equivalsi.

La principale determinante dell'eliminazione della rappresentativa veneta che si batterà quindi domani per il terzo posto con le Marche (questa squadra è stata sonoramente battuta oggi dalla rappresentativa emiliana per 7 a 1) è stata soprattutto l'inconcludenza e l'imprecisione nei tiri degli attaccanti. C'è voluta l'astuzia di Fogar per battere al 25.o il portiere Moretti. L'azione si snodava da Tonca a Rossetti che operava un lungo traversone a Fogar; con un'abile finta l'ala destra monfalconese metteva a segno. La Venezia Giulia ha giocato una tiratissima partita.Citiamo l'udinese Birtig, ottimo palleggiatore e dal preciso «dribbling»; Tonca, Rossetti e il centro mediano Gigante. Anche in difesa le cose sono andate molto bene, specialmente per merito del terzino Brunick, ben assecondato dal fortissimo Santucci.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

La sconfitta di Crevalcore «leitmotiv» della domenica

La finale milanese del campionato dei giornalisti - Riunione internazionale a Montebello - Sorprese nelle corse di Trieste

Daga ha battuto Crevalcore: questo il «leitmotiv» della domenica ippica. Eravamo abituati ai successi dei nostri fuori-classe che al sole della Costa Azzurra avevano raggiunto limiti sinora consentiti ai trottatori americani sulle piste d'Oltreoceano. Perciò quando è giunta la notizia del successo della cavalla di Brighenti, non troppo nota a quelli che lo sport dell'ippica seguono superficialmente, è esplosa tutta la sorpresa e lo sgomento. Daga ha fatto 1.20.4 sui due chilometri, mentre Crevalcore rompendo sulla prima curva, dopo una partenza che, nè per lui, nè per gli altri, deve essere stata troppo felice, correva al ricupero e si esprimeva da 1.19.2 per essere soltanto secondo.

Nella prima parte del ricupero Crevalcore ha forzato forse eccessivamente, perchè la sua cadenza è stata quasi sempre sul piede di 1.18, ma il fatto che l'ultima frazione sia stata compiuta da 39" dimostra che il mangelliano ne aveva abbastanza e finiva calando. Qualcuno ha detto che il cavallo generoso si sente umiliato, quando non riesce a mettere la testa avanti. Così è stato probabilmente, perchè a Crevalcore la classe non fa difetto e la classe, nel senso più compiuto della parola, non si limita a un semplice lavorio di muscoli.

Daga ha avuto in sediolo un Brighenti astuto ed accorto, conscio degli esatti limiti della sua minuscola ma brillantissima allieva, ha saputo «smontare» l'avversario «trattenendo» la cavallina sino al momento giusto. Quando Crevalcore ha avuto ragione di Gay Song, e appariva già discretamente provato, si è vista Daga schizzare in avanti come se qualcuno l'avesse rifornita al volo di una nuova «carica». Un risultato, naturalmente, non fa testo, ma questa sconfitta subita dal primatista indigeno assoluto brucia e se ne sono avute alcune reazioni nel dopocorsa. Comunque tra gli appunti che inevitabilmente ricadono sul grande favorito che crolla, c'è anche quello antipatico che il mangelliano si sia «sentito» nelle gambe i sensazionali limiti di Cagnes sur Mer.

E passiamo subito a Trieste dove il programma era nutrito e interessante e dove non sono mancate le sorprese. Basti pensare alle quote di Cezanne, come vincitore e come piazzato, rispettivamente 336 e 271. Sorprese finchè si vuole, ma in realtà in quella corsa non esisteva un favorito netto e appariscente. Le voci su Abar, cui è toccato il famoso episodio della ruota, erano contrastanti. Del resto dopo due mesi, o quasi, di riposo, la roana non poteva essere incondizionatamente appoggiata. A corsa fatta si è osservato che Abar è arrivata abbastanza vicina, anche se ha dovuto percorrere 1800 metri e più con una ruota sfasciata. E' un sintomo della potenza della cavalla, il cui ritorno in forma è forse cosa già fatta. Cezanne, il vincitore d'oro della competizione, ha meritatamente vinto. Del resto Luigi Bottoni, trovata la buona posizione alle spalle del battistrada Dario, ha fatto quello che doveva. Ha lasciato cioè che Dario andasse per conto suo, soverchiandolo alla distanza giusta.

Capitolo a sè, ma per questo non meno interessante, il campionato nazionale dei giornalisti, che ha avuto il suo epilogo sabato e domenica a San Siro. La categoria triestina era rappresentata da Italo Soncini che ha avuto in sorte Onesta, una cavalla da parecchi mesi a riposo, rientrata per l'occasione. La scarsa preparazione e soprattutto la congenita mancanza di fondo della trottatrice non le ha impedito di mantenere il comando della batteria per tre quarti del percorso. Nella sua scuderia si diceva che se fosse riuscita ad andare al comando avrebbe vinto. Soncini, che già a Trieste, si era distinto per un avvio molto veloce e preciso, ha ripetuto la bella partenza anche a Milano. Onesta non ha però «tenuto» sino in fondo. E' stata tuttavia l'animatrice della contesa. Il campione nazionale è il bolognese Giorgio Martinelli, che nella prima batteria aveva preceduto di un soffio il nostro rappresentante, giunto quinto. Martinelli è collaboratore del nostro giornale da Bologna.

Intanto viene annunciata una corsa internazionale per giornalisti che si svolgerà il prossimo mese a Montebello. Si tratta della prima manifestazione del genere in Italia. E' stata annunciata al ricevimento seguito al campionato di San Siro, dal presidente nazionale dell'USSI, Bruno Roghi, che di questo genere di competizioni è il più tenace e appassionato assertore. Alla gara triestina prenderanno parte i primi quattro classificati a Milano, quattro giornalisti triestini, che usciranno da una prossima selezione e alcuni giornalisti stranieri.

M. G.

Nessun comunicato della Lega Calcio

Milano, 18

Domani la Lega calcio non diramerà alcun comunicato in merito all'ultima giornata di campionato di calcio delle tre serie della massima divisione. Giovedì, sarà deliberato sul torneo cadetti e sul campionato juniores.

Venuti rieletto presidente del «Lambretta»

Domenica scorsa si è tenuta nella sede sociale l'ottava assemblea annuale dei soci. Il presidente Venuti ha letto le relazioni morale e finanziaria che sono state entrambe approvate all'unanimità. Si è proceduto quindi all'elezione delle cariche sociali per l'anno 1958 che sono state così assegnate: Venuti Pietro, presidente; Manuelli Gino, cassiere; Petruzzelli Francesco, Delami Alfonso, Voinich Adelmo, Franchi Aldo consiglieri; De Rosa Omero, sindaco revisore.

Dopo che alle varie si sono discusse importanti iniziative per il potenziamento dei Lambretta Club d'Italia, si è proceduto alla chiusura dei lavori con un brindisi alle maggiori fortune della società.

COMUNICATO DELLA COMMISSIONE DELL'U. V. I.

Esecutiva la sospensione inflitta dai francesi a Coppi e Vannitsen

Milano, 18

Si è riunita stamane la commissione professionisti dell'UVI per esaminare il caso Coppi-Vannitsen. Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato:

«A seguito del telegramma della FFC con il quale detta Federazione sospende immediatamente fino a nuovo ordine i corridori F. Coppi e W. Vannitsen per abbandono ingiustificato e doppia iscrizione, pregando di fare rigorosamente rispettare la sua decisione, la commissione professionisti, riservandosi di riesaminare la pratica dopo che la Federazione francese avrà comunicato le sue decisioni definitive, si attiene all'art. 20 del codice sportivo internazionale secondo il quale le penalità decretate da una delle federazioni affiliate alla UCI o ad uno dei suoi dipendenti, o ad uno straniero sono applicabili da tutte le federazioni affiliate».

Oggi a Montebello

In palio lo scettro dei «Quattro anni»

Con il convegno di trotto che si svolgerà oggi all'ippodromo di Montebello (inizio alle 14.30) viene dato il «via» alle riunioni bisettimanali sulla pista triestina. A celebrare degnamente questo avvenimento che segna la nascita della «primavera ippica» un programma aperto a tutte le categorie, con un posto preminente per i «quattro anni». Saranno cinque i soggetti di questa generazione che parteciperanno alla prova principale, il Premio dell'Avorio, e precisamente: Draghignazzo, Trionfo da Enea, Latisana, Gledissia, Cricco tutti a m. 1700.

La previsione è concordemente per un duello Draghignazzo-Cricco, che assumerà toni di particolare emotività per il fatto che ambedue questi soggetti usano partire molto forte. Perciò la battaglia dovrebbe svilupparsi senza un attimo di respiro dalla partenza all'arrivo.

I nostri favoriti. *Premio dell'Alabastro:* Grilletta, Pupa. *Premio degli Scalpelli:* Bermuda, Stellaluce, Arcola. *Premio dell'Avorio* Draghignazzo, Cricco. *Premio dell'Argilla:* Clipper, Nanduska. *Premio dell'Argilla*, II div.: Ifigenia, Governatore, Ericina. *Premio del Marmo:* Makaco, Delmo Cezanne. *Premio della Creta:* Maharani, Polaris, Podarce. *Premio del Bronzo:* Rombo, Agile.

A Sorrento la prima giornata del torneo quadrangolare di calcio tra le squadre giovanili del Mezzogiorno ha dato questi risultati: Sicilia b. Puglia 1 a 0; Campania b. Calabria 5 a 2.

La Federazione Nuoto ha autorizzato il trasferimento di Paolo Ferrari (U. S. Triestina).

LA STAMPA SULLA PARTITA TRIESTINA-MONZA

Apprezzato il giuoco maschio e senza fronzoli degli alabardati

«Giornata di spicco delle figure di fianco» - «La sensazione di una ritrovata salute atletica» - Tutto sommato una prestazione positiva

Sebbene la Triestina abbia giocato con il Monza soltanto «a mezzo impegno» — come dice «Il Calcio Illustrato» — in complesso la partita non è dispiaciuta, e anzi ai giocatori in maglia rossa è spettata una porzione di lodi che da tempo non conoscevano. Scrive lo «Stadio», a esempio, che «la vittoria degli alabardati non presta questa volta il fianco alle critiche perchè le manovre della compagine si sono sviluppate attraverso un arco completo di virtuosismi. Autoritaria e dinamica a tal punto la squadra di casa lo era stata ben poche volte e contro la rabberciata formazione monzese la Triestina ha espresso una mirabile potenza di gioco».

Siamo, come si vede, quasi all'esaltazione della squadra alabardata. E termini non meno entusiastici usa in proposito la «Gazzetta dello Sport»: «Gli alabardati facevano un gioco — scrive il corrispondente del quotidiano milanese — che pareva acqua di ruscello, invadendo l'area monzese e sgominando, uno alla volta il cumulo di uomini che vi dimoravano quasi in permanenza». Prosegue poi la «Gazzetta dello Sport»: «L'intero attacco triestino funziona armoniosamente, coralmente, in un affiatamento quasi perfetto. Sono di rara bellezza quelle intese, quasi al radar che raggiungono Milani e Petris in avanzata, che tagliano in due la difesa monzese: sono due panzer che sfondano, che richiamano spesso tre o anche quattro uomini su di sè, ma che essi spesso riescono a giocare».

Di parere formalmente diverso è invece il corrispondente de «Il Calcio Illustrato», sull'armonia del gioco, come sulla prestazione dei singoli. La rivista sportiva milanese attira la attenzione sul fatto che «more solito, la Triestina non si è soverchiamente preoccupata di controllare il centro del campo» e perciò soltanto «la presenza di personalità calcistiche non comuni le ha permesso di sfruttare convenientemente i propri scossoni offensivi, benchè inferiori per numero a quelli portati dall'avversario». Quanto agli «osservati speciali», Milani e Petris, il giudizio de «Il Calcio Illustrato» sulla loro personale prestazione ci sembra obiettivo: «Milani — leggiamo sul foglio milanese — non ha tradito le aspettative, ma non è stato sempre all'altezza del suo normale "plafond", pur avendo marcato un gol di non facile fattura» e, come lui, anche «Petris ha potuto soltanto farsi valere in qualche frammento di gioco, ma senza riuscire a dare il solito spettacolo con le sue avanzate sconcertanti che sono notoriamente il suo preferito cavallo di battaglia».

Afferma, del resto, il corrispondente dello «Stadio»: «La straordinaria giornata di grazia del laterale Rimbaldo (il migliore in senso assoluto tra i ventidue protagonisti) e la superlativa prestazione di Renosto hanno contribuito in maniera efficace ad aprire la porta al tandem Milani-Petris», e questo implicitamente conferma l'asserzione de «Il Calcio Illustrato» secondo cui «questa per gli alabardati è stata la giornata di spicco delle figure di fianco, specialmente dei terzini e dei mediani laterali».

Ora, è forse proprio questa constatazione che ha indotto il veneziano «Ognisport» a intitolare nel modo seguente il servizio del suo corrispondente da Trieste: «Gli alabardati scoppiano di salute».

In effetti, proprio per merito delle «figure di fianco» — stando alla definizione de «Il Calcio Illustrato» — la Triestina ha potuto ovviare, o quanto meno rendere meno palese, la frattura di sempre fra reparti di difesa e prima linea. Il presidio della zona centrale del campo è stato qualche volta lasciato al Monza, ma non costantemente come era accaduto in passato alle altre squadre. «E' stato proprio in questa zona — scrive su questo tema l'«Ognisport» — notoriamente ostica alla mentalità e alle inclinazioni della Triestina, che quest'ultima ha preso l'avvio per le manovre più incisive, non solo per merito del già citato Tulissi, ma anche grazie all'attività incessante di Rimbaldo (felicissimo anche nel tiro a rete) al gioco intelligente di Renosto e alla generosa spola di Szoke».

Per questi motivi, e per il fatto, non trascurabile, che i gol non sono tardati a venire «la Triestina — come scrive il corrispondente della «Gazzetta dello Sport» — ha in pugno la partita da tutti i punti di vista: gioco, territorio, risultato. Può quindi concedersi l'accademia». Però sempre, soggiunge il quotidiano milanese, «sul metro del gioco maschio, ficcante, senza fronzoli. Palla che parte, che va da piede amico a piede amico, che ritorna e tenta la via della rete».

Si potrà obiettare che la prestazione di rilievo della Triestina può aver tratto origine dalla modestia (forse occasionale e temporanea) del suo competitore. Ma il corrispondente del torinese «Tuttosport» ci fornisce un'interessante testimonianza in proposito: «Ai brianzoli — egli scrive — va riconosciuto il merito di aver animato sino in fondo una partita che dopo mezz'ora di gioco era già bell'e definita a vantaggio degli ospitanti e propendeva per gli sbadigli». Più circostanziato, è il veneziano «Ognisport» che, dalla partita con il Monza, prende appunto pretesto per rivalutare una Triestina ch'era molto scesa nelle quotazioni per via della sua crisi. Leggiamo sul settimanale veneziano: «Il Monza è stato per la Triestina una rivale nè migliore nè peggiore di tante altre» e, anzi, «gli ospiti hanno fatto la loro gara senza toccare il soffitto dell'eccellenza, ma neppure scendendo negli scantinati dell'abulia e dell'insufficienza»; quindi se «alla compagine giuliana sono riuscite alcune giocate, che... prescindevano del tutto della collaborazione dei brianzoli»; se, ancora, sicura è stata «l'intesa tra i singoli e tra i reparti, facile e disinvolto il palleggio», ne consegue che «in definitiva si è avuta la sensazione di una ritrovata salute fisica e atletica» dei giocatori alabardati.

Questo è il giudizio conclusivo di «Ognisport»... e un augurio per gli alabardati e le loro buone fortune.

N. V.

TRIVENETI DI PUGILATO A MESTRE

I soli Benvenuti e Benvegnù per la Venezia Giulia alle finali

Di stretta misura piegati Carbi, Ardito, Cerqueni e Vitt - Più nettamente battuto Piani

Mestre, 18

Si sono conclusi a Mestre i campionati interregionali di pugilato per dilettanti di tutte le serie. Degli otto giuliani finalisti soltanto due andranno a Terni, sede dei campionati assoluti. Questi sono: Nino Benvenuti dell'Accademia Pugilistica Triestina e Benvegnù della Società Pugilistica Triestina. Battuti anche se quasi tutti di strettissima misura gli altri. Il primo dei giuliani a salire sul ring è il triestino Carbi contro il veneto Mocellin. Tre riprese dalla stessa fisionomia. Il veneto, dotato d'un maggiore allungo, ha impostato il combattimento a distanza, riuscendo con il sinistro, per lo più in funzione difensiva, a impedire al piccolo triestino di farsi sotto.

Carbi, pur avendo messo a segno qualche colpo efficace, uno dei quali ha fatto sedere il veneto che inspiegabilmente non è stato contato, non è riuscito ad accorciare la distanza dove avrebbe potuto far meglio. Sconfitta di stretta misura ma inevitabile.

Il peso piuma triestino Ardito, messo di fronte all'azzurro Piovesan, secondo campione d'Europa, ha disputato il più brillante combattimento della sua carriera. Tre riprese che il triestino ha disputato testa a testa con il più illustre avversario, accettando gli scambi e rispondendo per le rime. Il verdetto è andato a Piovesan ma gli scarsi applausi raccolti dal pubblico amico al termine della contesa hanno detto che il distacco fra vinto e vincitore era ridotto all'osso.

Il triestino Benvegnù messo di fronte al veneto Simion, un campione di attendismo, ha temporeggiato anche lui e metà del combattimento è trascorso in bianco. Successivamente Benvegnù ha forzato l'andatura e gli sono bastati qualche destro e un paio di sinistri precisi e potenti per avere ragione del più rinunciatario degli avversari.

Il giovane Cerqueni salito sul ring con il pesante fardello del duro combattimento di ieri, ha disputato altre tre dure disordinate riprese contro il più fresco Beltramin. Un combattimento caotico abbastanza duro che il triestino ha perso per poco. Forse per un richiamo subito nella seconda ripresa.

Nino Benvenuti ha conquistato una ennesima vittoria contro il coraggioso veneto Bacco, chiamato in causa quale terzo classificato ai campionati veneti che dopo avere tenuto testa generosamente al campione nei primi tre minuti, nella seconda ripresa dopo due cadute — una su destro d'incontro e la seconda su un preciso sinistro — ha mollato gli ormeggi abbandonando una discussione nella quale non aveva più nulla da dire.

Il mediomassimo triestino Vitt ha impegnato a fondo l'azzurro Scattolin, che soltanto verso la fine della terza ripresa è riuscito a decidere il «match» in suo favore attraverso una serie al corpo, potente e precisa. Ottima comunque la prova di Vitt da considerarsi un novizio dell'ultima leva contro un uomo di chiaro valore.

Nella categoria dei colossi nulla da fare per il volonteroso udinese Piani contro l'azzurro Depiccoli. Sono bastate un paio di scariche decise e potenti verso la fine della prima ripresa per costringere l'udinese alla resa.

Nella classifica per regioni primo Veneto, seconda Venezia Giulia, terza Venezia Tridentina.

Nella classifica per società prima la Società Pugilistica Triestina con punti 27; 2) Unione Boxe Mestre punti 21; 3) Padova Ring e Reyer Venezia punti 12.

Risultati: mosca: Altini (Schio) b. Fronza (Trento) per squalifica alla terza ripresa; gallo: Mocellin (Padova) b. Carbi (Trieste) ai punti; piuma: Piovesan (Venezia) b. Ardito (Trieste) ai punti; leggeri: Mian (Venezia) vince per mancanza di avversari; welter leggeri: Benvegnù (Trieste) b. Simion (Mestre) ai punti; welter: Beltramin (Verona) b. Cerqueni (Trieste) ai punti; welter pesanti: Benvenuti (Trieste) b. Bacco (Padova) per abbandono alla seconda ripresa; medi: Scacco (Padova) b. Stefani (Trento) ai punti; mediomassimi: Scattolin (Mestre) b. Vitt (Trieste) ai punti; massimi: Depiccoli (Mestre) vince per abbandono alla seconda ripresa di Piani (Udine).

Camillo Cardo

G.P. Giovani a Trieste

Finale nazionale di fioretto femminile

Grazie alle iniziative dell'attuale Comitato di Zona della Federazione italiana scherma e al dinamismo del suo presidente Rosario Martorana, tutto inteso a potenziare le sale d'armi della Venezia Giulia in particolare e alla propaganda schermistica in generale, avremo domenica prossima nella palestra della Società Ginnastica Triestina un avvenimento schermistico d'eccezione: vi si disputerà la finale nazionale di fioretto femminile giovani. Era da anni che a Trieste non era dato assistere ad una competizione femminile di qualche rilievo; nell'ormai lontano aprile del 1947 avemmo il campionato nazionale vinto dalla nostra Silva Strukel; nel 1954 un grande torneo femminile internazionale con la partecipazione di ben quattro paesi: vinse allora l'appena diciottenne Bruna Colombetti davanti alla nazionale austriaca Inge Hartl e alla olimpionica francese Garilhe, mentre ben sette nazionali germaniche erano state eliminate.

Ora alle insistenze del nostro Martorana è riuscito di assicurare a Trieste il piatto prelibato di questa finalissima che si disputerà sulle pedane della nostra Ginnastica fra le 24 selezionate dopo severe eliminatorie svoltesi in tutta Italia.

Il primo raggruppamento di 16 schermitrici è composto da elementi selezionati nel Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Venezia Giulia; mentre Emilia, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna, Abruzzi Campania, Puglie, Calabria e Sicilia forniranno le altre otto.

I risultati di questa importantissima competizione femminile serviranno quale indicazione per la scelta delle schermitrici che comporranno la squadra nazionale italiana per il criterium mondiale dei giovani che si disputerà a Bucarest dal 4 al 7 aprile.

Nell'ultima selezione, svoltasi domenica scorsa a Venezia, è riuscita a farsi luce Claudia Fasini della nostra Ginnastica che sarà così la vessillifera giuliana nel campionato nazionale giovani.

Il pubblico delle grandi occasioni non mancherà di assistere a questa eccezionale manifestazione schermistica che si disputerà tanto durante la mattina che nel pomeriggio di domenica.

Gli alabardati giuocheranno un'amichevole a Latina

Oggi la Triestina B giuoca a Verona per il campionato riserve. La squadra sarà format scegliendo fra i seguenti elementi: Rumich, Brach, Costelli, Tulissi I, Mercusa, Dudine, Puia, Bonetti, Del Negro, Clemente, Mazzero, Attili, Pellegrini.

I titolari rossoalabardati seguiranno il seguente programma: giovedì e venerdì allenamenti atletici, sabato partita d'allenamento a Gorizia, lunedì partenza per Latina, mercoledì partita amichevole a Latina, venerdì partenza per Messina.

Atleti giuliani ai raduni tecnici

Roma, 18

La FIDAL ha indetto per il periodo delle vacanze scolastiche pasquali cinque raduni tecnici (4 maschili e 1 femminile), ai quali sono stati invitati numerosissimi atleti di interesse nazionale fra cui i giuliani Bertozzi Sergio (Libertas Trieste), Mersini Franco (Soc. Ginn. Triestina), Mazzoli Otello (CRDA Monfalcone), Bellen Enzo (S. G. Triestina), Boschini Enio (CRDA Monfalcone), Pizzi Giovanni (U.S. Goriziana), Udini Silvano (S.S Fiamma Trieste).

Oggi a Trieste

CALCIO

Ponziana - Sava, camp. IV Serie (ricupero); campo Ponziana ore 15.

San Giovanni-CRDA, Dilettanti; campo San Giovanni ore 15.

Istria - Edera, Dilettanti; campo San Luigi ore 15.

Sant'Anna-Itala, Dilettanti; campo via Flavia ore 15.

Muggesana - Juventina, Dilettanti; campo Muggia ore 15.

Cava Romana-Libertas, Dilettanti; campo Aurisina ore 15.

ATLETICA LEGGERA

Coppa Donaggio, corsa campestre maschile libera a tutte le categorie. Organizza il G. S. San Giacomo (km. 4.500). Partenza dallo Stadio Valmaura ore 10.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14.30. Corsa di centro Premio dell'Avorio, lire 150.000, m. 1700.

LA STREPITOSA AFFERMAZIONE DEGLI AZZURRI DEL BASKET

I triestini Silvio Lucev e Gianfranco Pieri «assi» ammiratissimi al «Palais» di Parigi

Giustamente soddisfatti, sono rientrati in Italia gli azzurri della pallacanestro che al Palazzo dello Sport parigino, hanno conquistato una prestigiosa vittoria sulla Nazionale francese. Il risultato va scritto a caratteri di scatola sul libro d'oro della nostra Nazionale, in quanto pensiamo che possa essere considerato come il migliore in senso assoluto fra tutti quelli ottenuti in 32 anni di attività dalla nostra squadra rappresentativa.

Altre tre volte avevamo vinto nella capitale francese, sempre però si era dovuti ricorrere ai tempi supplementari, per cui il successo poteva anche essere considerato come frutto di una buona dose di fortuna. Questa volta no. Nove ufficialmente, ma tredici in realtà, sono i punti che hanno separato le due squadre al termine del bellissimo incontro. Nessun tecnico o cronista, anche fra quelli francesi, ha avanzato il minimo dubbio sulla legittimità del successo azzurro, nè ha cercato di sminuire il suo valore accampando scusanti che generalmente sono facili da scovare nel corso di un qualsiasi incontro.

La mancanza del mulatto Antoine e l'infortunio del tutto fortuito di Beugnot non hanno per niente influito sul risultato dell'incontro, in quanto tutti sono concordi nel riconoscere che la Francia ha giocato sul metro delle sue attuali altissime possibilità. L'Italia ha giocato meglio: questa la generale constatazione di quanti hanno avuto la fortuna di assistere al confronto.

Roberto Busnel, prima di partire per gli Stati Uniti, proprio alla vigilia della partita, aveva manifestato le preoccupazioni che aveva in merito al risultato della stessa. Egli aveva assistito al recente incontro Italia-URSS e prima ancora al derby del campionato Borletti-Virtus. Conosceva da tempo, uno per uno, i nostri rappresentanti e non aveva esitato a proclamare la miglior classe dei vari Pieri, Lucev e Riminucci nei confronti degli uomini che aveva a disposizione. Aveva pertanto studiato il modo per bloccare questi nostri «assi», ma sul campo di gioco gli schemi ideati non avevano trovato applicazione. E' accaduto invece che i tre, con la validissima collaborazione degli altri azzurri, e in particolar modo di Sardagna e Calebotta, hanno saputo infrangere le manovre avversarie, spezzando fra gli altri i «raggi» di quella «mezza ruota» che era stata negli incontri precedenti, l'arma principale con cui i ragazzi di Busnel erano riusciti a battere tutte le maggiori squadre europee, anche quelle d'oltre cortina.

Sul disagevole «parquet» del «Palais» l'URSS (due volte), la Cecoslovacchia, la Romania, la Ungheria, la Polonia e la Bulgaria, avevano a turno conosciuto l'amarezza della sconfitta ed era perciò del tutto logica e comprensibile la fiducia con la quale gli sportivi francesi attendevano il nuovo confronto.

Fra l'altro l'Italia non vinceva a Parigi dal gennaio 1948 e per trovar traccia degli altri due successi ivi ottenuti bisogna risalire nella storia dei rapporti cestistici fra i due paesi ancora dieci e dieci anni, arrivando al 1938 e poi ancora al 1927.

La vigilia dell'incontro erano giunte in Italia notizie parecchio allarmanti in merito al... sistema di preparazione adottato dagli azzurri. Era stato scritto che gli stessi, invece di badare agli allenamenti, avevano trascorso il loro tempo in piacevoli pellegrinaggi nei vari locali notturni della «Ville Lumière» ed in faticosissime gite ai centri monumentali. Si chiarì però ben presto che si trattava di storie messe in giro da interessati giornalisti di Oltralpe. Dovevano ritenersi giustificate le richieste dei nostri giocatori che, in un primo tempo, erano stati sistemati in località eccentrica. Non è escluso che le insinuazioni degli ambienti interessati abbiano agito da pungolo sui nostri ragazzi, che sabato sera hanno voluto dimostrare che in quanto a preparazione atletica e a spirito agonistico non la cedevano certo agli avversari Gli ultimi minuti di gioco sono stati nettamente dominati dagli azzurri, che alla fine sono stati salutati da fervidi applausi dello sportivissimo pubblico parigino.

Tutti concordi nell'assegnare a Silvio Lucev la palma del miglior giocatore dell'incontro. Egli è rimasto in campo dal primo all'ultimo minuto di gioco, dando spettacolo di accortezza e bravura. Gianfranco Pieri e Alessandro Riminucci sono state le frecce dell'arco impugnato da Lucev. I tre hanno letteralmente dominato l'incontro, dettando legge ed imponendosi dall'alto di una classe superiore. Il goriziano Sardagna e il lunghissimo Calebotta sono stati gli indispensabili complementi della formazione. L'ultimo nominato, dopo un inizio incerto, ha perfettamente controllato gli avversari diretti, Haudegand e Beugnot, imponendosi sotto i due canestri e segnando anche dei punti di impeccabile fattura. Alesini, Volpato e l'anziano Romanutti hanno completato la squadra, mentre Paratore non ha avuto bisogno di ricorrere a Maccaratti, Bertini e Pagani.

A conclusione di queste note si deve dire che il basket azzurro può oggi tenere testa a qualsiasi avversario, semprechè si possa disporre di tutti i migliori elementi e che gli stessi siano opportunamente impiegati. Questo naturalmente quando si tratta di un confronto singolo. Per tornei di lunga durata resterà però sempre da risolvere il problema della resistenza allo sforzo, e su di esso dovranno di conseguenza essere rivolte le cure non soltanto dei preparatori nazionali ma anche quelle degli allenatori delle società.

In aprile dovremo incontrare a Praga la Cecoslovacchia, in settembre ci sarà il Trofeo Mairano. Dipenderà con tutta probabilità dai risultati che gli azzurri sapranno ottenere nel corso di queste manifestazioni la partecipazione italiana o meno ai campionati del mondo, che si svolgeranno a Santiago del Cile nell'ottobre prossimo. Siamo avviati sulla strada giusta: tutto sta adesso che si sappia e si possa percorrerla fino in fondo.

M. V.

Cestisti giuliani per la Nazionale junior

Roma, 18

La Federazione di pallacanestro, in vista dell'incontro tra le rappresentative giovanili dell'Italia e della Francia del 7 aprile ha chiesto la disponibilità di 24 giocatori fra cui G. Battista Cescutti, Bruno Cavazzon, Bruno Bianco (Trieste), Paolo Vittori (Goriziana).

Orari e campi delle gare di calcio

Orari delle gare di domenica 23 marzo.

Campionato Dilettanti: CRDA-S. Anna, c. S. Giovanni ore 10.30; Istria-Amoco, c. S. Luigi ore 15; Fortitudo-Cava Romana, c. Muggia ore 15; Libertas-Ronchi, c. via Flavia ore 15; Edera-S. Giovanni, c. Ponziana ore 15.

Campionato 1.a Divisione: Libertas Muggia-Tergestina, c. Muggia ore 10.30; Esperia-Aurisina, c. S. Giovanni ore 13; Opicina-Acegat, c. militare Opicina ore 10; Audace-Juventus, c. S. Luigi ore 10; San Giacomo-Cremcaffè, c. Ponziana ore 8.30.

Campionato Riserve: CRDA B-Fortitudo B, c. S. Giovanni ore 8.30; Ponziana B-Edera B, c. Ponziana ore 10.30; Libertas B-Muggesana B, sospesa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI A BONN DEL MINISTRO DELLA DIFESA STRAUSS

NON VI SARANNO IN GERMANIA BASI PER MISSILI A MEDIO RAGGIO

La Repubblica federale mantiene la sua rinuncia a fabbricare armi del tipo «A», «B» e «C» - Speranze americane sul contributo tecnico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Il Ministro della Difesa Strauss, tornato dal suo viaggio di due settimane negli Stati Uniti ha ritenuto opportuno completare, in una conferenza stampa, le prime informazioni affrettate fornite ieri ai giornalisti all'aeroporto di Duesseldorf.

I punti più importanti delle dichiarazioni del Ministro sono:

1) La conferma che non verranno impiantate nella Germania occidentale basi di lancio per missili di media gittata. Strauss ha detto che la cosa non è ancora decisa ufficialmente, ma ha aggiunto di avere «buone ragioni» per ritenere che tale sarà la soluzione scelta dalla NATO.

2) La notizia che gli americani hanno offerto due gruppi di installazioni mobili per missili di piccola gittata di tipo «Matador CS» (400 km. sotto teleguida, mille chilometri di raggio). Si tratterebbe di dodici apparecchi di lancio, del costo di ottantamila marchi ogni apparecchio, con una scorta di 60-72 proiettili caricati ad esplosivo convenzionale. Il Governo tedesco è d'accordo in linea di massima per l'acquisto ma vuole conoscere prima l'opinione del Parlamento. Gli americani hanno fatto sapere che i contratti vanno conclusi non oltre il 3 aprile. La data è fissata in relazione alle possibilità di addestramento nei campi degli Stati Uniti.

3) La conferma che la Repubblica federale non intende rivedere la decisione, presa con gli accordi di Parigi del 1954, con i quali entrò nello UEO, di rinunciare alla fabbricazione di armi di tipo «A», «B», «C», cioè di armi atomiche, batteriologiche, chimiche; nessuna modificazione a tale atteggiamento verrà dall'accordo con la Francia e l'Italia per il coordinamento della produzione militare. (La dichiarazione tedesca del '54 parlava di «rinuncia a fabbricare armi di tipo «A», «B», «C» nel proprio territorio»: l'accordo con la Francia e l'Italia aveva portato alcuni osservatori a chiedersi se i tedeschi intendessero fabbricare quelle armi fuori del territorio nazionale.

4) L'informazione che gli americani non sono comunque interessati a una produzione di armi atomiche in Europa.

Strauss ha detto che negli Stati Uniti gli è stato manifestato un vivo desiderio che la Germania Occidentale partecipi più attivamente alla produzione di mezzi per la difesa comune. Ci si attende però dai tedeschi soprattutto una partecipazione qualitativa. Sul contributo tecnico dei tedeschi si nutrono in America «immense speranze».

Il Ministro ha riferito poi su altre questioni relative all'armamento della Bundeswehr. Nel campo dei missili, ha detto che i tedeschi si interessano del missile antiaereo americano tipo «Sidewinder». Per gli aerei, ha ricordato che bisogna attendere ancora la prova dei perfezionamenti del caccia francese «Mirage»: il Governo di Bonn, a ogni modo, vuole soltanto quegli aerei che possano esser poi prodotti in Germania su licenza. Strauss ha escluso completamente la ipotesi della produzione di aerei di progettazione tedesca. Per la Marina militare, ha annunciato che gli americani daranno in prestito per cinque anni cinque torpediniere di tipo «DD». Le unità, per ognuna delle quali verranno pagati 15 milioni di marchi e saranno rimodernate prima della consegna, saranno impiegate nel Baltico.

Le dichiarazioni di Strauss hanno provocato una vivace critica dell'opposizione socialista. Si giudica che aver fissato la data del 3 aprile come termine ultimo per concludere i contratti dei «Matador» costituisce «una inaudita pressione» sul Parlamento tedesco. Il Ministero della Difesa ha intanto annunciato di aver passato agli Stati Uniti l'ordinazione di 300 missili antiaerei di tipo «Nike-Ajax», che lanciano proiettili con carica di cento chilogrammi di esplosivo convenzionale. I missili, che sono destinati in massima parte alla difesa dei centri della Ruhr, saranno consegnati solo quando avranno termine le trattative in corso con il Governo della Nord Renania Westfalia e con le altre autorità locali a cui è stato chiesto il consenso per la costruzione delle basi

Ferruccio Troiani

Otto cechi condannati per spiritismo anti-comunista

Praga, 18

Otto cecoslovacchi, riconosciuti colpevoli di «attività contro lo Stato», sono stati condannati a pene detentive varianti sino ad un massimo di cinque anni per «essere entrati in contatto metapsichico» con gli spiriti di ex capitalisti nel corso di sedute spiritiche illegali.

Gli otto condannati avrebbero «comunicato» con gli spiriti di Thomas Masaryk, fondatore e primo Presidente della Repubblica cecoslovacca, Eduard Benes, secondo Presidente del paese dopo Masaryk, e Thomas Bata, il celebre «re delle scarpe» della Cecoslovacchia. Questi spiriti avrebbero preannunziato la caduta del comunismo e il ritorno del capitalismo.

La pena più grave (cinque anni di carcere) è stata inflitta a San Novosad, ex direttore delle filiali della «Bata» in Africa. Sua moglie, condannata a tre anni di prigione, è stata riconosciuta colpevole di aver battuto a macchina alcune copie delle comunicazioni della «medium», Helena Winklerowa, per distribuirle agli amici.

Al tempo dell'insurrezione ungherese, la «medium», che è stata condannata a diciotto mesi di carcere, «aveva ricevuto dagli spiriti la comunicazione che l'ora della liberazione era giunta».

Lo spirito di Thomas Bata, dal canto suo, avrebbe predetto ai suoi interlocutori che la città di Zlyn, dove aveva il suo centro la produzione delle calzature «Bata» e che è stata ribattezzata «Gottwaldov» dai comunisti, «si sarebbe risollevata dalla polvere».

Un orologio atomico messo a punto in Svizzera

Neuchatel, 18

Un orologio atomico, il primo costruito in Svizzera, è stato messo a punto dai laboratori di ricerche di Neuchatel e sarà esposto nel padiglione delle scienze all'Esposizione universale di Bruxelles. L'orologio atomico svizzero è composto di due parti: l'oscillatore atomico e l'orologio a quarzo. L'oscillatore molecolare è il regolatore che suddivide il tempo in piccoli intervalli eguali. L'orologio a quarzo è l'organo che conta il numero di intervalli e che segna l'ora. Il risultato ottenuto sarebbe straordinario: si tratta di un miglioramento centuplicato della misura del tempo.

Lotta alla «polio»

Un viaggio in Italia dello scienziato Cox

Roma, 18

Arriverà prossimamente il dott. Cox, lo scienziato americano che ha inventato il vaccino anti-polio «vivo» somministrato con grande successo a migliaia e migliaia di bambini americani specie nel Minnesota e nel Columbia. Cox viene in Italia per studiare la poliomielite nelle forme in cui si sviluppa di più nel nostro paese; egli non si fermerà a Roma ma compirà un lungo soggiorno in varie parti. Andrà nel Settentrione dove visiterà alcuni ospedali e cliniche nella zona di Torino, Milano, Udine e Trieste. Farà degli studi anche a Firenze su alcuni casi di poliomielitici, quindi si porterà nel Meridione dove visiterà alcune zone della Campania, delle Puglie e della Lucania. Anche in Sicilia il dott. Cox sosterà probabilmente a Palermo e a Catania.

Il vaccino del dott. Cox viene esperimentato in massa negli Stati Uniti. Rispetto al vaccino Salk tra l'altro si differenzia per il fatto che viene somministrato per via orale. Ciò rappresenta, a quanto dicono i medici, un grande vantaggio oltre che dal punto di vista pratico anche perchè l'immunizzazione che si ottiene insorge dopo che il virus è passato attraverso le stesse vie seguite nel corso della infezione poliomielitica naturale, cioè le vie della bocca, della gola e dell'apparato digerente.

Com'è noto sulla questione dei vaccini «vivi» usati dal dott. Cox e dei vaccini «morti» usati dal dott. Salk è sorta una polemica. Una corrente di virologi sostiene che solo il virus vivente, privato logicamente della sua terribile pericolosità mediante curiose tecniche di addomesticamento, è in grado di conferire una immunità sicura e permanente; altri scienziati invece temono che ad un certo momento quel virus sia pure devitalizzato ma non morto possa riprendere la primitiva energia. La questione formò oggetto di una vivace discussione al congresso mondiale contro la poliomielite tenutosi mesi fa a Ginevra e il congresso finì per riconoscere che anche il vaccino vivo era applicabile ad un più vasto piano di diffusione.

Manifestazioni a Parigi dei comunisti e delle destre

Parigi, 18

Circa 20 mila comunisti e simpatizzanti si sono riuniti stasera «per difendere la Repubblica». Essi hanno gridato ritmicamente: «Il fascismo non passerà», e hanno acclamato il segretario del partito comunista francese, Jacques Duclos, il quale ha invocato «un fronte unico», con gli altri partiti di sinistra.

Al di fuori del grande Velodromo d'Inverno, i reparti della polizia hanno tenuto a bada circa 500 giovani, impedendo loro l'accesso al Velodromo, stipato fino all'esaurimento.

In un'altra parte della città, nel Foubourg St. Honoré, circa 1500 persone si sono date convegno nella sala Pleyel per proclamare la loro intenzione di conservare l'Algeria alla Francia. Quest'ultima riunione è stata convocata dalle organizzazioni di estrema destra ma vi sono intervenuti anche esponenti di altri gruppi.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI PER L'ASSALTO ALL'AUTOFURGONE DEI MILIONI

Inatteso «fermo» a Milano di due dipendenti della banca

Si tratta del commesso porta-valori e del conducente della macchina rapinata Nulla ancora si sa sugli interrogatori - Agnesina soddisfatto del lavoro compiuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 18

Le indagini sulla rapina del secolo sono giunte forse ad una svolta decisiva. Il commesso-portavalori e il conducente dell'autofurgone della Banca Popolare che venne assalito e svaligiato in via Osoppo dai banditi in tuta blu, sono sottoposti da molte ore agli interrogatori dei funzionari di polizia.

Per Gualtiero Re, il commesso-portavalori della Banca Popolare di Milano a disposizione della polizia per la rapina di via Osoppo, non è scaduto il «fermo». Egli si trova ancora nelle camere di sicurezza della caserma del «3.o Celere» in piazza Sant'Ambrogio, dove è accentrato il quartier generale dell'inchiesta sulla rapina di via Osoppo. Assieme con Gualtiero Re si trova sempre anche l'altro dipendente della Banca Popolare, Pierino Bergonzi.

Il Re è stato «fermato» dalla polizia domenica alle ore 14 e, quindi, il «fermo» sarebbe già scaduto: tuttavia, egli non è stato ancora rimesso in libertà. Questa circostanza fa presumere che gli interrogatori del commesso non siano stati ancora ultimati e richiedono quindi un prolungamento del provvedimento restrittivo. Il dott. Sergio Sorichilli, il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta sulla clamorosa rapina, ha dichiarato: «Nei giorni scorsi abbiamo effettuato numerosi fermi: sono iniziati subito dopo la rapina e non sono ancora finiti. L'indagine è delicatissima e non posso dire di più».

Incerta è anche la posizione di Pierino Bergonzi, l'autista del furgone rapinato. «Fermato» dalla polizia nella sua abitazione di via Chiesa Rossa 33 gli agenti hanno anche sequestrato tre agende telefoniche che si trovavano nella casa. lo autista della Banca dovrebbe essere rilasciato domani; infatti, egli fu bloccato dagli agenti nella giornata di ieri, per cui una decisione sul suo eventuale rilascio si potrà prendere soltanto domani.

Il clamoroso colpo di scena ha prodotto una certa sensazione. Ancora ieri sera, il dott. Vincenzo Agnesina, ispettore capo della polizia inviato da Roma per collaborare alle indagini, quando — come accade tutti i giorni — i cronisti accreditati presso la Questura gli chiedevano le ultime notizie, si era limitato ad annunciare il suo prossimo ritorno a Roma e a pronunciare qualche frase di circostanza.

Sui risultati degli interrogatori dei due «fermati» nulla si è saputo e tutti i funzionari del «quartier generale» di piazza Sant'Ambrogio mantengono il massimo riserbo. A mezzogiorno di oggi, le mogli del Re e del Bergonzi, accompagnate da un funzionario della Banca Popolare, a bordo di un'auto dello stesso istituto bancario, si sono recate in piazza Sant'Ambrogio, per portare del cibo e sigarette ai due mariti «fermati».

Le deposizioni dei «fermati», che già furono accuratamente interrogati immediatamente dopo la rapina, occupano dalle 12 alle 13 cartelle dattiloscritte. Non si è comunque a conoscenza, finora, di motivi che inducano a pensare ad una qualsiasi responsabilità dei due impiegati della Banca. E' vero che, malgrado fossero armati, essi non opposero resistenza, ma le disposizioni superiori non richiedono loro di rischiare la vita. La direzione della Banca ha del resto espresso alla polizia la piena fiducia nei suoi due impiegati, augurando che essi siano presto rilasciati.

A proposito della proroga del fermo concessa dal magistrato per il Re, si precisa che la richiesta del fermo stesso non può indicare colpevolezza del fermato. Per ottenere la proroga del fermo, la polizia non deve motivare le ragioni della richiesta al magistrato. E' allo scadere del settimo giorno di fermo che il fermato deve essere dichiarato in arresto o rilasciato. E per questo è il magistrato a decidere, in base ad una precisa imputazione.

Non è stato ancora ufficialmente comunicato l'ammontare della rapina. In un primo momento si parlò di 25 milioni poi sembrò certa una cifra di 70 milioni, mentre ora con insistenza si parla di oltre 100 milioni. Benchè manchi una conferma ufficiale della Banca, quest'ultima cifra, pare la più vicina al vero.

L'ispettore Agnesina, che lascerà Milano probabilmente nella giornata di domani, anche da Roma continuerà ad occuparsi attivamente delle indagini sulla clamorosa rapina. «Torno a Roma — ha detto Agnesina — per portare al Ministro dell'Interno, on. Tambroni, e al capo della Polizia, dott. Carcaterra, il rapporto ufficiale sui primi venti giorni di indagini» e ha aggiunto d'essere soddisfatto del lavoro che la polizia ha compiuto in questi giorni.

Gli ambienti equivoci cittadini in questo periodo di intense indagini sono stati passati a un gigantesco setaccio. Migliaia di persone sono state interrogate. Centinaia sono state allontanate da Milano. Alla polizia risulterebbe che altre centinaia sono «fuggite». Si tratta di irregolari dediti alla piccola malvivenza, i quali hanno preferito cercare aria migliore, almeno per qualche tempo, in località nelle quali la polizia si mostrasse in stato di minore allarme di quanto avviene a Milano in questi giorni. Il servizio di prevenzione diurno affidato a pattuglie mobili radiocomandate istituito dalla Questura milanese in queste settimane ha dato i suoi primi frutti. La diminuzione dei reati è stata infatti notevole.

M. B.

SOLO UN IMPEDIMENTO DI CARATTERE BUROCRATICO?

Un ritardo a Teheran nella registrazione del divorzio

L'ex Imperatrice resterà per qualche tempo a Colonia

Colonia, 18

Da fonte autorevole presso l'Ambasciata iraniana nella Germania occidentale (dove risiede attualmente la Regina Soraya) viene manifestata una certa sorpresa per le notizie da Teheran secondo cui la registrazione del divorzio tra lo Scià e l'Imperatrice ha subito un rinvio. Invitati a precisare se sia possibile una revoca del divorzio, questi ambienti hanno dichiarato che «tutto è possibile». Il divorzio — essi aggiungono — non può essere considerato completo o correttamente eseguito senza le dovute formalità legali e religiose. E' un fatto però che l'annuncio del divorzio dato venerdì scorso sembrava avere un carattere ben preciso e definitivo.

Per quanto riguarda Soraya, una persona del suo seguito ha dichiarato che la Regina si tratterrà a Colonia, per almeno altre due settimane. E' invece prevista per i prossimi giorni la partenza del maestro delle cerimonie della Corte di Teheran, Garagozlou, il quale ha accompagnato la sovrana nel suo viaggio in Europa. Come si ricorderà la sovrana lasciò Teheran il 13 febbraio scorso.

Negli ambienti vicini a Soraya si apprende che questa ultima sembra riaversi pian piano dal grave colpo subito in seguito alla decisione del consorte di divorziare da lei. Soraya trascorre il suo tempo dedicandosi alla lettura od assistendo a spettacoli televisivi. Da venerdì la giovane sovrana ha lasciato la sede dell'Ambasciata solo due volte.

A quanto s'è appreso a Teheran, da fonte ufficiale, le formalità di registrazione del divorzio fra lo Scià e Soraya non hanno potuto essere completate oggi perchè mancano ancora alcuni documenti indispensabili. Due o tre altri giorni potrebbero essere necessari per completare tutte le formalità.

Si crede d'altra parte di sapere che il divorzio tra i sovrani potrà essere un «divorzio singolo». Secondo la legge mussulmana, il «divorzio singolo» implica che se il marito si reca semplicemente in visita dalla sua ex moglie entro cento giorni dal divorzio, i due coniugi sono automaticamente considerati come uniti di nuovo in matrimonio, senza alcuna necessità di alcuna speciale cerimonia religiosa o civile. Invece, quando il marito concede alla moglie un «divorzio triplice», i coniugi sono considerati come divisi definitivamente e nella impossibilità di unirsi nuovamente in matrimonio, a meno che la moglie si sposi con una altra persona e poi divorzi la questa ultima

Si avvicinano intanto le celebrazioni per il nuovo anno iraniano. Venerdì lo Scià riceverà un gruppo di studentesse del liceo artistico ed un gruppo di ragazze di povera famiglia alle quali consegnerà doni, tra i quali abiti. Negli anni scorsi era Soraya che procedeva a questa distribuzione.

Il bilancio del Banco di Roma

Roma, 18

Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha approvato il bilancio per l'esercizio 1957 che chiude con un utile netto di L. 873.154.604 ed ha deliberato di presentarlo all'assemblea fissata per il 21 aprile 1958 proponendo la distribuzione di un dividendo del 10 per cento e la destinazione di lire 750.000.000 alla riserva ordinaria, la quale salirà così a lire 4.250.000.000.

Panico in Trastevere per la fuga di un tigrotto

Roma, 18

Notevole panico ha suscitato nel popolare rione di Trastevere la notizia, sparsasi rapidamente nelle prime ore del pomeriggio che un tigrotto era fuggito dal circo che attualmente ha piantato le tende in un largo spiazzo della zona. La notizia era vera, ma il pericolo — almeno a detta del personale del circo — del tutto inesistente.

E' accaduto che giorni or sono il proprietario del circo acquistò allo zoo della capitale due tigrotti nati in cattività, e voleva abituarli alle leggi del circo. Così oggi subito dopo mangiato egli stesso prendeva uno dei due felini, gli metteva un guinzaglio al collo e lo faceva uscire dalla gabbia per una passeggiata. Senonchè un cammello irritato per la vicinanza della tigre ha cominciato ad irritarsi e la giovanissima fiera, con un violento strattone si è liberata dal guinzaglio e, correndo fuggiva fuori del recinto imboccando il largo viale di Trastevere. La gente, nel vedere la tigre balzare qua e là, si ritirava in fretta nei portoni. Un paio di automobili hanno dovuto bloccare i freni per evitare di investire la fiera che si girava ruggendo contro la macchina. Poi Maja ha infilato correndo l'ingresso di un'autorimessa gettando lo scompiglio fra il personale che era al lavoro. Ma di lì non è stata più capace di trovare una via d'uscita.

Pochi minuti più tardi arrivava il domatore con alcuni inservienti del circo. Il tigrotto veniva trovato rincantucciato in fondo al garage, impaurito più che gli operai i quali, pur a rispettosa distanza, gli stavano attorno a guardarlo. E' un cucciolo — hanno detto i domatori — e non poteva far del male a nessuno. S'è soltanto spaventato e ha cercato di rifugiarsi in un posto dove non gli giungessero rumori. Il tigrottino è grande quanto un cane di media taglia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 420001 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE stabili, donne ad ore, ragazze per locali offronsi. Agenzia, Ginnastica 3, telefono 55406. 21938 A

PRESTASERVIZI media età ore da combinarsi offresi. Telefono 51701. 21934 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. CERCASI al più presto ragazza stabile, età superiore ai 21 anni, per l'Inghilterra, brava, onesta, amante bambini, 2 in famiglia di 5 e 7 anni. Trattamento famigliare, buono stipendio. Cass. 21927 B UPI.

DONNA brava lavori casa cercasi due mattine per settimana con referenze. Presentarsi ore 10-12, Ind. UPI 21920 B.

GIOVANE domestica tutti lavori, brava cucinare cercasi con referenze, buon trattamento, buona paga. Telefonare n. 90408. 41989 B

GIOVANE tuttofare, referenze, cercano coniugi due bambini, trattamento familiare. Telefonare 39949. 1235 B

SIGNORINE istriane, friulane cercasi lavori stabili, commesse, prestaservizi, cameriere tutto fare, cuoche. Istria, Ginnastica 3. 21938 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture olio carta parati. Tel. 52938. 21911 C

BANCONIERA bella presenza offresi. Telefonare n. 70738. 21905 C

CUSTODE guardiano offronsi marito moglie soli 31 anni, massima serietà pratici lavoro. Cassetta 21904 C UPI.

FABBRO motorista per cantiere edile offresi. Cass. 21919 C UPI.

GIOVANE seria offresi per bar panetteria o altro lavoro. Telefonare 36796. 62146 C

IMBIANCHINO muratore piastrellista verniciatore mobili offresi. Telefonare 21483. 41978 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Telefono 63540. 21912 C

18.ENNE mezza lavorante parrucchiera offresi. Telefonare al 95831 dalle 15 alle 19. 21942 C

CC Artigianato L. 20

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44/E, angolo Gatteri. 41809 CC

PERMANENTI americane complete bellissime 1000. Salone Ideale, Sangiovanni Superiore 946, telef. 93221. 62091 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa con cognizioni sarta donna cerca negozio abbigliamento. Cass. 833 D UPI.

APPRENDISTA tappezziere cercasi. Via S. Maurizio 15. 21944 D

APPRENDISTA preferibilmente pratico autorimessa officina assumerebbesi. San Francesco 31, Trieste. 41983 D

APPRENDISTA modista 14 anni cercasi. Presentarsi mercoledì mattina, Giorgi, Spiridione 1. 41977 D

APPRENDISTA banconiere, 16-18 anni cercasi per subito. Bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, Campo Marzio. 21910 D

COMMESSA per negozio pratica cucito cercasi subito. Agenzia, Ginnastica 3. 21938 D

CONTABILE pratica conoscenza francese, inglese, tedesco cerca Ditta esportazioni. Cassetta 21903 D UPI.

DATTILOGRAFA corrispondente perfetta tedesco inglese cerca uff. viaggi. Cassetta n. 21906 D UPI.

GARZONA principiante sarta uomo cercasi, Via San Nicolò 2, Roy. 41994 D

LAVORANTE sarta donna capace cercasi. Luci, Crispi 46. Presentarsi giovedì. 21947 D

MAESTRO judo cercasi per lezioni individuali. Cass. 21908 D UPI.

SARTA uomo capace ultimare giacche domicilio, e principiante cercansi. Indirizzo UPI 21940 D.

SEGRETARIA francese, inglese, tedesco, signorina servizio ristorante cerca Hotel Cavour, Lido Jesolo (Venezia). Telefono 27223, Treviso. 5438 D

SIGNORINA apprendista commessa abbigliamento cercasi. Offerte dettagliate Cass. 41972 D UPI.

TECNICO pratico giroscopi pilota automatico cerca Industria aeronautica. Inviare curriculum completo Cass. 21899 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante centrale bagno comfort affittasi distinto. Carducci 8-I, sinistra. 41992 F

MATRIMONIALE salotto ingresso libero volendo uso cucina bagno telefono affittasi. Telefonare 38638. 10939 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 41988 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 41985 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 21916 F

MOBILIATA ingresso scale signore distinto; una interna distinta. Telefonare 42558. 21929 F

STANZA mobiliata comodo cucina presso sola 9000 affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 42000 F

G Istruzione L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica. Lingua inglese, francese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3056. 10934 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 41832 G

RIPETIZIONI generali medie greco latino francese Ginnasio impartisce universitaria miti pretese. Telefonare 42295, 9-12. 21923 G

RIPETIZIONI matematica, fisica, costruzioni, topografia per medie superiori. Telef. 30393. 0034 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. LOCALI affari ad uso parrucchiere, fiaschetteria, macelleria, elettrodomestici, sartoria, ecc., in nuovo complesso edilizio via Giulia (120 appartamenti) affittansi. Telefono 50300. 21921 I

A. AFFITTASI casa nuova 5 stanze, termobagno, poggioli, ascensore zona Besenghi. Amministrazione Terlizzi, S. Francesco 14. 21933 I

A. VIA Donadoni, 4 stanze-stanzino, servizi separati 36.000 mensili, pronta entrata affittasi. Telef. 50300. 21921 I

APPARTAMENTI nuovi, tre stanze, servizi, 22.000 mensili senza compenso affittansi. Agenzia, Machiavelli 19. 124 I

APPARTAMENTINO modesto centralissimo bistanze cucina 16.000 affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 42000 I

APPARTAMENTO quinto piano, 4 stanze, bagno, 20.000 mensili, 150.000 spese affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 123 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze doppi servizi affittasi prontamente grattacielo. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 21697 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze accessori riscaldamento nafta autonomo affittasi prontamente. Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 21698 I

CAMERA cucina vuote affittansi prontamente. Rivolgersi edicola giornali, Coroneo 43. 41980 I

CAMERA cucina affittasi via Giuliani 10.000, compenso. Telefono 23245, 12-13. 21946 I

MAGAZZINO mq. 109 nuova costruzione paraggi via San Marco alta affittasi. Telefono 91530. 21932 I

MILANO centro locale indipendente abitabile affittasi. Telefono 26917. 21902 I

NEGOZIO centralissimo 3 vetrine arredato cedesi. Offerte Cassetta 21931 I UPI.

NEGOZIO 70 mq. casa nuova paraggi piazza Hortis, adatto qualsiasi esercizio affittasi. Agenzia, Rossini 14. 41990 I

PIAZZA Stazione centrale appartamento signorile vista mare soleggiato, 4 stanze, salone, stanzetta, camerino, ricchi accessori, termosifone, affittasi 45.000. Agenzia, Rossini 14.

QUARTIERE paraggi piazza Giuliani, bicamere ripostiglio accessori, telefono ascensore, 270.000, mensili 15.000 affittasi oppure scambiasi con utilitaria. Cassetta 42008 I UPI.

VIA Roma, II piano, appartamento 6 stanze, cucina, bagno tutto soleggiato affittasi. Agenzia, Rossini 14. 41990 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERE due, cucina, servizi, paraggi via Filzi, cercasi affitto. Telefonare 23843. 42002 L

DISTINTI coniugi cercano affitto quartiere soleggiato due stanze accessori. Cass. 21901 L UPI.

QUARTIERE 2 camere cucina orto periferia 10.000 affitto prelievo mobili, escluso compenso cercasi. Cass. 21904 L UPI.

VILLA con giardino 5-7 stanze vuota cercasi affitto città o periferia, anche Monfalcone. Chiamare urgentemente Schweighofer, Hotel Jolly, telefono 31701. 21917 L

VILLINO 3-4 stanze accessori affitto cercasi eventuale scambio bistanze centro telefonare 34601. 21936 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A.A. FRIGORIFERI «Fiat» Sono arrivati i nuovi modelli, massime facilitazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 420003 M

BIANCHERIA e vestiario nuovo ed usato uomo e donna vendonsi giovedì pomeriggio. Viale Miramare 33, porta 13. 41956 M

LAVATRICI, frigoriferi, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 41961 M

MACCHINA Singer lussuosa 29 mila, zigzag occasione; altre 8 mila, 12 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 21939 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.500, 66.000, 68.500 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 41956 M

RADIO seminuova di marca occasione partendo. Solitario 13 porta 3. 21948 M

RADIO, nuovissimo, splendido, di marca 4 onde occhio magico voce melodiosa valore 42 vendesi partendo 16 mila. Indirizzo UPI. 41996 M

RADIOFONO Geloso con dischi ottimo stato vendesi occasione dalle 10-12, via Udine 55. 42007 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20. tel. 38008. 66 N

MARTINETTO (cricco) a carrello idraulico occasione cercasi. Tel. 90087. 41949 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucina, soprammobili, mobili singoli, quadri. Telefono 23485. 62153 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi: Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 41975 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine: tinelli, Zanchi, Tarabochia 6. 41936 NN

AFFARONE cucina grandiosa altre piccole mobili unici, vendonsi Crispi 51, falegnameria. 21776 NN

CREDENZA antica grande con marmo vendesi lire diecimila. Visitare 11-12, Mazzini 39-II. 21925 NN

CUCINE, matrimoniali, poltrone, soggiorni, attaccapanni, scale, scrivanie, carrozzine per bambini. Via Ugo Foscolo 7. 21928 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova vendo grande occasione. Viale Miramare 17, interno corte, falegname. 21838 NN

MOBILE-bar bellissimo, lampade, specchio con mensola causa trasloco vendesi. Telefonare giovedì 25554. 41995 NN

PIANINO uso famiglia occasione acquisterei. Offerte Cassetta 41986 NN UPI.

SALA pranzo vendesi causa trasferimento. Telefonare n. 48591. 21907 NN

STANZA matrimoniale, cucina ed oggetti vari vendonsi. Telefonare 59029. 41976 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Riparazioni garantite. Oreficeria, Ponterosso 5. 61614 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica S. Nicolò 12, Giulietta, 1100/103, 600 nuove elaborate lusso colori a scelta pronta consegna, 600 «Lucciola» 4 porte normale e Spring sollecite consegne. Occasione: Giulietta, Appia, 1400, 1100/103, 600, 1100/103 familiare, Belvedere, 500 C, 1100 A, Nuova 500, 1100 E, Massima garanzia. Cambi. Rateazioni. 42005 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SIMCA Aronde 1300 motore Flash Special, Simca Vedette 8V vettura di classe modello americano. Esposizione e prove Duplica Autosalone S. Nicolò 12, telefono 24130. 42005 Q

A. 500 C, 1100 E, Belvedere occasione vendonsi permutansi, via Cappello 2. 21945 Q

ARDEA 5 marce vendo. Piazz. Valmaura, chiosco benzina.

MOTO Mival 200 vendo occasione Bar Preti, Battisti.

MOTOFURGONCINI Ape cassoni metallici aperti e chiusi, cabinati, biposto, consegna immediata. Agenzia, S. Francesco 46 telef. 28940. 41691 Q

OCCASIONE 1100/103, 600, Belvedere, Giardinetta, 500 C, 1100 A, Ardea vendonsi, permutansi, Gambini 43. 12356 Q

1100 TV vendesi Bar, via Carducci 17, ore 10-14. 41993 Q

VESPA 150 ultimo tipo vendo. Telefono 37914. 21922 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940, consegna immediata Vespe modello 1958 e prenotazioni per consegne mesi estivi. 41691 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet in friuli avviatissimo superalcoolici annesso dancing estivo cedesi ragioni familiari. Cass. 21913 R UPI.

COMBINAZIONE commerciale abbigliamento forte guadagno eventuale impiego persona oppure persona sesso femminile disposta a portare 2.000.000. Scrivere Cassetta 41997 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2.

FORNO meccanico ben attrezzato con negozio e possibilità di alloggio, posizione centrale, vendesi o affittasi. Rivolgersi presso Agenzia Pellizzoni, Monfalcone, telefono 2892. 2222 R

PRESTITI piccoli a impiegati salariati operai concede Finanziaria Padana, Piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 5409 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. «IMMOBILIARE C.V.», via Carducci 2, telef. 31426, a Mestre vende: centrici signorili locali d'affari, ottimo investimento capitale, affittati reddito annuo garantito 10% e 11%; appartamenti condominio centralissimi 3-4-5 vani e servizi garages, affittati reddito annuo 10%; stabili 6-8 e più appartamenti ogni comforts zone residenziali, pieno centro Mestre ed immediata periferia, affittati reddito annuo 10%. L'«Immobiliare» ne cura la manutenzione e l'amministrazione.

A.A.A. «IMMOBILIARE C.V.», via Carducci 2, vende a Mestre centrissimo locale d'affari di mq. 50 adibito a macelleria, reddito annuo 720.000 garantito. 42006 S

A.A. APPARTAMENTI villino nuovo paraggi Stadio, ingressi indipendenti; tristanze, cucina, bagno, poggiolo, giardinetto, prontingresso 2.700.000; altri consegna luglio bistanze cucinino, bagno, giardinetto 1 milione 800.000; bistanze, cucina, bagno, armadi muro, giardinetto 2.200.000. Pagamento 1/2 contanti, 1/2 mutuo erateizzazione. Rivolgersi Impresa via S. Francesco 9, II piano. 41955 S

A. APPARTAMENTI 3 stanze accessori vendiamo via Emo, via Denza, via Manna, pronta entrata. Amministrazione Terlizzi, via S. Francesco 14. 21933 S

AFFARONE, paraggi Fabiosevero, Castagneto, appartamento lussuoso moderno, camera letto, soggiorno con cucinino, bagno completo, armadio termosifone centrale, giardino, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 41991 S

APPARTAMENTI camera cucina 650.000, camera cameretta 750.000; 2 camere 950.000, occupati, scambio obbligatorio, vendonsi facilitazioni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 10878 S

APPARTAMENTI in costruzione, consegna novembre '58, 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo garage vendonsi 2.700.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 10878 S

APPARTAMENTI negozi rendita 12% vendiamo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 10878 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio abitazione, affittansi per investimento capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centralnafta, facilitazioni vendonsi. Amministrazione Carli, via S. Maurizio 4. 21950 S

APPARTAMENTI soleggiati, ricchi servizi, ascensori automatici, centralnafta; locali affari, costruendo edificio Jacopo Cavalli, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI corso costruzione 2-3-4 stanze tinello cucinino riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21949 S

APPARTAMENTI centralissimi casa esentasse 2-3 stanze, stanzetta bagno poggioli riscaldamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21954 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto soleggiatissimi 2-3 stanze accessori, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO corso costruzione 3 stanze cucina, bagno, 2 poggioli, II p., ascensore, facilitazioni vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 21949 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Romagna, Barcola, via Rossetti, soleggiati, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21950 S

BESENGHI, zona signorile, villetta 6 stanze, cucina, bagno, cantina, termosifone, grande terrazzo, poggiolo, tutto soleggiato, vista mare-monti, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14.

CENTRALISSIMI abitazioni, casa signorile, due stanze accessori, occupati, scambi, vendonsi. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S

CONDOMINIO libero, casa nuova, tre camere, bagno accessori, centro vendesi 3.300.000 trattabili, con pagamento a condizioni. Agenzia, Ginnastica n. 3. 21938 S

CONSEGNA giugno vendiamo pressi Perugino 2 a 4 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, soffitta, poggioli, centralnafta, ascensori. Mutuo ventennale ed altre eccezionali condizioni pagamento. Alabarda, Spiridione n. 6. 41984 S

COSTRUENDO edificio via Navali, prenotiamo alloggi soleggiati 1, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagni, ampi poggiuoli, condizioni pagamento. Alabarda, Spiridione 6. 41984 S

ERIGENDA palazzina (via Rossetti) vendiamo appartamenti 3, 4, 5 stanze, soggiorno, cucina o cucinino, biservizi, ascensore, centralnafta, garage, poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 41984 S

GORIZIA città vendesi terreno 2000 mq. adatto costruzione villette. Informazioni Vittorio Veneto 82-II, Gorizia.

LOCALE o magazzino minimo 150 metri quadri in via di grande passaggio acquisterei o prenderei in affitto, eventualmente anche con decorrenza principio 1959. Offerte dettagliate Cassetta 41753 S UPI.

LOCALI condominio adatti negozio verdura, panetteria con contratti liberi vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 21949 S

NEGOZI nuovi, moderni, via Montfort, adatti qualsiasi uso affittansi, vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 41990 S

STABILE nuovo otto appartamenti comforts Mestre vendo permuto con altro bloccato Trieste. Cass. 41998 S UPI.

ULTIMI due condomini Cologna alta, tristanze, poggioli, cucina, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 1234 S

VILLA Barcola con giardino mq. 1200, splendida vista mare vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 21949 S